

PR FSR

2021-2027

Maggio 2022



PROGRAMMA FESR UMBRIA 2021-2027

CCI	2021IT16RFPR018 – PR UMBRIA
Titolo in inglese	Regional Programme funded by the European Regional Development Fund (EDRF) 2021-2027 Umbria
Titolo nella(e) lingua(e) nazionale(i)	Programma Regionale finanziato dal Fondo europeo di Sviluppo Regionale (FESR) 2021-2027 Umbria
Versione	1.0
Primo anno	2021
Ultimo anno	2027
Ammissibile a partire da	2021
Ammissibile fino a	2029
Numero della decisione della Commissione	
Data della decisione della Commissione	
Numero della decisione di modifica dello Stato membro	
Data di entrata in vigore della decisione di modifica dello Stato membro	
Trasferimento non rilevante (articolo 19, paragrafo 5)	<i>NO</i>
Regioni NUTS oggetto del programma (non pertinente per il FEAMP)	<i>ITH5</i>
Fondo interessato	<input checked="" type="checkbox"/> FESR <input type="checkbox"/> Fondo di coesione <input type="checkbox"/> FSE+ <input type="checkbox"/> FEAMP

SOMMARIO

1.	Strategia del programma: principali sfide in materia di sviluppo e risposte strategiche	3
2.	Priorità	20
2.1.	PRIORITÀ DIVERSE DALL'ASSISTENZA TECNICA.....	20
2.1.1.	PRIORITÀ 1: UNA REGIONE PIÙ COMPETITIVA: RICERCA & INNOVAZIONE.....	20
2.1.2.	PRIORITÀ 2: UNA REGIONE PIÙ SOSTENIBILE: LOTTA AI CAMBIAMENTI CLIMATICI, TRANSIZIONE VERSO UN'ECONOMIA A ZERO EMISSIONI E CIRCOLARE.....	37
2.1.3.	PRIORITÀ 3: UNA REGIONE PIÙ CONNESSA: MOBILITÀ URBANA SOSTENIBILE	56
2.1.4.	PRIORITÀ 4: UNA REGIONE PIÙ INCLUSIVA: CULTURA INNOVATIVA E SOCIALE	59
2.1.5.	PRIORITÀ 5: UNA REGIONE PIÙ VICINA AI CITTADINI: COESIONE, SOSTENIBILITÀ E ATTRATTIVITÀ.....	64
2.2.	PRIORITÀ 5: ASSISTENZA TECNICA.....	73
3.	Piano di finanziamento	76
3.1.	Dotazioni finanziarie per anno	76
3.2.	Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale	77
4.	Condizioni abilitanti	78
5.	Autorità del programma	103
6.	Partenariato	103
7.	Comunicazione e visibilità	105
8.	Uso di costi unitari, somme forfettarie, tassi forfettari e finanziamento non collegato ai costi.....	106

1. STRATEGIA DEL PROGRAMMA: PRINCIPALI SFIDE IN MATERIA DI SVILUPPO E RISPOSTE STRATEGICHE

Il Programma Regionale (PR) FESR 2021-2027 della Regione Umbria si inserisce nel quadro delle principali Strategie europee e nazionali - Green Deal europeo e Agenda 2030 ONU - che individuano nella transizione green, nella transizione digitale e nella coesione economica e sociale i temi sui quali costruire la declinazione programmatica per i prossimi sette anni.

Il PR si colloca all'interno delle priorità dettate dall'Accordo di Partenariato e dalle sfide tracciate nelle raccomandazioni specifiche per paese del 2020, in complementarietà e sinergia con il Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza (PNRR).

La cornice programmatica regionale assumendo come priorità i temi della programmazione europea e nazionale descritti si muove all'interno dei seguenti documenti:

- **Documento di economia e finanza 2022-2024.**
- **Piano nazionale di ripresa e resilienza 2021-2026 Umbria**
- **Lineamenti preliminari per la definizione della strategia regionale per lo sviluppo sostenibile dell'Umbria** - definisce le priorità rispetto agli obiettivi di Agenda 2030. Sarà lo strumento di riferimento per le priorità e l'orientamento delle progettualità. La rappresentazione territorializzata di tali scelte sarà fornita dal Piano Strategico Territoriale.
- **Orientamenti strategici per la programmazione europea FESR e FSE+ 2021-2027** - definisce le linee strategiche da perseguire nel prossimo sette anni 2021-2027.
- **Strategia di Specializzazione Intelligente 2021-2027**
- **Piano Digitale Regionale Triennale (PDRT) 2022-2024** - strumento unitario di pianificazione & controllo in ambito ICT.

Analisi del contesto e fabbisogni

La pandemia Covid-19 prima e l'attuale crisi Russo-Ucraina, mentre minaccia la salute e le economie e incrementa le disuguaglianze esistenti, sta scatenando forze di cambiamento. In questo contesto, l'impegno per l'Umbria richiede sforzi intensificati e soluzioni al fine di accelerare il progresso verso uno sviluppo sostenibile.

Popolazione e territorio - Al 1° gennaio 2022 – secondo i dati provvisori ISTAT diffusi a fine marzo - la popolazione in Umbria conta 859.572 unità (1,5% di quella italiana), con una contrazione dei residenti dello 0,7%, rispetto all'anno precedente e superiore a quella nazionale. Il tasso di natalità passa dal 6,4% del 2019 al 6,1% del 2021, posizionandosi al di sotto del valore medio nazionale (6,8%) e delle regioni del Centro (6,3%). Al contrario, l'indice di vecchiaia della popolazione umbra (217,1% al 1° gennaio 2021) è tra i più elevati d'Italia.

Dinamiche economiche - La crisi economica post-pandemia ha prodotto un minor impatto in Umbria, dove il PIL regionale nel 2020 ha registrato una riduzione del 8,4% in termini reali, inferiore alla media nazionale e alla media delle regioni del Centro (-8,9%). La dinamica del PIL dell'Umbria prevista (Prometeia stime di marzo 2022) per il 2021 è caratterizzata da una forte crescita, +6,9%, che la colloca tra le prime sei regioni con il maggiore incremento nel 2021.

Tuttavia ha inciso in modo rilevante: dopo la frenata imposta nel 2020 dal lockdown e dalla fase acuta dell'emergenza Covid, il 2021 - secondo i dati Movimprese - si è chiuso con un ritrovato slancio delle attività imprenditoriali che vedono tornare a crescere le iscrizioni di nuove imprese. Il numero delle nuove imprese registrate nel corso del 2021 ammonta a 4.310 unità con un incremento del 4,9% rispetto al 2020 (anno in cui le nuove iscrizioni avevano segnato un -15,6%). Tale crescita - inferiore a quella osservata mediamente nel Centro (15,1%) e in Italia (13,8%) - non è tuttavia in grado di riportare il livello della natalità imprenditoriale

umbra a quello pre-pandemia (nel 2019 si contavano 4.871 nuove iscrizioni, ben 561 in più rispetto a quelle attuali).

Nell'anno 2018, l'Umbria contava 66.451 imprese attive. Di queste, 63.136 sono microimprese con meno di 10 addetti; 2.964 rientrano tra imprese piccole con addetti che vanno da 10 a 49 unità; 297 contano tra i 50 addetti e i 249 addetti e solo 54 sono imprese con più di 250 addetti.

Analogamente a quanto osservato per il PIL, la notevole contrazione del valore aggiunto umbro verificatasi nel 2020 – seppur inferiore (-8,1%) rispetto a quella rilevata mediamente nelle regioni centrali e nel Paese (-8,7%) – va a sommarsi ai risultati negativi del passato, determinando rispetto al 2010 una contrazione (-12,7%) maggiore di quella del Centro (-8,4%) e dell'Italia (-7,2%). La crisi conseguente al fenomeno pandemico ha colpito in modo piuttosto differenziato i settori economici-produttivi umbri:

- l'industria in senso stretto è il settore che ha subito il maggior contraccolpo;
- il comparto edile umbro ha, invece, retto molto di più che altrove;
- i redditi prodotti dal terziario hanno scontato in Umbria una riduzione leggermente inferiore a quella rilevata nelle macro ripartizioni prese come benchmark;
- la perdita più consistente si è verificata nel comparto del commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli, trasporti e magazzinaggio, servizi di alloggio e di ristorazione, servizi di informazione e comunicazione, che nel complesso hanno segnato una contrazione superiore a quella nazionale e del Centro;
- una perdita molto più contenuta ha riguardato quei servizi - attività finanziarie e assicurative, attività immobiliari, attività professionali, scientifiche e tecniche, amministrazione e servizi di supporto - che hanno potuto fruire degli strumenti informatici e del lavoro a distanza.

In sintesi:

- la caduta del PIL che dura da circa un decennio, colloca la regione sotto la media italiana;
- la produttività del lavoro aumenta ma continua ad allontanarsi dal valore medio nazionale;
- il valore aggiunto 2020 si contrae notevolmente andandosi a sommare ai risultati negativi del passato;
- il trend di crescita – iniziato nel 2015 – della spesa per investimenti fissi lordi si è fermato.

Andamento del credito alle imprese - L'indagine della Banca d'Italia (giugno 2021), mostra che in Umbria nel 2020, su un campione di imprese con almeno 20 addetti, le condizioni economiche nell'industria e nei servizi sono peggiorate, risentendo del calo dei fatturati. Oltre un'azienda su quattro ha chiuso l'esercizio in perdita (meno di una su cinque nel 2019).

Le esigenze di liquidità, fortemente cresciute durante la chiusura delle attività non essenziali, hanno determinato un aumento della domanda di credito evidenziato da circa la metà delle aziende. Il saldo rispetto a chi ha ridotto le richieste di finanziamenti è salito dal 17 al 41%.

Nel corso del 2020 il credito alle imprese ha ripreso a crescere, ma essenzialmente grazie all'ampio ricorso ai finanziamenti coperti da garanzia pubblica.

La crescita dei finanziamenti di banche e società finanziarie è stata più intensa per le imprese classificate nel 2019 come non rischiose; si è inoltre arrestato il calo del credito a quelle rischiose, in atto da più di un decennio. I prestiti assistiti da garanzie, generalmente a più lunga scadenza, hanno favorito l'aumento del credito a medio e lungo termine, più che compensando la riduzione di quello a breve, in particolare per le imprese non rischiose.

Esportazioni - Le esportazioni umbre nel 2021 -stime Istat marzo 2022-, ammonterebbero a circa 4,7 miliardi di euro correnti in crescita rispetto a quelle del 2020: l'incremento di quasi un miliardo di euro correnti dei flussi di export umbri comporta una crescita delle esportazioni (+23,4%) maggiore di quella rilevata nel Centro

(+15,3%) e in Italia (+18,2%). Il settore dei metalli di base e prodotti in metallo nel 2021 realizza da solo il 26,1% delle esportazioni umbre (attribuibili nella quasi totalità al polo siderurgico di Terni).

Occupazione - Torna a crescere l'occupazione in Umbria -Istat 2021- con un tasso di occupazione del 64,4%, in recupero rispetto al 2020 (62,9%), al di sopra di quello nazionale e del Centro (58,2% e 62,5%, rispettivamente, nel 2021). Continua la riduzione del tasso di disoccupazione umbro che nel 2021 registra il livello più basso dal 2018 attestandosi al 6,6%. In questo contesto, la quota di popolazione in età 15-19 anni in possesso almeno della licenza di scuola media inferiore per l'Umbria mostra un indebolimento a partire dal 2017, collocandosi ora al di sotto di quelli rilevati mediamente nelle regioni del Centro; nel 2020, la percentuale è in Umbria pari al 98,3%, più basso del dato medio italiano (99%) e di quello del Centro (99,3%).

Ricerca e Innovazione, tecnologie digitali e sviluppo sostenibile - L'analisi degli elementi fondamentali che caratterizzano l'innovazione, le tecnologie digitali e lo sviluppo sostenibile è supportata dal RIDET 2021 (Regional innovation, digitalization and ecological transition), che colloca l'Umbria all'11° posto della graduatoria complessiva delle regioni italiane, nel gruppo delle regioni con performance nella media.

Altro strumento a supporto della programmazione regionale, volto a segnalare le tendenze in atto, i punti di forza da valorizzare e le criticità da aggredire è l'Indicatore multidimensionale dell'innovazione, sviluppo e coesione sociale dell'Umbria che è la risultante di 55 indicatori a loro volta ricompresi in 8 aree di indagine. L'Umbria nel 2020, si colloca al 12° posto nella graduatoria delle regioni italiane.

Nell'analisi degli indicatori, nel campo dell'**innovazione e ricerca**, la capacità dei sistemi produttivi di occupare risorse umane qualificate in Umbria nel 2020 mostra una contenuta percentuale di occupati del settore manifatturiero nei settori a alta e medio-alta tecnologia sul totale degli occupati e anche nel settore dei servizi ad alta tecnologia e conoscenza intensa, rispettivamente al 5%, e 2%. Tuttavia, dal dato 2018, si contano in Umbria 16 laureati in discipline tecnico scientifiche ogni 1.000 residenti appartenenti alla fascia d'età 20-29 anni, valore in crescita e superiore alla media italiana.

L'occupazione nelle PMI innovative, nel 2018, è superiore alla media italiana e in crescita con un valore pari al 15,94%.

In crescita in Umbria nel 2018, le PMI che hanno introdotto almeno un'innovazione di prodotto è del 14,6% del totale delle PMI; in crescita anche quelle che introducono innovazioni nei processi aziendali che rappresentano il 16%.

Il valore degli addetti alla R&S che esprime il ruolo delle risorse umane nell'economia della conoscenza in Umbria, anche se inferiore al dato italiano, mostra una crescita negli ultimi anni con un valore nel 2019 ogni 1.000 abitanti pari al 4,93%.

Per quanto riguarda l'incidenza sul PIL della spesa per ricerca e sviluppo della Pubblica Amministrazione e dell'Università, l'Umbria nel 2019 presenta un valore, seppur contenuto pari allo 0,54%, superiore alla media italiana, mentre i dati evidenziano ancora una bassa percentuale di spesa in R&S da parte delle imprese umbre con un valore pari nel 2019 allo 0,48%.

Si mantiene bassa in Umbria la spesa media regionale delle imprese per innovazione pari a 4.880 euro per addetto - dato al 2018 -, come anche il tasso di sopravvivenza a tre anni delle imprese nei settori ad alta intensità di conoscenza, dove l'Umbria nel 2019 presenta un valore pari al 53,7%, inferiore alla media nazionale.

Nell'area della **transizione digitale**, per quanto attiene la connettività, l'Umbria nel 2020 mostra un buon valore dell'indice di diffusione della banda larga nelle imprese pari al 98,3%, in crescita e superiore alla media italiana e un grado di diffusione di internet nelle famiglie (l'incidenza delle famiglie che dichiarano di possedere Internet sul totale delle famiglie residenti) pari al 76,1%.

Per quanto riguarda le competenze digitali della popolazione e della forza lavoro, in Umbria, nel 2019, il 76,8% di residenti ha competenze digitali complessive superiori a quelle di base, valore superiore alla media italiana, mentre il 71,3% delle famiglie umbre (i nuclei familiari sprovvisti di connessione nella propria abitazione sono il 23,9% del totale delle famiglie umbre) dichiara di non essere dotata di internet a casa perché nessuno sa usarlo.

Nell'ambito di utilizzo di internet, nel 2020 il 25,6% degli umbri con più di 6 anni non usa Internet mentre il 59,6% vi fa ricorso quotidianamente. Nel 2020 i cittadini umbri che negli ultimi tre mesi hanno fatto ricorso al web, lo hanno fatto principalmente per spedire o ricevere mail (circa il 75%), partecipare a social network (nel 59% dei casi), per leggere o scaricare giornali, informazioni, riviste online (dichiarato dal 57% degli intervistati). Oltre il 50% degli internauti ha fatto ricorso alla rete per cercare notizie su merci e servizi o informazioni sanitarie. Tra le attività meno svolte dagli utenti di Internet – in Umbria e a livello nazionale – troviamo l'uso del web per cercare lavoro (16%); per scaricare software diversi dai giochi (21%); per usare servizi di archiviazione con lo scopo di salvare documenti, immagini, video o altri file (dichiarato da circa il 36% degli internauti umbri e italiani).

Per la diffusione e utilizzo dell'ICT nel tessuto produttivo regionale, nel 2019, in Umbria il tasso di natalità delle imprese nei settori ad alta intensità di conoscenza è stato pari all'8,8%, il tasso di sopravvivenza delle stesse imprese è pari al 53,7%, valori in linea con il dato medio italiano.

Le imprese (con più di 10 addetti) dei settori industria e servizi che dispongono di sito web sono pari in Umbria nel 2020 al 65,4%, quelle che effettuano vendite via web a clienti finali sono pari al 9,8%. Questo denota che l'utilizzo della rete da parte delle imprese umbre (ma, in generale, anche italiane) è soprattutto concepito come strumento di pubblicità volto a fornire indicazioni e informazioni sull'azienda piuttosto che nella sua accezione di mercato unico digitale.

Nell'utilizzo dei Servizi pubblici digitali, in Umbria nel 2020 l'utilizzo dell'*e-government* da parte delle imprese ossia la percentuale di imprese che hanno avuto rapporti online con le PA, è pari all'82,7%, valore in crescita e superiore alla media nazionale.

Nell'utilizzo dell'*e-gov* con i cittadini, nel 2020 l'Umbria mostra valori più contenuti rispetto alla media italiana: le persone di 14 anni e più che si sono relazionate con la PA negli ultimi 12 mesi tramite internet lo hanno fatto per il 23,4% per ottenere informazioni, il 27,1% per scaricare moduli, il 19% per spedire moduli compilati.

Nell'area **transizione ecologica** – decarbonizzazione - l'Umbria, nell'indicatore relativo all'emissione di gas a effetto serra totali presenta nel 2019 un valore pari a 7.9 tonnellate di CO₂ equivalente per abitante - di poco superiore al dato nazionale e in riduzione rispetto all'ultima rilevazione 2017. In diminuzione anche le emissioni di gas effetto serra dei trasporti che nel 2019 presentano un valore pro capite pari a 2.1 tonnellate di CO₂ equivalenti e la quota di misurazioni di PM2.5 che comunque è superiore al valore di riferimento, ritenuto nocivo per l'OMS, nei centri urbani.

Per quanto riguarda il consumo energetico, l'indicatore relativo ai consumi finali di energia (elettrica e termica) nel 2019 è pari a 6.0 Ktep per Unità di lavoro totali in lieve aumento rispetto al 2018 e superiore al dato nazionale. I consumi di energia elettrica del comparto industriale e alle imprese private del terziario - disponibili fino al 2018 -denotano un consumo maggiore di quello italiano e in continua crescita. Per la PA l'indicatore Consumi di energia elettrica della PA per ULA denota un consumo nel 2019 (4.3) superiore a quello del Paese (3.9) e in crescita rispetto al 2018. Il livello di consumi di energia elettrica nel 2020 è pari a 5,71 KWh per 1.000 abitanti; l'indicatore di intensità energetica dell'economia (efficienza energetica) per il 2019, mostra un valore dei consumi di energia rispetto al PIL pari a 11,0 Mtep per meuro.

Nell'indicatore relativo alla quota di consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili (2019) con un valore pari a 37.3%, la regione mostra una performance migliore del dato nazionale (34.9%), superando il target previsto dal D.M. Burden sharing e dal PNIEC.

Nel contrasto al consumo di suolo e dissesto idrogeologico, l’Umbria presenta valori superiori alla media italiana negli indicatori relativi alla popolazione umbra esposta a rischio frane, pari all’1,9% nel 2018 e pari al 7,2% nel 2020 per quella esposta al rischio alluvioni. Per quanto attiene il servizio idrico, la dispersione della rete di distribuzione fornisce un valore regionale nel 2018 pari a 54.6 (in peggioramento rispetto all’ultima rilevazione del 2015 e superiore al dato medio nazionale). Coerentemente con il precedente indicatore, l’“efficienza nella distribuzione dell’acqua per il consumo umano” nel 2018 è per l’Umbria (45.4%) inferiore alla media nazionale (58.0%).

Nell’economia circolare, la produzione regionale dei **rifiuti urbani** relativa al 2020 è risultata pari a 439.050 tonnellate, di cui 290.836 tonnellate raccolte in modo differenziato, in diminuzione rispetto all’anno precedente di 15.429 tonnellate (-3,39%) a fronte anche di una consistente diminuzione della popolazione residente). Rispetto al 2010 la produzione regionale ha subito una rilevante diminuzione (-110.000 tonnellate circa) pari al 20%.

In termini di produzione pro-capite di rifiuti si ha un valore di 505 kg/ab nel 2020, riduzione di circa 10 kg/ab rispetto al 2019. Tale valore risulta superiore alla media nazionale (499,7 kg/ab) ed inferiore alla media del centro Italia (547,8 kg/ab) riferita al 2018;

In termini di Raccolta Differenziata, nel 2020 si è raggiunta la percentuale del 66,2% dato praticamente invariato rispetto al 2019 e superiore alla media italiana.

Nell’anno 2020 sono state conferite in discarica complessivamente 192.289 tonnellate di rifiuti, con una lieve riduzione di circa 9.000 tonnellate, pari al 4%, rispetto all’annualità 2019, di cui 13.935 tonnellate di rifiuti speciali e fanghi da depurazione, quantitativo sostanzialmente analogo alla precedente annualità (12.590 tonnellate) e 178.354 tonnellate di rifiuti di provenienza urbana, con una riduzione di circa 10.000 tonnellate rispetto al 2019.

Gli obiettivi che la regione Umbria si pone per la gestione dei rifiuti saranno formalizzati con la nuova pianificazione in corso di adozione e approvazione (prevista entro la fine del 2022) non possono adesso essere divulgati in quanto potenzialmente variabili nelle fasi di VAS e di adozione da parte dell’assemblea legislativa.

In Umbria la quota di aree protette, cioè incluse nell’elenco ufficiale delle aree protette (Euap) o appartenenti alla Rete Natura 2000, è pari al 17,5% nel 2017. Al fine di preservare la **biodiversità** la Regione Umbria ha istituito una rete composta da 102 siti Natura 2000 di cui: 95 ZSC (oltre che Siti di Importanza Comunitaria), 5 ZPS e 2 ZSC/ZPS. Complessivamente Rete Natura 2000 copre il 15,9% della superficie regionale, estendendosi per circa 140.000 ha.

Rete Natura 2000 favorisce insieme al Parco nazionale dei Sibillini, ai 6 parchi regionali e alle riserve naturali alla conservazione e promozione del patrimonio paesaggistico regionale e della sua complessa natura a partire dalle rive del lago Trasimeno alle vette del Vettore. Nella Rete Natura 2000 sono compresi più di 42.500 ha di boschi e foreste, 2.750 ha di brughiera e sottobosco, 2,8 ha di torbiere e paludi, quasi 16.000 ha di formazioni erbose, più di 14.000 ha di habitat di acqua dolce e oltre 400 ha di habitat rocciosi.

Nell’indicatore del verde urbano per abitante espresso dai mq per abitante, l’Umbria presenta valori costantemente molto elevati e superiori sia alla media italiana che a quella del Centro in tutto il periodo di osservazione 2011-2017. Nel 2017 l’Umbria presenta 97,4 metri quadrati di verde urbano per abitante, contro il 31,7 dell’Italia e il 23,3 del Centro.

Per la **mobilità urbana**, l’indicatore della presenza di infrastrutture ferroviarie, in Umbria nel 2019 raggiunge un valore sensibilmente più alto di quello medio della ripartizione Centro e di quello medio italiano (43,2 contro 29,2 e 28 rispettivamente). Negli ultimi nove anni l’Umbria ha visto un incremento del 3,55%. Nel 2019, i posti/km per abitante offerti da TPL sono inferiori ai valori medi del Centro e dell’Italia (1.814 contro 5.004 e

4.624 rispettivamente). Il dato dell’Umbria deriva da un valore per la provincia di Perugia molto più alto di quello della provincia di Terni (2.276 contro 1.124). Gli ultimi nove anni hanno visto un sensibile peggioramento della mobilità tramite TPL. Nel 2020 l’indice relativo all’ “Utilizzo di mezzi pubblici di trasporto da parte di occupati, studenti, scolari e utenti di mezzi pubblici” pari al 12.4% - in aumento rispetto al 2019 – risulta inferiore al dato nazionale (18.8%).

L’Umbria ha un numero di auto elettriche ed ibride circolanti (dati 2020) sul totale del parco macchine circolanti pari all’1,12%, in crescita rispetto agli anni precedenti. Nel 2020, i mq equivalenti di piste ciclabili ogni 100 abitanti sono nettamente al di sotto del valore medio italiano (4,65 contro 8,51) e del Centro (5,2). L’indicatore descrive una situazione migliore a Terni rispetto a Perugia (0,88 mq per abitante contro 0,24).

Criticità in breve

- calo demografico;
- trend negativo del PIL;
- bassa produttività del lavoro;
- sistema di imprese di piccola dimensione e bassa propensione all’innovazione;
- ridotta presenza di strutture di terziario avanzato a supporto dell’attività industriale e della ricerca;
- tasso di crescita delle imprese inferiore alla media nazionale;
- livello di spesa privata in R&S inferiore alla media nazionale;
- bassa propensione alla specializzazione produttiva nei settori ad alto impiego di tecnologia;
- tasso di sopravvivenza a tre anni delle imprese nei settori ad alta intensità di conoscenza contenuto;
- basso indice di intensità brevettuale;
- emissioni gas serra superiori a quelle nazionali;
- consumi di energia elettrica superiori alla media nazionale;
- basso indice di efficienza energetica;
- servizi pubblici digitali ai cittadini inferiori alla media nazionale.

Sfide del PR FESR 2021-2027

Da qui ai prossimi anni, sull’Umbria impatteranno importanti strumenti programmatici che rappresentano un’occasione unica per la crescita del sistema socio-economico regionale e dovranno essere utilizzati al meglio per sostenere la definitiva uscita dalla crisi generata dalla pandemia da Covid-19 e per affrontare le criticità strutturali dell’economia regionale, disegnando i tratti dell’Umbria di domani, ponendo le basi per un nuovo modello di sviluppo che sia innovativo, sostenibile, solido e resiliente. Sulla base dell’analisi dei fabbisogni, nel merito, sarà determinante coniugare tre fattori che concorrono allo sviluppo: l’impresa, la persona e il territorio.

La strategia della programmazione 2021-2027 si basa su una crescita sostenibile, inclusiva e diffusa. Il PR Umbria si pone le seguenti sfide:

1. attuare politiche volte a migliorare la capacità innovativa e competitiva, investendo maggiori risorse in ricerca e innovazione;
2. dare attenzione alla crescita della produttività, concentrandosi sia sulla individuazione e rimozione dei fattori inibitori che sulla promozione dei fattori di miglioramento; puntare al riposizionamento del sistema produttivo su produzioni a più alto contenuto tecnologico e al “ringiovanimento” dei settori tradizionali attraverso la promozione a tutti i livelli della innovazione e all’internazionalizzazione;
3. promuovere azioni che combinino l’economia con la qualità e la sostenibilità dell’ambiente;
4. sostenere la cultura in un’ottica di innovazione e inclusione sociale;

5. attuare strategie territoriali volte a sostenere i percorsi di inclusione sociale ed economica e di sostenibilità ambientale, favorendo il protagonismo delle “aree interne” e valorizzando l’identità delle aree urbane.

A partire da un’Europa più competitiva, le imprese sono la chiave per fare ripartire lo sviluppo della Regione. Senza la creazione di un ambiente favorevole all’imprenditorialità non si determinano le condizioni per nuove possibilità occupazionali e per la produzione di ricchezza necessaria ad un alto livello di coesione sociale. L’obiettivo di rafforzare la crescita e la competitività delle imprese si concretizza mediante tre direttive: i) sviluppo delle capacità di ricerca e innovazione; ii) diffusione della digitalizzazione, iii) sostegno alla crescita di nuove competenze. Il risultato finale deve essere il rafforzamento e la crescita dimensionale delle imprese umbre, il loro inserimento nelle catene del valore internazionale, un nesso più stretto tra produzione-ricerca-innovazione-competenze. L’obiettivo è sostenere più decisamente le imprese sui percorsi di innovazione, aumentarne il grado di consapevolezza del contesto operativo di riferimento e favorire la collaborazione tra imprese, università e centri di ricerca. In questa logica la Regione promuoverà un nuovo paradigma di crescita e sviluppo, basato su processi di specializzazione sostenibile e di riqualificazione in chiave green di aree di crisi o in fase di dismissione.

Il perdurante basso livello di capacità innovativa del sistema produttivo regionale spinge a valutare l’implementazione di un nuovo approccio di sostegno all’imprenditorialità – nascita di start up - in grado di supportare, in maniera organica e sinergica, i vari segmenti della filiera dell’innovazione.

Elemento fondamentale per questo obiettivo è la semplificazione degli strumenti di incentivazione rivolti alle imprese, un loro nuovo indirizzo meno legato alle sovvenzioni e più legato a strumenti finanziari, uno stretto collegamento con azioni di accrescimento delle competenze.

Accanto alla ricerca e innovazione, altra priorità importante per la strategia del programma, è rappresentata dal sostegno ai processi di internazionalizzazione e alla capacità di penetrazione sui mercati esteri; nella consapevolezza che si debba procedere in maniera coordinata rispetto ad una più ampia strategia nazionale, si promuoveranno pertanto sinergie e strumenti integrati.

La transizione al digitale appare un fenomeno irreversibile per imprese e cittadini rispetto al quale occorre sempre più adattarsi. In complementarietà con il PNRR si darà continuità alle azioni relative all’Accesso unico a servizi/dati pubblici e quindi verranno rafforzate le capacità necessarie per gestire dati, interoperabilità e semplificazione amministrativa (considerato il tema unificante 2021-2027 che punta su "omogeneità e qualità dei servizi pubblici"), persegubnedo l’obiettivo di "smart cities/smart region". Il processo di digitalizzazione deve interessare anche le imprese, soprattutto il target delle micro imprese e, in continuità con il processo avviato con la manovra Smart Attack, punterà ad implementare una serie di azioni utili alla diffusione della cultura digitale e alla realizzazione dei “primi passi” verso la *digital trasformation*.

Con un’Europa più verde la gestione e la tenuta del territorio, nonché la sostenibilità ambientale, sono al centro della programmazione.

A partire dal territorio è necessario sostenere e promuovere interventi sulle aree di pregio naturale, a tutela della biodiversità nonché sui parchi regionali. In questo quadro assume rilievo anche il tema delle infrastrutture verdi urbane, che realizzano diverse finalità e che puntano ad una sostenibilità da diversi punti di vista primo tra tutti di lotta al cambiamento climatico e di risparmio energetico.

Parallelamente è prevista l’attivazione di interventi connessi al ciclo dell’acqua e alla componente rifiuti, in complementarietà con il FSC e il PNRR. Creare un’economia green non può non affrontare il tema dell’economia circolare, che, ovviamente, non può essere ridotto alla sola – per quanto importante – dimensione del corretto smaltimento e riciclo dei rifiuti. È infatti fondamentale intervenire anche prevedendo aiuti alle imprese al fine di mitigare gli impatti di produzione sull’ambiente per migliorare la sostituibilità delle

componenti, ridurre gli scarti, favorirne il riuso, limitare l'impatto inquinante del packaging e, al tempo stesso, puntare allo sviluppo di nuovi prodotti e materiali sostenibili.

La gestione delle fonti di energia anche a livello locale sarà determinante per conseguire gli obiettivi che l'Unione Europea indica. Il sostegno alle fonti rinnovabili si concentra prioritariamente su interventi per l'autoconsumo termico ed elettrico in edifici pubblici e per le imprese, integrati con l'efficientamento energetico, e su interventi innovativi e sperimentali (es. idrogeno). Sarà incentivata, inoltre, la diffusione del teleriscaldamento e la creazione di comunità energetiche, per i benefici ambientali, economici e sociali che si potranno determinare.

L'Umbria non può essere attrattiva e coesa se non è connessa. Al fine di rendere le nostre città urbane più vivibili e accessibili si considera necessario attivare azioni legate ad una nuova agenda sulla mobilità urbana sostenibile che sostenga lo sviluppo di infrastrutture e servizi orientati a favorire lo shift modale verso la cosiddetta "mobilità dolce" e contemporaneamente l'attivazione di servizi di mobilità sostenibile (acquisto di mezzi su ferro, ciclabilità, pedonabilità, zone 30).

La cultura e il turismo rappresentano un binomio inscindibile per sostenere sviluppo economico, inclusione sociale ed innovazione sociale. Si tratta di coniugare l'offerta di cultura, le politiche legate al welfare e lo sviluppo economico, anche attraverso l'uso e la rigenerazione di spazi e luoghi ai fini culturali, creativi, di inclusione e innovazione sociale, creando contestualmente opportunità di lavoro e di crescita economica dei territori e di stimolo al rafforzamento e alla nascita di attività imprenditoriali.

La programmazione 2021-2027, sulla scorta degli obiettivi raggiunti con il precedente ciclo di programmazione pone grande attenzione sulla necessità di promuovere uno sviluppo dal basso, mediante l'elaborazione di strategie territoriali. Le strategie territoriali sono finalizzate a migliorare l'organizzazione e la digitalizzazione di servizi, incrementare la mobilità sostenibile e le infrastrutture verdi nelle aree urbane, colmare deficit infrastrutturali, sostenere lo sviluppo economico e il rilancio produttivo e sostenere l'attrattività turistica e culturale. Aree Interne e Aree urbane diventano il perno di un'Europa più vicina ai cittadini, attraverso modalità innovative di intervento.

La strategia è importante per le cosiddette Aree interne, dove serve a sostenere la manutenzione attiva del territorio, salvaguardare le risorse naturali e culturali, mantenere i servizi essenziali per le persone e la comunità, in particolare l'istruzione, la salute (anche in ottica di integrazione socio-sanitaria), la piena connettività digitale, la mobilità, promuovere le azioni a sostegno di uno sviluppo economico sostenibile, finalizzato alla creazione di opportunità di lavoro anche attraverso forme di associazionismo tra Comuni.

Nelle Aree urbane medie, come quelle umbre, risulta fondamentale continuare a supportare il rilancio economico, l'incremento dei servizi ai cittadini e la transizione verso una economia circolare, concentrandosi su processi di rigenerazione urbana più orientati alla sostenibilità ambientale attraverso un nuovo modo di spostarsi all'interno delle città stesse, la creazione di nuove attività economiche, sociali e culturali e la rivitalizzazione di quelle esistenti, con particolare attenzione alle aree caratterizzate da fenomeni di disagio e degrado socio-economico in stretta sinergia con il FSE+, la riduzione degli impatti ambientali della vita urbana e la diffusione delle soluzioni digitali. Prossimità, sostenibilità, accessibilità, attrattività sono temi portanti su cui puntare ancor più decisamente in questa programmazione.

La nuova programmazione comunitaria deve assicurare che al termine del periodo di sua efficacia l'Umbria del domani sia una regione sostenibile ed attrattiva per le imprese e per le persone.

Complementarietà e sinergia con altri fondi e strumenti

Nel definire il PR FESR 2021-2027 occorre tener conto delle complementarietà e sinergie tra gli strumenti, a partire dal PNRR e dalle risorse che saranno destinate al FSE+, al settore agricolo e allo sviluppo rurale dal FEASR. L'FSC potrà essere utilizzato per il finanziamento di progetti di carattere infrastrutturale e immateriale.

È stato istituito – DGR 715/2021 – un Coordinamento tecnico regionale con le funzioni di intercettare, monitorare e promuovere la complessiva attività di attuazione del PNRR nazionale in Umbria, anche in coordinamento ai fondi europei.

Gli ambiti interessati dal PNRR e per i quali si evidenzia una prima demarcazione con il FESR sono:

- Infrastrutturazione per la mobilità sostenibile (ferroviaria e stradale): interventi su tratte ferroviarie regionali e non (FCU, tratta Terni, Rieti, l’Aquila, Sulmona, completamento quadrilatero, ecc...)
- Crescita digitale: completamento del Piano BUL
- Sostenibilità ambientale e transizione ecologia: piani energetici a basso impatto ambientale, fonti rinnovabili, idrogeno, economia circolare.

Lezioni apprese dal 2014-2020

Dalla Valutazione in itinere del POR FESR 14-20 prodotta nel 2021 emerge una sostanziale corrispondenza tra carenze strutturali del sistema e ambiti di intervento prioritari del POR FESR 2014-2020, al netto degli sconvolgimenti economico-sociali legati allo scoppio della pandemia nel 2020.

Gli elementi di attenzione sono:

- incrementare il ricorso alle opzioni di costo semplificato;
- sostenere gli interventi volti agli investimenti nelle PMI;
- finanziare i progetti di innovazione realizzati da reti (imprese, università, centri di ricerca);
- supportare gli interventi finalizzati ad incrementare il ricorso a tecnologie digitali con interventi formativi sulle competenze informatiche;
- privilegiare gli investimenti sulla prevenzione sismica in abbinamento all’efficientamento energetico degli edifici pubblici;
- garantire la valorizzazione del territorio e del patrimonio artistico culturale e di potenziamento dell’attività turistica;
- garantire un coordinamento regionale più stringente delle Strategie territoriali.

In continuità con il 14-20 e nel rispetto delle previsioni del Reg. UE 1060/2021 (art. 63) per consentire il tempestivo avvio della programmazione 21-27, l’AdG potrà avviare operazioni anche prima dell’approvazione, da parte del CdS, di metodologia e criteri di selezione delle operazioni ai sensi dell’art. 40.2(a). Nelle more dell’approvazione potranno essere ritenuti validi anche i criteri adottati nel POR 14-20. Ai fini dell’inserimento delle relative spese nei conti, l’AdG verificherà che tali operazioni siano conformi ai criteri di selezione approvati dal CdS, formalizzata in una nota interna. In linea con l’art. 63(6) non sono selezionate per ricevere sostegno dai fondi le operazioni materialmente completate o pienamente attuate e prima che sia stata presentata la domanda di finanziamento a titolo del programma; l’AdG garantisce gli adempimenti in materia di pubblicità e comunicazione.

Tabella 1

Obiettivo di policy	Obiettivo specifico o priorità dedicata	Giustificazione
1	1.1 Rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	<p>La pandemia ha avuto un costo altissimo in termini di vite umane, condizionando profondamente la vita di tutti.</p> <p>È fondamentale rilanciare il sistema produttivo: gli interventi di R&S sono considerati quale presupposto per aumentare le capacità competitive del sistema negli ambiti S3. La Regione punterà a favorire sinergie e collaborazione tra PMI e grande impresa, tra PMI, Università e centri di ricerca, nonché ad implementare strumenti specifici rivolti solo alle PMI. L'obiettivo è far crescere la spesa privata in R&S in un contesto imprenditoriale fortemente frammentato, incentivando le imprese a superare la resistenza alla collaborazione, orientandole a processi di R&S cooperativi e sostenere il trasferimento tecnologico e la valorizzazione economica e commerciale dei risultati della ricerca.</p> <p>Si intende perseguire una politica di filiera che garantisca l'accompagnamento dell'intero ciclo di vita dell'innovazione, facendo particolarmente attenzione alle fasi più "early stage". Una politica del "primo miglio" in cui la Regione favorisce l'innovazione facendosi parte attiva nella promozione di quelle attività, come il supporto alla realizzazione di <i>Proof-of-concept</i> o <i>Minimum Viable Product</i>, che sono fondamentali per la valorizzazione della ricerca.</p> <p>In questo contesto, particolare attenzione verrà posta ai settori dei materiali innovativi che potrà accomunare in termini di traiettorie tecnologiche il rilancio di due aree di crisi industriale – l'area Terni-Narni e quella ex-Merloni – che hanno le potenzialità per crescere secondo direttive di sviluppo in grado di determinare ricadute produttive sull'intero territorio regionale.</p> <p>È previsto l'utilizzo di strumenti finanziari, sovvenzioni e forme "blended" - sovvenzioni e strumenti finanziari - per rafforzare il livello di addizionalità, laddove nella selezione dei loro impieghi prevalga l'obiettivo della minimizzazione di rischio come nel caso di interventi di R&I e di investimenti particolarmente innovativi a fronte dell'elevato grado di incertezza circa gli esiti dei progetti.</p>
1	1.2 Permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	<p>La Regione intende promuovere un modello nuovo di lavoro al suo interno. Il lavoro del futuro transiterà dall'affermazione di una nuova cultura dei processi e conseguentemente dei servizi erogati, in un'ottica di versatilità organizzativa, e dall'implementazione di strumenti di lavoro innovativi, tra cui anche i nuovi sistemi di raccolta e rielaborazione del dato.</p> <p>I mutati processi di lavoro infatti dovranno necessariamente essere guidati dai dati, favorendo al contempo l'interazione con gli <i>stakeholders</i> al fine ultimo di creare un efficiente ecosistema digitale. La Regione e i Comuni saranno punti di una rete territoriale di raccolta e di analisi dei dati sulla cui rielaborazione si fonderanno i nuovi modelli di lavoro, di servizi e di analisi delle priorità. Ciò sarà propedeutico all'implementazione di tecnologie che permetteranno di costruire una PA semplificata e digitalizzata nell'interazione con il cittadino favorendo un'erogazione dei servizi pubblici digitali migliorata anche in termini di usabilità ed accessibilità secondo le logiche di semplicità d'uso, <i>mobile first</i> e integrazione e sicurezza. L'implementazione delle tecnologie di connessione di nuova generazione consentirà inoltre la diffusione delle tecnologie IoT, utili all'erogazione di servizi digitali all'avanguardia.</p> <p>Particolare importanza sarà rivestita dalle misure volte a favorire la transizione al <i>cloud</i> delle imprese: percorso fondamentale in grado di consentire</p>

		<p>I'implementazione di processi dematerializzati - fattore divenuto abilitante per il sistema produttivo regionale, in sinergia con le azioni previste nell'OS3.</p> <p>Per l'azione di sostegno alla digitalizzazione delle imprese, si prevede l'utilizzo degli strumenti finanziari, delle sovvenzioni e di forme "blended" tra sovvenzioni e strumenti finanziari per rafforzare il livello di addizionalità, come nel caso di interventi di investimenti particolarmente innovativi in tecnologie e processi digitali.</p> <p>Per le restanti tipologie di azioni, proposte all'interno del presente OS, si prevede l'utilizzo dello strumento della sovvenzione.</p>
1	1.3 Rafforzare la crescita e la competitività delle PMI	<p>La dinamica degli investimenti privati segue fasi altalenanti senza che emerge quel trend chiaramente positivo di accumulazione di capitale da parte delle imprese umbre, necessario a preservarne la competitività.</p> <p>La scelta strategica è puntare verso il paradigma impresa 4.0, che privilegi gli investimenti in beni strumentali nuovi, materiali e immateriali, funzionali alla trasformazione tecnologica, verde e digitale dei processi produttivi innovativi di beni e servizi.</p> <p>Si tratta di rafforzare le determinanti della produttività del capitale attraverso le tecnologie verdi e digitali, favorendo l'acquisizione di servizi specialistici in relazione agli ambiti tecnologici più rilevanti in termini di innovazione aziendale.</p> <p>Nell'ambito dell'OS si inseriscono due importanti settori per lo sviluppo dell'Umbria: cultura e turismo, i quali necessitano di un vero supporto per un salto di qualità al fine di assicurare un posizionamento ed una capacità di intercettazione dei flussi turistici molto più significativa. Ciò potrà essere garantito da una maggiore capacità delle imprese turistiche e culturali a porsi sulla frontiera della innovazione attraverso l'OS3 e congiuntamente con tutto l'OP1 e l'OP5. Diffusi investimenti in questi settori contribuiranno ad innalzare il potenziale di crescita del territorio e a coniugare gli effetti economici con gli effetti sociali, valorizzando al tempo stesso l'immagine degli ambiti turistici, dei prodotti turistici e dei prodotti territoriali sul mercato italiano e internazionale, con particolare attenzione alle aree con potenzialità turistica non completamente espressa e la distribuzione dei flussi in modo sostenibile.</p> <p>Si prevede l'utilizzo di strumenti finanziari e di sovvenzioni, nonché di forme "blended" tra sovvenzioni e strumenti finanziari per rafforzare il livello di addizionalità, laddove nella selezione dei loro impieghi prevalga l'obiettivo della minimizzazione di rischio. Il ricorso alle sovvenzioni è supportato dalla necessità di non accrescere il livello di indebitamento delle imprese alla luce del fabbisogno finanziario conseguente alle mutate condizioni post Covid.</p>
1	1.4 Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	<p>Nel quadro dell'OS4 - Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità, la capacità di rispondere alle sfide che l'innovazione pone alle imprese è fortemente condizionata dalla qualità del capitale umano. Per assicurare l'efficacia degli interventi previsti in OP1 nell'ambito delle traiettorie previste nella S3, è dunque indispensabile integrare interventi di promozione della ricerca con coerenti interventi di capacitazione delle risorse umane nel contesto S3. Lo sviluppo delle tecnologie all'interno delle organizzazioni aziendali, infatti, non può prescindere dallo sviluppo delle capacità delle persone nell'applicarle a fini produttivi e commerciali.</p> <p>Si intende operare quindi un matching ottimale tra le competenze da sviluppare, attraverso il sistema accademico e formativo, e le esigenze delle imprese che intendono investire nel capitale umano per rendere più efficaci i processi innovativi e di trasferimento tecnologico in sintonia con le traiettorie di specializzazione e al fine della sua concreta implementazione. Per un più efficace incontro tra le esigenze del tessuto produttivo e le competenze necessarie, si dovranno tener</p>

		<p>presenti le principali sfide tecnologiche e, conseguentemente, garantirne il soddisfacimento.</p> <p>Al fine di velocizzare e semplificare le procedure si prevede l'utilizzo dello strumento della sovvenzione.</p>
2	2.1 Promuovere misure di efficienza energetica e la riduzione delle emissioni di gas serra	<p>Il tema della transizione ecologica indirizzerà lo sviluppo del territorio verso un uso razionale dell'energia, coniugando il livello produttivo con l'imprescindibile processo di decarbonizzazione.</p> <p>La Regione è consapevole del fatto che il cambiamento climatico è una sfida particolarmente difficile e che, al contempo, può rappresentare un'opportunità per costruire un nuovo modello di sviluppo che promuova una crescita basata su modelli produttivi che puntano a vivere in modo migliore, produrre più e meglio, consumando meno. In quest'ottica la sfida per un territorio come l'Umbria, si gioca su punti fondamentali: la decarbonizzazione progressiva del sistema energetico produttivo e il supporto alla transizione ecologica dal lato pubblico dove si intende intervenire sugli edifici pubblici comprese le strutture scolastiche, universitarie, sportive, l'edilizia residenziale pubblica, concedendo priorità agli edifici particolarmente energivori. Le azioni saranno integrate con quelle tese a ridurre la vulnerabilità sismica degli edifici sui quali si interviene.</p> <p>L'autoproduzione e l'efficientamento energetico non sono solo necessari all'abbattimento dei costi di produzione per la competitività delle imprese umbre, ma divengono fattori di sopravvivenza delle stesse; l'indirizzo è di creare strumenti di attuazione con cui incentivare gli interventi di riduzione dei consumi termici ed elettrici, interventi sul ciclo produttivo ai fini di miglioramento energetico integrati con interventi per l'autoproduzione di energia elettrica/termica da fonti rinnovabili.</p> <p>Per questo OS è previsto per le imprese l'utilizzo di strumenti finanziari, sovvenzioni e forme "blended" tra sovvenzioni e strumenti finanziari per rafforzare il livello di addizionalità, laddove nella selezione dei loro impieghi prevalga l'obiettivo della minimizzazione di rischio. L'utilizzo di forme blended garantisce una maggiore responsabilizzazione del beneficiario verso gli obiettivi della transizione ecologica.</p>
2	2.2 Promuovere le energie rinnovabili in conformità della Direttiva (UE) 2018/2001	<p>La Regione è consapevole del fatto che il cambiamento climatico è una sfida particolarmente difficile e che, al contempo, può rappresentare un'opportunità per costruire un nuovo modello di sviluppo che promuova una crescita basata su modelli produttivi che puntano a vivere in modo migliore, produrre più e meglio, consumando meno. In quest'ottica la sfida per un territorio come l'Umbria, si gioca su punti fondamentali: il supporto alla transizione ecologica dove si intende intervenire con la promozione delle energie rinnovabili.</p> <p>Per lo sviluppo del territorio si deve sostenere l'autoproduzione dell'energia da FR al fine di ridurre il costo energetico a carico delle imprese e contemporaneamente dirigersi verso una transizione verde del ciclo produttivo. L'autoproduzione è necessaria all'abbattimento dei costi di produzione rendendo più competitive le imprese umbre vista la variabilità dei costi energetici.</p> <p>Gli interventi per le imprese consistono in investimenti per la realizzazione di impianti di produzione di energia alimentati da una o più fonti rinnovabili a servizio della singola impresa o a servizio di aree produttive per il soddisfacimento del fabbisogno energetico delle aziende interessate anche attraverso sistemi di storage energetico tradizionale o con soluzioni tecnologiche avanzate (ad es. stoccaggio idrogeno e fuel cells).</p> <p>Per la parte pubblica si intende intervenire con la promozione delle energie rinnovabili sugli edifici pubblici comprese le strutture scolastiche, universitarie, sportive, l'edilizia residenziale pubblica, concedendo priorità agli edifici</p>

		<p>particolarmente energivori. Le azioni saranno integrate con quelle tese a ridurre la vulnerabilità sismica degli edifici sui quali si interviene.</p> <p>Per questo OS è previsto l'utilizzo, a favore delle imprese, di sovvenzioni e strumenti finanziari per rafforzare il livello di addizionalità, laddove nella selezione dei loro impegni prevalga l'obiettivo della minimizzazione di rischio. L'utilizzo di forme blended garantisce una maggiore responsabilizzazione del beneficiario verso gli obiettivi della transizione ecologica.</p>
2	2.4 Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi (sismica edifici pubblici)	<p>L'Umbria presenta caratteristiche sismiche eterogenee che richiedono una complessa attività di prevenzione e messa in sicurezza. La Regione con tale obiettivo vuole puntare al potenziamento del sistema di prevenzione dai rischi naturali, in particolare alluvioni e sismico. Il territorio Umbro è esposto ad un rischio sismico accentuato, come documentato dalle serie di eventi sismici che hanno anche recentemente colpito la regione e dai conseguenti danni registrati. La Regione Umbria opera quindi per l'identificazione delle zone potenzialmente più pericolose e per interventi tesi alla prevenzione degli effetti derivanti da eventi sismici degli edifici strategici e rilevanti maggiormente esposti dal punto di vista sismico.</p> <p>Data la necessità di minimizzare il rischio della realizzazione degli interventi si prevede l'utilizzo dello strumento della sovvenzione, alla luce del valore sociale e territoriale delle azioni contenute nel presente OS.</p>
2	2.5 Promuovere l'accesso all'acqua e la sua gestione sostenibile	<p>Per l'infrastruttura idrica pubblica, l'obiettivo prevede l'inserimento a pieno titolo delle problematiche ambientali nel modello di sviluppo regionale, valorizzando le connessioni tra ambiente, qualità e competitività delle produzioni regionali, nel rispetto della sostenibilità dello sviluppo.</p> <p>Gli obiettivi prioritari sono il recupero e l'adeguamento della risorsa idrica. E', quindi, fondamentale mettere in campo le azioni che vanno nella direzione di miglioramento e monitoraggio di infrastrutture utili a ottimizzare la gestione e la tutela della risorsa idrica al fine di prevenire e mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici.</p> <p>In particolare, in materia di risorse idriche si intende intervenire sulla rete idrica, prioritariamente per l'eliminazione delle perdite e, laddove possibile per l'ammodernamento delle reti - con vantaggi anche in termini energetici.</p> <p>Gli obiettivi specifici si sostanziano in interventi per il miglioramento e l'adeguamento delle reti; potenziamento e razionalizzazione dei sistemi di depurazione delle acque in una logica di gestione integrata del sistema delle risorse idriche; per il miglioramento delle condizioni di captazione, immagazzinamento, trattamento e distribuzione.</p> <p>Data la necessità di minimizzare il rischio della realizzazione degli interventi si prevede l'utilizzo dello strumento della sovvenzione, alla luce del valore sociale e territoriale delle azioni contenute nel presente OS.</p>
2	2.6 Promuovere la transizione verso una economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse (Interventi di economia circolare	<p>Sarà centrale il tema dell'economia circolare, vista come fattore essenziale per la prevenzione dei rifiuti e la loro gestione ottimale: un cambio di paradigma che racchiude in sé una serie infinita anche di nuove opportunità economiche e innovative modalità produttive.</p> <p>La sfida per l'Umbria, si gioca su punti fondamentali: la decarbonizzazione progressiva del sistema energetico e produttivo, la valorizzazione di alcune specializzazioni precise e il supporto alla transizione ecologica. Un ruolo fondamentale sarà rivestito dalla bioeconomia circolare, intesa nella sua accezione più ampia, non solo come "chiusura" del ciclo produttivo, attraverso il riutilizzo dei</p>

	(gestione scarti e rifiuti)	<p>rifiuti, ma come creazione di nuove filiere che integrino anche l'agricoltura nei cicli produttivi industriali.</p> <p>In particolare, l'orientamento è quello di incentivare attività di riciclo di alta qualità, diffondendo pratiche di eco-design e eco-progettazione. Si potrà prevedere un riuso e una seconda vita per: materie plastiche, tessile, materiale per l'elettronica e le tecnologie dell'ICT, cibo e acqua, imballaggi, batterie e veicoli, oltre che materiale di scarto del settore edilizio.</p> <p>Dal lato pubblico si intende intervenire con una revisione del sistema pubblico impiantistico capace di rispondere alla sfida che l'economia circolare richiede. Dovranno essere privilegiati gli investimenti che consentiranno la riduzione del conferimento di rifiuti in discarica, di migliorare il ciclo della raccolta differenziata, incrementandone la qualità e la quantità in modo da incentivare il ciclo di produzione delle materie prime secondarie. Ciò al fine di conseguire benefici ambientali, l'efficientamento dell'uso delle risorse nonché favorire lo sviluppo della green economy.</p> <p>Per questo OS è previsto l'utilizzo, a favore delle imprese, di sovvenzioni e strumenti finanziari per rafforzare il livello di addizionalità, laddove nella selezione dei loro impegni prevalga l'obiettivo della minimizzazione di rischio. L'utilizzo di forme blended garantisce una maggiore responsabilizzazione del beneficiario verso gli obiettivi della transizione ecologica.</p>
2	2.7 Migliorare la protezione e la conservazione della natura, della biodiversità e delle infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento (Infrastrutture verdi; piantumazione urbana, interventi compensativi dell'inquinamento)	<p>La Regione mira a consolidare e integrare la rete di aree naturali e semi-naturali e di spazi verdi urbani finalizzate alla conservazione della biodiversità, all'erogazione di servizi ecosistemici e a rafforzare le attività necessarie a contrastare i cambiamenti climatici.</p> <p>La tutela della biodiversità, che trova nei siti della Rete Natura 2000 le aree di eccellenza, passa attraverso la realizzazione di interventi necessari a garantire un'adeguata connessione ecologica fra i diversi siti funzionali.</p> <p>In coerenza con la strategie sulla biodiversità UE e nazionale, l'obiettivo è finalizzato a ripristinare e migliorare gli ecosistemi terrestri ed acquatici, in coerenza con il Quadro delle azioni prioritarie d'intervento regionali (Prioritised Action Frameworks - PAF), le Misure di Conservazione per la Rete Natura 2000, i Piani dei Parchi ed i Piani d'Azione europei e nazionali per le specie minacciate. In particolare, le misure del PAF sono intese principalmente ad assicurare "il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e delle specie di importanza unionale, tenendo conto al contempo delle esigenze economiche, sociali e culturali, nonché delle particolarità regionali e locali".</p> <p>In questo quadro, le attività previste sono finalizzate al raggiungimento di alcune priorità quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la gestione integrata dei siti N2000 in coerenza con quanto richiesto dalle Direttive comunitarie. • il mantenimento e il miglioramento dello stato di conservazione di habitat e specie anche in relazione alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici; • l'aumento della consapevolezza relativa all'importanza di Natura 2000 collegandola allo sviluppo di servizi ecosistemici e delle professioni verdi. • la realizzazione di infrastrutture verdi urbane coerentemente con la rete Natura 2000. <p>Data la necessità di minimizzare il rischio della realizzazione degli interventi si prevede l'utilizzo dello strumento della sovvenzione, alla luce del valore sociale e territoriale delle azioni contenute nel presente OS.</p>

3	2.8 Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile, come parte della transizione verso un'economia a zero emissioni di carbonio	<p>La Regione punterà a promuovere nelle aree urbane interventi sulla mobilità che siano correlati con nuove modalità di pianificazione del vivere e del fruire la città, puntando sui concetti di prossimità, sostenibilità e accessibilità e affermando il principio della contendibilità degli spazi destinati alla mobilità, troppo spesso pensati per l'uso prioritario – se non esclusivo – dell'auto privata. Va detto che in un territorio come quello dell'Umbria - caratterizzato da aree urbane mediopiccole, da distanze e spostamenti piuttosto brevi, da un importante livello di dispersione urbana - l'uso del mezzo privato risulta spesso più conveniente rispetto al trasporto pubblico locale, sia in termini di tempi di percorrenza, sia in termini di confortevolezza del viaggio. Allo stesso tempo, anche per la mancanza di infrastrutture che rendano sicura la mobilità ciclo-pedonale, nonché per la morfologia di molte aree urbane, è molto consolidata l'abitudine all'utilizzo dell'auto privata anche per piccoli spostamenti. Questo genera importanti fenomeni di congestione del traffico e contribuisce in maniera significativa al peggioramento della qualità dell'aria in molte aree urbane, criticità a cui si intende dare una risposta attraverso una decisa spinta sulla mobilità sostenibile in città. Pertanto, accanto ai più tradizionali interventi infrastrutturali volti a ridurre l'utilizzo del mezzo privato (piste ciclabili, percorsi pedonali, zone 30, ...) che favoriscono la sicurezza degli spostamenti pedonali e su bici, si dovrà intervenire anche sulla qualità del Trasporto pubblico locale attraverso il rinnovo delle flotte e del materiale rotabile, l'utilizzo di sistemi digitali che ne favoriscono la fruizione, nonché l'adeguato attrezzaggio di nodi di interscambio modale. Allo stesso tempo, sistemi digitali potranno essere implementati per il governo della mobilità, attraverso specifica sensoristica in una logica smart city anche in integrazione con l'OP1.</p> <p>Data la necessità di minimizzare il rischio della realizzazione degli interventi si prevede l'utilizzo dello strumento della sovvenzione, alla luce del valore sociale e territoriale delle azioni contenute nel presente OS.</p>
4	4.2 Migliorare la parità di accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente mediante lo sviluppo di infrastrutture accessibili	<p>L'obiettivo della Regione per questo OS, -in sinergia e complementarietà con quanto verrà realizzato dal FSE+- sarà di puntare a mettere a sistema tutti i benefici derivanti dall'utilizzo delle nuove tecnologie digitali, quali strumenti per garantire una formazione inclusiva e diffusa e per facilitare l'accesso al mondo del lavoro e in senso più diffuso attraverso l'implementazione di infrastrutture accessibili. Ciò potrà garantire una didattica e formazione di qualità ed accessibile ad una ampia gamma della popolazione, comprese le categorie più deboli. Lo scopo è di realizzare, a valle dell'intervento, delle azioni innovative in complementarietà e sinergia con l'FSE+ e con le azioni che saranno implementate nell'ambito dell'OS 4.6.</p> <p>Data la necessità di minimizzare il rischio della realizzazione degli interventi si prevede l'utilizzo dello strumento della sovvenzione, alla luce del valore sociale e inclusivo delle azioni contenute nel presente OS.</p>
4	4.6 Promuovere il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale	<p>La Regione intende sostenere le iniziative in campo culturale e creativo che integrino l'offerta istituzionale con i settori del non profit, volte a rigenerare e rivitalizzare i luoghi della cultura e del patrimonio - o altri spazi pubblici o ad uso pubblico - con il coinvolgimento attivo delle comunità locali. L'Obiettivo concorre dunque alla valorizzazione del ruolo della cultura nello sviluppo economico e sociale dei vari sistemi locali della Regione.</p> <p>È una sfida importante che la Regione intende cogliere, concentrando una quota rilevante delle risorse FESR destinate all'OP4 proprio sugli interventi dell'OS6 e sul ruolo che essi possono svolgere in favore del territorio regionale e dell'intera comunità. Le politiche che la Regione intende attuare in coerenza con questo indirizzo includono interventi per il recupero strutturale e il riuso degli spazi interessati, laddove funzionali a progetti di partecipazione culturale, di inclusione</p>

		<p>e di innovazione sociale della cittadinanza e delle comunità locali, nonché interventi che prevedono l'incremento delle pratiche di cittadinanza attiva e dei percorsi di innovazione socio-culturale che possono generare opportunità lavorative di qualità, in particolare per i giovani. L'obiettivo è finalizzato alla promozione del benessere mediante pratiche fondate sulla cultura e sul "welfare culturale" e alla crescita qualitativa dei soggetti pubblici e privati del sistema culturale umbro attraverso il supporto alla digitalizzazione dei propri patrimoni, materiali ed immateriali.</p> <p>Al fine di contribuire in modo determinante alla transizione verso un modello di turismo sostenibile e culturalmente inclusivo si intendono dunque sostenere interventi di rafforzamento e valorizzazione delle filiere settoriali, volti anche ad una partecipazione innovativa e responsabile della cittadinanza.</p> <p>Data la necessità di minimizzare il rischio della realizzazione degli interventi si prevede l'utilizzo dello strumento della sovvenzione, alla luce del valore sociale e inclusivo delle azioni contenute nel presente OS.</p>
5	5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane	<p>La Regione intende sostenere lo sviluppo urbano sostenibile delle proprie aree urbane principali (Perugia, Terni, Foligno, Città di Castello e Spoleto), valorizzando l'esperienza maturata nella programmazione 2014-2020 dalle Amministrazioni comunali di riferimento, nonché dalle relative comunità locali. Nei territori comunali delle cinque principali città della regione risiede il 46,7% della popolazione dell'Umbria, circa il 48% delle famiglie umbre e dei bambini (0-14 anni) e dei giovani (15-29 anni) della nostra regione, il 45% degli ultra ottantenni. Si tratta inoltre di aree che rappresentano poli di attrazione per lavoratori, studenti, per coloro che si rivolgono ai principali servizi pubblici e sanitari regionali, nonché per turisti o per coloro che fruiscono di attività culturali e sportive che, naturalmente, proprio nelle principali città sono localizzati in maniera particolarmente significativa. Le città sono dunque "concentrati" di luoghi e persone a cui è necessario assicurare opportunità, spazi – anche fisici – creativi e di qualità, possibilità di incontro e di crescita culturale, opportunità di sperimentare forme innovative di socialità, accessibilità, sostenibilità, nuove chiavi di lettura della fruizione culturale e turistica che coinvolgano anche le comunità locali e che possano rappresentare opportunità di lavoro e crescita economica, soprattutto per i giovani. Non è previsto l'utilizzo degli strumenti finanziari in quanto le tipologie di intervento previste sono per loro natura realizzate attraverso sovvenzioni.</p>
5	5.2 Promuovere lo sviluppo locale integrato e inclusivo sociale, economico e ambientale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza, in aree diverse dalle aree urbane	<p>La Regione intende promuovere e sostenere strategie di sviluppo locale di tipo integrato focalizzate su specifici territori per i quali si rendono opportuni interventi mirati basati sulle particolari esigenze e potenzialità del singolo territorio cui non è possibile dare una risposta di sviluppo attraverso le politiche ordinarie di ambito regionale.</p> <p>In questo quadro viene in particolare affrontato il tema dello sviluppo dei comuni marginalizzati particolarmente distanti dai centri di erogazione dei servizi essenziali alla cittadinanza (istruzione, mobilità e sanità-sociale) per i quali si registrano difficoltà in termini di accessibilità e fruizione che sono qualificati pertanto come "aree interne". Queste ultime rappresentano il 52% dei comuni umbri nei quali risiede quasi il 28% della popolazione regionale che dal 2011 al 2020 ha fatto segnare una diminuzione del 4,5%.</p> <p>Tali territori sono caratterizzati da forti fenomeni di spopolamento e problematiche relative allo sviluppo economico e sociale che determinano la necessità di individuare specifiche politiche integrate per innescare dinamiche di rilancio e crescita. Allo stesso tempo, si tratta di aree con un marcato carattere identitario e grandi potenzialità, nelle quali concentrare interventi volti a valorizzare e promuovere la bellezza dei borghi storici, le risorse ambientali e</p>

		<p>paesaggistiche ed il patrimonio culturale, senza tralasciare il rafforzamento del tessuto economico-imprenditoriale ed il potenziamento dei servizi di base.</p> <p>Con il costante coinvolgimento delle coalizioni locali, la Regione intende attuare questo complessivo disegno di sviluppo dando continuità e prospettive alle strategie territoriali attivate nel 2014-2020 anche al fine di valorizzare e far evolvere il considerevole investimento istituzionale ed amministrativo realizzato e ampliando il sostegno a nuovi territori rimasti fin ora esclusi, ma che presentano particolari fattori di debolezza in termini di servizi essenziali e sviluppo economico, coerentemente con la classificazione dei territori “aree interne”. Non è previsto l'utilizzo degli strumenti finanziari in quanto le tipologie di intervento previste sono per loro natura realizzate attraverso sovvenzioni.</p>
--	--	--

2. PRIORITÀ

2.1. PRIORITÀ DIVERSE DALL'ASSISTENZA TECNICA

2.1.1. PRIORITÀ 1: UNA REGIONE PIÙ COMPETITIVA: RICERCA & INNOVAZIONE

<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'occupazione giovanile
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata alle azioni innovative
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata al supporto per le persone indigenti come da obiettivo specifico definito al punto (xi) dell'articolo 4(1) del regolamento FSE+*
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata al supporto per le persone indigenti come da obiettivo specifico definito al punto (x) dell'articolo 4(1) del regolamento FSE
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'obiettivo specifico per la mobilità urbana di cui all'articolo 2, lettera b), punto viii, del regolamento FESR e Fondo di coesione.
<input type="checkbox"/> questa è una priorità dedicata all'obiettivo specifico di connettività TIC di cui all'articolo 2, lettera a), punto v , del regolamento FESR e Fondo di coesione

Obiettivo Specifico 1.1: Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate

Interventi dei fondi

Azione 1.1.1: Rafforzamento di processi di trasferimento tecnologico e di scoperta imprenditoriale

L'azione, con varie linee di intervento, mira a rafforzare i processi di trasferimento tecnologico e di scoperta imprenditoriale, per semplificare e velocizzare modi e i tempi di maturazione di conoscenze e idee innovative.

La prima linea sarà indirizzata alla valorizzazione, in funzione delle imprese, dei risultati della ricerca realizzata da Università e/o centri di ricerca pubblici o privati, maggiormente rispondenti alle esigenze del tessuto industriale o che abbiano il potenziale per evolvere in *spin-off* e *deep-tech startup*. L'azione stimolerà anche la realizzazione di *proof-of-concept* e *minimum viable product* e potrà prevedere il ruolo dell'agenzia regionale per connettere il mondo delle imprese a quello universitario fornendo servizi di supporto ed accompagnamento.

La seconda linea sarà orientata alle imprese e punterà a valorizzare, anche in collaborazione con l'Università e centri di ricerca, l'innovazione "latente" al loro interno. La misura valorizzerà una ricerca che non appartiene al *core business* delle imprese o che non rientri, nel breve termine, tra i progetti prioritari nello sviluppo del business, ma che abbia un elevato potenziale in termini di innovazione e applicabilità in ambiti e mercati differenti. La misura sarà destinata a imprese del territorio, e a quelle extra-territoriali che decidano di insediarsi nella regione, creare localmente spin-out industriali o realizzare i progetti congiuntamente a realtà locali. Saranno valorizzati i progetti innovativi particolarmente promettenti nell'avviare processi di diversificazione del business, o rafforzare l'attività in altri segmenti della stessa filiera e potranno essere previsti servizi di animazione per intensificare le possibilità di *cross-fertilization* e contaminazione.

La terza linea punterà a rafforzare un processo di *entrepreneurial discovery process* (EDP) continuo, per un "fine tuning" costante della S3. Verranno realizzate una serie di attività, volte a raccogliere e interpretare esigenze, motivazioni e aspirazioni degli stakeholder e modificare le traiettorie di specializzazione qualora non risultino più allineate e strumentali al rafforzamento dell'ecosistema dell'innovazione locale. L'azione punta a supportare la creazione di un modello di innovazione avanzato, in cui comunità eterogenee di inventori, *startupper*, *maker*, *early adopter* e investitori possano interagire efficacemente, anche facendo ricorso a infrastrutture digitali.

Azione 1.1.2: Rafforzamento delle filiere di innovazione e supporto ai progetti di R&S

L'azione sarà orientata ai progetti di R&S con un respiro strategico in termini di ambiti di specializzazione, sia tecnologica che territoriale, in linea con la S3. Potranno essere valorizzati anche i progetti di ricerca che abbiano già ricevuto una valutazione positiva a livello comunitario (per esempio il *seal of excellence*).

La prima linea si concentrerà su progetti di R&S collaborativi per rafforzare le filiere regionali operanti in settori strategici ed evoluti e concentrare nel territorio quote crescenti di valore aggiunto. Verrà favorita la costituzione di comunità tematiche che consentano a ricercatori, categorie di utenti e clienti, maker con capacità di prototipazione, MPMI e grandi imprese di coordinare i propri sforzi e competenze in ottica di Open Collaboration, per lo sviluppo di artefatti altamente innovativi. L'azione potrà prevedere, anche in sinergia con centri di ricerca e ecosistemi di innovazione operanti a livello nazionale, la realizzazione di investimenti materiali e immateriali che permettano la ricerca collaborativa, pubblico-privata.

La seconda linea, nell'ottica di tener conto della struttura del sistema imprenditoriale umbro, sosterrà forme d'innovazione ad amplissimo spettro (quali prodotti, servizi, tecnologie e piattaforme tecnologiche, soluzioni, metodi, *user-experience*, marchi, packaging, modelli di business o una qualunque combinazione di questi) e offrirà supporto alle attività di R&S delle singole imprese, da calibrare sia in base alla dimensione aziendale sia in base ai Technology Readiness Level (TRL), con preferenza alle tecnologie più vicine al mercato. Rispetto alle imprese piccole e medie le misure prevederanno anche la possibilità di ricorrere a risorse esterne che possano garantire adeguato supporto tecnologico e manageriale e verranno realizzate, anche per tramite dell'agenzia regionale, attività di monitoraggio, accompagnamento e accelerazione, per garantire l'acquisizione delle competenze necessarie a individuare, progettare, sviluppare le soluzioni più promettenti in termini di opportunità di business, incremento e riqualificazione della capacità produttiva.

La terza linea prevederà invece un sostegno alle attività di R&S nelle imprese attraverso il cofinanziamento degli Accordi di Innovazione, agevolazioni previste dal decreto del MISE del 1° aprile 2015.

Gli interventi dell'azione potranno essere attivati a fronte di significativi programmi di sviluppo d'impresa anche in combinazione con gli interventi previsti nell'ambito dell'OS 3 attraverso avvisi integrati.

Azione 1.1.3: Sostegno alle start-up innovative e allo sviluppo di spin-off, incubatori/acceleratori

L'azione, attraverso misure differenti e "sartoriali" (realizzate a partire dalla conoscenza del fabbisogno e dell'offerta d'innovazione) sosterrà nascita, sviluppo e consolidamento di start-up innovative in coerenza con la S3.

La prima linea punterà a finanziare startup di nuovissima costituzione e sarà aperta anche a startup e spin-off che presentino domanda prima della costituzione della società veicolo impegnandosi alla sua incorporazione entro un periodo di tempo individuato. In quel caso la misura sosterrà anche spese per l'avvio e il primo investimento nella nuova impresa, nonché una serie di attività fondamentali nelle fasi *early-stage*, prevedendo un percorso di accompagnamento, che potrà essere realizzato dall'agenzia regionale e si concentrerà sugli aspetti di sostenibilità economico-finanziaria delle innovazioni, per sfruttare al meglio le potenzialità offerte dal mercato.

La seconda linea sarà destinata al consolidamento e alla crescita delle startup più mature, e sosterrà il rafforzamento della loro presenza sul mercato e la possibilità di accedere in modo più efficace al credito e alla finanza. In quest'ottica, sarà fondamentale facilitare l'accesso al credito, al capitale di rischio, a fondi di garanzia anche attraverso l'individuazione e l'implementazione strumenti finanziari innovativi e modalità nuove (quali, ad esempio, piattaforme *fintech* e di *crowdfunding*) per permettere alle imprese di raccogliere capitale, e beneficiare di partnership con istituti finanziari istituzionali e privati e fondi di venture capital, nazionali e internazionali.

Il supporto alle startup avverrà anche con programmi di “early adoption”, realizzati o promossi direttamente dalla Regione e dalle sue agenzie, anche con soggetti privati, che faciliteranno quella fase di test sugli “end users”.

Infine, il rafforzamento del tessuto di nuove imprese potrà essere garantito anche sostenendo le attività di incubatori/acceleratori pubblici e privati, nonché programmi di supporto all'imprenditorialità e accelerazione, realizzati dall'agenzia regionale e mirati a offrire, anche facendo ricorso alla creazione di infrastrutture materiali e/o digitali, vari servizi di accompagnamento e accelerazione alla maturazione dei progetti innovativi.

Ogni azione, secondo il principio DNSH, è stata valutata come compatibile con il PNRR.

Principali gruppi di destinatari

Le azioni saranno destinate a: micro, piccole, medie e grandi imprese singole, in rete o associate; Università e Centri di ricerca pubblici e privati in collaborazione con le imprese; start-up innovative, spin-off, incubatori/acceleratori di imprese. Regione Umbria, Società e Agenzie regionali, Soggetti gestori di strumenti finanziari.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione

Le azioni di questo obiettivo specifico non sono direttamente destinate a favorire l'uguaglianza, l'inclusione e la non discriminazione. Tuttavia nella definizione dei criteri di selezione delle operazioni tutte le azioni contribuiranno a tal senso attraverso la definizione di criteri di premialità a favore di progetti che maggiormente assicureranno la parità tra uomini e donne (es. i progetti che prevederanno una componente femminile e giovanile in termini di partecipazione societaria e /o finanziaria), la tutela dell'inclusione prevedendo delle premialità che favoriscano l'accessibilità alle persone con disabilità.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali

Il territorio di riferimento sarà tutto il territorio regionale e il territorio extraregionale nazionale ai sensi dell'art. 63.4 del Reg. 1060/2020. Il territorio individuato per le strategie territoriali potrà beneficiare delle azioni di riferimento dell'obiettivo specifico 1- sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate. Specifici territori su cui ricadono le crisi di impresa.

Azioni interregionali e transnazionali

Non pertinente.

Uso previsto degli strumenti finanziari

Nell'attuazione delle azioni sarà previsto l'utilizzo degli strumenti finanziari diretti nella forma di equity, strumenti ibridi di patrimonializzazione, fondi rotativi, prestiti partecipativi e diretti, che potranno vedere la presenza significativa di operatori finanziari, bancari e non bancari, ed investitori informali.

Inoltre, per le nuove iniziative imprenditoriali potranno essere sperimentati strumenti specificamente dedicati a specifiche fasi del ciclo di vita dell'impresa tecnologica quali *seed capitale e pre seed*, fino ad arrivare al sostegno nelle fasi di *early stage* ovvero dei processi di crescita nella fase di scale up.

L'individuazione degli strumenti finanziari più idonei sarà comunque soggetta agli esiti della valutazione ex ante richiesta all'art. 58(3) del regolamento 1060/2021.

Indicatori

Tabella 2: indicatori di output								
Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
1	1.1	FESR	In transizione	RCO01	Imprese beneficiarie di un sostegno, (di cui micro, piccole, medie e grandi imprese)	Numero	80	560
1	1.1	FESR	In transizione	RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	Numero	45	320
1	1.1	FESR	In transizione	RCO03	Imprese sostenute mediante strumenti finanziari	Numero	34	240
1	1.1	FESR	In transizione	RCO05	Nuove imprese beneficiarie di un sostegno	Numero	25	180
1	1.1	FESR	In transizione	RCO10	Imprese che collaborano con organizzazioni di ricerca	Numero	5	35

Tabella 3: indicatori di risultato										
Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati
1	1.1	FESR	In transizione	RCR01	Posti di lavoro creati presso i soggetti beneficiari di un sostegno	Numero	0	2022	30	Sistema di monitoraggio
1	1.1	FESR	In transizione	RCR02	Investimenti privati abbinati al sostegno pubblico (di cui: sovvenzioni SF)	Euro	0	2022	80.000.000,00	Sistema di monitoraggio
1	1.1	FESR	In transizione	RCR03	Piccole e medie imprese (PMI) che introducono innovazioni a livello di prodotti o di processi	Numero	0	2022	180	Sistema di monitoraggio
1	1.1	FESR	In transizione	RCR17	Nuove imprese ancora presenti sul mercato	Numero	0	2022	150	Sistema di monitoraggio

Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento					
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
1	FESR	In transizione	1.1	010	5.000.000,00
1	FESR	In transizione	1.1	011	5.000.000,00
1	FESR	In transizione	1.1	024	2.193.826,00
1	FESR	In transizione	1.1	025	9.200.000,00
1	FESR	In transizione	1.1	026	5.000.000,00
1	FESR	In transizione	1.1	029	5.000.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento					
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
1	FESR	In transizione	1.1	01	12.000.000,00
1	FESR	In transizione	1.1	02	2.000.000,00
1	FESR	In transizione	1.1	03	8.696.913,00
1	FESR	In transizione	1.1	05	8.696.913,00

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale					
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
1	FESR	In transizione	1.1	33	31.393.826,00

Tabella 8: dimensione 7 – Dimensione della parità di genere					
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
1	FESR	In transizione	1.1	03	31.393.826,00

Obiettivo Specifico 1.2: Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione

Interventi dei fondi

Azione 1.2.1: Trasformazione digitale: accesso e utilizzo dei servizi pubblici e dei dati da parte di imprese e cittadini

L'azione è rivolta all'implementazione dell'amministrazione digitale (e-government), al fine di completare il processo di trasformazione digitale, attraverso il potenziamento e l'ampliamento dell'offerta e nel contempo migliorando i servizi pubblici digitali offerti a cittadini e imprese. Ciò favorendo anche l'utilizzo di tecnologie quali la blockchain e i sistemi di sensoristica IoT.

Si propongono le seguenti tipologie di intervento:

- 1) accesso e usabilità dei servizi pubblici digitali con la finalità di renderli pienamente centrati sugli utenti in ottica CRM e omnicanale. Supporto alla diffusione delle piattaforme nazionali (PagoPA, SPID, CIE, App IO, PDND, PND, RNDT ...) implementando gli strumenti necessari;
- 2) potenziamento e adeguamento della rete degli sportelli SUAPE presenti sul territorio. Si interviene allo scopo di favorire la standardizzazione degli sportelli e l'erogazione del servizio in modalità "full digital" anche in riferimento al Single Digital Gateway (Sportello unico digitale europeo), supportando gli enti nell'evoluzione/adeguamento della piattaforma. In quest'ottica è abilitante favorire la piena digitalizzazione degli archivi comunali facilitando l'integrazione dei processi tra i vari Enti coinvolti ed estendo la sperimentazione pilota già avviata;
- 3) rafforzamento della progettualità degli "open data" incentivando la pubblicazione dei dati in termini di quantità e qualità, favorendo in particolare la pubblicazione di *dataset* di alto valore di tutti gli Enti territoriali, le Società partecipate e i Concessionari dei pubblici servizi. In questo ambito, è strategico applicare alle progettualità sui dati le tecnologie di *advanced BI/Analytics* più innovative, quali quelle di *machine learning* e di *deep learning* nell'ambito dell'Intelligenza Artificiale alle progettualità sui dati;
- 4) intervento "Fascicolo digitale del cittadino" che intende mettere a disposizione dei titolari (persone fisiche e imprese), i dati ed i documenti in possesso della PA tramite la realizzazione di una piattaforma in cui verranno convogliate le informazioni e i documenti detenuti dall'Amministrazione/i che potranno essere utilizzati dall'utente anche per interagire con altre pubbliche amministrazioni o privati in una logica di applicazione del principio "once only".

Azione 1.2.2: Diffusione e potenziamento delle tecnologie innovative

L'azione è volta ad intercettare, diffondere, sperimentare e potenziare le tecnologie innovative in ottica di sviluppo di tutto il territorio. Si propongono i seguenti interventi:

- 1) Implementazione delle tecnologie emergenti - *blockchain* in ambito *fintech*, intelligenza artificiale, *cloud native*, sensoristica *IoT*. L'intervento potrà prevedere la realizzazione e/o l'utilizzo di moderne piattaforme di *open innovation*, per rendere più semplice ed efficace l'incontro tra domanda e offerta di innovazione, nonché il collegamento tra le varie comunità dell'ecosistema dell'innovazione (in linea con l'OS1).
- 2) Sviluppo degli elementi tecnologici innovativi partendo dalle reti di telecomunicazioni di nuova generazione che abiliteranno servizi e applicativi. L'intervento è volto alla diffusione di sistemi di sensoristica e alle più innovative tecnologie di mappatura del territorio. A tal fine è necessario implementare e portare a compimento l'ibridazione del data center, favorendo così la migrazione al cloud della PA e potenziando le politiche di *cyber security*.

Potenziamento dei servizi sanitari digitali in ottica di interoperabilità e miglioramento dei sistemi.

Azione 1.2.3: Competenze digitali e spazi digitali di condivisione

L'azione è rivolta ad aumentare le opportunità di accesso e utilizzo delle infrastrutture pubbliche da parte di cittadini, professionisti e imprese.

L'azione è declinata nei seguenti interventi:

- 1) Evolvere i DigiPASS, oggetto già della programmazione POR FESR 2014-2020, in DigiPASS-PLUS verso un nuovo modello di “Centro di facilitazione” più simile ai DigiPASS+HUB (competenze digitali + driver di innovazione per le nuove generazioni), implementando, da un lato, specifiche azioni di supporto alle competenze digitali della cittadinanza (in integrazione con FSE+) e, dall'altro, creando luoghi innovativi a disposizione dell'utenza favorendo l'inclusione dei cittadini attraverso nodi itineranti e/o tecnologie assistive.
- 2) Garantire il sostegno allo sviluppo dei “borghi digitali”, introducendo in luoghi strategici, partendo dagli spazi DigiPASS-PLUS, tecnologie abilitanti i nuovi processi di lavoro, come tecnologie immersive e strumenti di comunicazione phygital mirati a mettere in comunicazione i DigiPASS-PLUS tra loro, ma anche strutture connesse in ogni luogo nell'ottica di favorire la sinergia e supportare il business matching.

Azione 1.2.4: Sostegno alla digitalizzazione delle imprese

L'azione mirerà a supportare il processo di digitalizzazione delle imprese, soprattutto delle micro, piccole e medie, attraverso una serie di strumenti differenti Partendo da quanto realizzato nell'ultimo anno con il POR FESR 14-20, la principale linea di intervento punterà a rafforzare gli investimenti sulla digital transformation, finanziando sia progetti volti a compiere i prossimi step del percorso di digitalizzazione, sia processi più complessi e integrati, finalizzati a una trasformazione profonda del sistema produttivo o modello di business, ivi compresa la facilitazione della transizione al cloud.

Inoltre, verranno sostenuti interventi volti a favorire la diffusione della cultura digitale tra le imprese con dimensioni più ridotte che quindi valorizzino anche la realizzazione di digital assesment e tramite anche azioni di sistema con il supporto delle Agenzie e Società regionali nonché il ricorso a consulenze specialistiche.

La diffusione della cultura digitale e il percorso di digitalizzazione del tessuto imprenditoriale potranno avvenire anche rafforzando la rete dei Digital Innovation HUB e sostenendone la creazione di nuovi, sia di carattere locale che europeo (come quelli appartenenti alla rete degli EDIH).

Azione 1.2.5: Sostegno alla digitalizzazione del sistema turistico e culturale regionale

I settori del turismo e della cultura negli ultimi anni sono tra quelli maggiormente influenzati dall'evoluzione del digitale, registrando cambiamenti radicali delle abitudini dei turisti e delle imprese.

In questa logica, una linea di intervento è finalizzata, alla luce della sempre maggiore incidenza della commercializzazione del prodotto turistico, a rafforzare gli strumenti digitali, in coerenza con il *Tourism Digital Hub* (TDH) e nella logica di *open data*, attraverso:

- monitoraggio del grado di digitalizzazione delle imprese e degli Enti locali;
- analisi, anche dal punto di vista motivazionale, dei flussi turistici ai fini della programmazione delle azioni di sostegno alle imprese, dell'organizzazione del prodotto, e conseguente pianificazione ed attuazione degli interventi digitali di promozione, comunicazione e promo-commercializzazione;
- implementazione e sviluppo dell'osservatorio turistico digitale;
- sviluppo sistemi pubblici funzionali alla commercializzazione (DMS, DMO, etc.);

Con la seconda linea di intervento – in collegamento con l'OS6-OP4 e l'OP5 - si mira a potenziare la qualità e la quantità di risorse digitali, anche in ottica di *open data* e *creative commons*, riferite al patrimonio culturale

umbro, favorendo la progressiva digitalizzazione, intesa sia come strumento di individuazione e conservazione dei beni, sia come impiego delle tecnologie per migliorare la fruizione dei beni e degli istituti culturali, garantendo la più ampia e capillare accessibilità e favorendo in tal modo un approccio innovativo e di tipo esperienziale al patrimonio.

Ogni azione, secondo il principio DNSH, è stata valutata come compatibile con il PNRR.

Principali gruppi di destinatari

Le azioni saranno destinate a: micro, piccole, medie imprese singole, in rete o associate. Regione Umbria, Società e Agenzie regionali, Enti locali in forma singola e/o associata. Amministrazioni pubbliche. Aziende ospedaliere e sanitarie.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione

L'Azione Sostegno alla digitalizzazione delle imprese non è direttamente destinata a favorire l'uguaglianza, l'inclusione e la non discriminazione. Tuttavia nella definizione dei criteri di selezione delle operazioni l'azione contribuisce tal senso attraverso la definizione di criteri di premialità a favore di progetti che maggiormente assicureranno la parità tra uomini e donne (es. i progetti che prevederanno una componente femminile e giovanile in termini di partecipazione societaria e/o finanziaria), la tutela dell'inclusione prevedendo delle premialità che favoriscano l'accessibilità digitale alle persone con disabilità.

Le altre Azioni mirano a favorire l'inclusione, la parità e la non discriminazione. In particolare si evidenzia che per l'intervento dei DIGIPASS+HUB uno degli obiettivi è di contribuire a migliorare e assicurare la tutela dell'inclusione.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali

Il territorio di riferimento sarà tutto il territorio regionale. Il territorio individuato per le strategie territoriali potrà beneficiare delle azioni di riferimento dell'obiettivo specifico 2- permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione.

Azioni interregionali e transnazionali

Non pertinente.

Uso previsto degli strumenti finanziari

Nell'attuazione delle azioni sarà previsto l'utilizzo degli strumenti finanziari. L'individuazione degli strumenti finanziari più idonei sarà comunque soggetta agli esiti della valutazione ex ante richiesta all'art. 58(3) del regolamento 1060/2021.

Indicatori

Tabella 2: indicatori di output								
Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
1	1.2	FESR	In transizione	RCO01	Imprese beneficiarie di un sostegno, (di cui micro, piccole, medie e grandi imprese)	Numero	70	500
1	1.2	FESR	In transizione	RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	Numero	35	250
1	1.2	FESR	In transizione	RCO03	Imprese sostenute mediante strumenti finanziari	Numero	35	250

1	1.2	FESR	In transizione	RCO14	Istituzioni pubbliche beneficiarie di un sostegno per lo sviluppo di servizi, prodotti e processi digitali	Numero	2	62
---	-----	------	----------------	-------	--	--------	---	----

Tabella 3: indicatori di risultato										
Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati
1	1.2	FESR	In transizione	RCR11	Utenti di servizi, prodotti e processi digitali pubblici nuovi e aggiornati	Numero	0	2021	645.000	ISTAT
1	1.2	FESR	In transizione	RCR13	Imprese che raggiungono un'alta intensità digitale	Numero	0	2022	50	Sistema di monitoraggio

Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento					
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
1	FESR	In transizione	1.2	013	4.000.000,00
1	FESR	In transizione	1.2	016	7.000.000,00
1	FESR	In transizione	1.2	017	1.597.354,00

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento					
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
1	FESR	In transizione	1.2	01	10.597.354,00
1	FESR	In transizione	1.2	03	1.000.000,00
1	FESR	In transizione	1.2	05	1.000.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale					
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
1	FESR	In transizione	1.2	33	12.597.354,00

Tabella 8: dimensione 7 – Dimensione della parità di genere

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
1	FESR	In transizione	1.2	02	2.597.354,00
1	FESR	In transizione	1.2	03	10.000.000,00

Obiettivo Specifico 1.3: Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi

Interventi dei fondi

Azione 1.3.1: Sostegno agli investimenti produttivi innovativi delle PMI

L’Azione con la prima linea d’intervento sostiene interventi volti ad aumentare la competitività del sistema produttivo attraverso l’introduzione di innovazioni nei processi e/o prodotti e servizi. Sono attesi investimenti in beni strumentali nuovi, materiali e immateriali, funzionali alla trasformazione tecnologica, verde e digitale dei processi produttivi innovativi di beni e servizi. Verranno incentivati anche percorsi di industrializzazione delle idee innovative, permettendo di industrializzare i risultati delle attività di ricerca e innovazione.

L’approccio promosso prevede la realizzazione di interventi verticali, funzionali alla specializzazione del tessuto economico in settori sostenibili anche in funzione della S3. In quest’ottica, particolarmente promettente è l’ambito dei materiali, biomateriali, nano materiali, a cui si aggiunge la valorizzazione della filiera del legno, con cui si punta a rilanciare aree di crisi industriale, come quelle di Terni-Narni, l’area ex-Merloni, ovvero aree/settori interessati da processi di transizione e riconversione industriale.

La seconda linea, servente alla prima, favorirà l’acquisizione di servizi specialistici finalizzati all’*assessment* dei sistemi di gestione e produzione aziendale ed all’upgrade degli stessi in relazione agli ambiti tecnologici più rilevanti di innovazione aziendale. L’azione sarà realizzata anche con il supporto dell’agenzia regionale, che svolgerà attività di animazione per favorire i processi di transizione digitale e ecologica.

La terza linea di intervento sarà finalizzata a supportare la crescita delle MPMI che evidenziano programmi di sviluppo aziendale in termini di dimensione degli investimenti da realizzare e di incremento occupazionale connesso. Le procedure che saranno attivate potranno prevedere anche bandi integrati con altri OS e con altri OP.

Per garantire il rafforzamento delle filiere più strategiche e il rilancio delle aree più colpite dalla crisi, verranno previsti accordi regionali a favore dell’insediamento e lo sviluppo, che supportino la realizzazione di nuovi insediamenti, nonché l’espansione, il riutilizzo e la riqualificazione di aree e stabilimenti produttivi inutilizzati.

Azione 1.3.2: Sostegno all’internazionalizzazione delle PMI

L’azione supporta la competitività delle imprese nelle molteplici dimensioni dell’internazionalizzazione.

La prima linea d’intervento prevede il sostegno per l’acquisizione di servizi di informazione, orientamento, affiancamento, consulenza, promozione, servizi promozionali, per la promozione internazionale ivi compresa la partecipazione a fiere e saloni internazionali, nonché il supporto specialistico, il supporto all’innovazione commerciale per la fattibilità di presidio su nuovi mercati, incluse misure di accompagnamento e coaching.

Inoltre, in virtù dei protocolli di intesa stretti con le società SACE e SIMEST e all'attività dell'Osservatorio per l'internazionalizzazione e l'export, verranno promossi programmi congiunti con le principali agenzie e società nazionali impegnate nel supporto all'internazionalizzazione.

Specifici progetti di internazionalizzazione di rilevanti dimensioni potranno essere oggetto di procedure negoziate per la concessione di supporto in forma integrata.

Una seconda linea d'intervento prevede l'attrazione di investimenti esogeni attraverso la predisposizione di pacchetti insediativi, con il supporto di società ed agenzie regionali, che prevedono un sostegno agli investimenti produttivi, anche attraverso l'integrazione con interventi dedicati ad altri OS.

Azione 1.3.3: Rafforzamento della struttura finanziaria e patrimoniale delle PMI

L'azione contribuisce ad irrobustire la struttura finanziaria e patrimoniale con il supporto agli investimenti in blending con altre Istituzioni finanziarie e diverse tipologie di strumenti finanziari diretti a:

- rafforzare la struttura finanziaria delle PMI attraverso interventi nella forma di equity, strumenti ibridi di patrimonializzazione, prestiti partecipativi, garanzie a favore di investitori che vedano la presenza significativa di operatori finanziari bancari e non bancari e di investitori informali e *business angels*;
- ispesire le filiere di garanzia attraverso interventi diretti tramite fondi di garanzia e forme di partenariato con intermediari finanziari vigilati e non vigilati, anche attraverso strumenti di mitigazione del rischio e forme di riassicurazione tali da ampliare per specifici segmenti d'impresa ed in presenza di processi di sviluppo, di digitalizzazione, di investimenti a finalità ambientale ed energetica e di internazionalizzazione, il potenziale per l'accesso al credito.
- favorire l'accesso al mercato fintech attraverso specifici strumenti di garanzia, partecipazione a fondi di debito ed accesso a servizi di assessment finanziario dell'impresa;
- supportare le PMI per la quotazione nei mercati finanziari regolamentati;
- agevolare interventi di sviluppo aziendale, *turn around* d'impresa, mediante specifici fondi mutui e altri strumenti finanziari in combinazione, con la partecipazione di operatori finanziari privati, anche mediante il supporto ad operazioni di *workers buy out* o *management buy out*;
- strutturare finanziamenti agevolati di medio lungo termine, in pool con il sistema bancario, in affiancamento a contributi a fondo perduto concessi dalla Regione a supporto dei piani di investimento delle imprese;
- sostenere azioni dirette a facilitare l'accesso al mercato dei capitali delle piccole e medie imprese del territorio, complementari rispetto al tradizionale canale.

Azione 1.3.4: Sostegno alle imprese turistiche, di servizi per il turismo, cinematografiche audiovisive, culturali e creative e sociali

L'azione interviene su tutta la filiera turistica allargata, in modo da innalzare l'attrattività della destinazione fornendo servizi di qualità, nella logica della DMO (Destination Management Organization) e si sviluppa secondo tre linee di intervento:

La prima linea di intervento è volta al sostegno alle imprese turistiche e di servizi per il turismo: oltre ad interventi per la qualificazione, riqualificazione e miglioramento della ricettività si interverrà sulla rete dei servizi offerti, favorendo la nascita e lo sviluppo di imprese disseminate sull'intero territorio, con attenzione alla sostenibilità e all'accessibilità. Gli interventi dovranno essere rivolti sia agli investimenti che alle attività di posizionamento sul mercato nazionale ed internazionale e alla conseguente commercializzazione.

In tale logica, particolare significato rivestono gli interventi di sostegno alle imprese di organizzazione e intermediazione di viaggi, il cui obiettivo principale deve essere la nascita e l'aggregazione di esperienze nel turismo in incoming.

La seconda linea è volta al sostegno delle imprese di produzione cinematografica ed audiovisiva, anche al fine di incentivare il fenomeno del “cineturismo”. Gli interventi saranno funzionali ad attrarre in Umbria le produzioni nazionali e internazionali e a valorizzare le imprese e le professionalità umbre. Particolare attenzione sarà destinata agli interventi volti a stimolare la nascita e lo sviluppo di imprese di produzione locali. In connessione a tale tipologia di intervento verranno sostenute e valorizzate le funzioni della Film Commission.

La terza linea di intervento sarà riservata agli operatori della filiera ICC.

Si prevede, anche in connessione con FSE+ per le azioni di qualificazione e crescita professionale, di sostenere:

- creazione di nuove produzioni culturali in ottica cross-settoriale e multicanale, favorendo la collaborazione tra filiere e istituzioni culturali;
- processi di innovazione di prodotto e servizio delle imprese e la creazione di nuova impresa;
- percorsi di aggregazione, che permettano l'ampliamento dell'offerta di mercato e la condivisione di strumenti e competenze.

Particolare attenzione potrà essere posta alle esperienze di *civic engagement* e *co-design*.

Ogni azione, secondo il principio DNSH, è stata valutata come compatibile con il PNRR.

Principali gruppi di destinatari

Le azioni saranno destinate a: micro, piccole, medie imprese del settore in foma singola, rete o associata. Soggetto gestore degli strumenti finanziari. Regione Umbria, Società e Agenzie regionali.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione

Le azioni di questo obiettivo specifico sono destinate a favorire l'uguaglianza, l'inclusione e la non discriminazione. Nella definizione dei criteri di selezione delle operazioni saranno inseriti criteri volti a favorire progetti che maggiormente assicureranno la parità tra uomini e donne (es. i progetti che prevederanno una componente femminile e giovanile in termini di partecipazione societaria e/o finanziaria), la tutela dell'inclusione prevedendo ad esempio delle premiabilità laddove si favorisce l'accessibilità alle persone con disabilità.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali

Il territorio di riferimento sarà tutto il territorio regionale. Il territorio individuato per le strategie territoriali potrà beneficiare delle azioni di riferimento dell'obiettivo specifico 3- Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI. Specifici territori su cui ricadono le crisi di impresa.

Azioni interregionali e transnazionali

La strategia dell'UE per la regione adriatica e ionica (EUSAIR) è stata adottata dalla Commissione Europa e approvata dal Consiglio europeo nel 2014 per diventare la terza strategia macroregionale nell'UE. Attualmente con l'adesione della Macedonia del Nord, che aderisce ufficialmente nel 2020, e decimo Paese, San Marino, che aderisce ufficialmente nel 2022, partecipano 4 Stati membri dell'UE, 5 paesi candidati o potenziali candidati ed un paese terzo. Supportare la Strategia EUSAIR significa per la Regione Umbria avviare il cosiddetto processo di embedding che prevede l'attuazione di forme di cooperazione su temi strategici comuni individuati dalla Strategia. Nell'attuale percorso sono stati individuati dai TSG (strutture di governo della Strategia) alcuni temi prioritari per ogni Pilastro (tematismi della Strategia) che la Regione Umbria individua come spazi di collaborazione prevalente. Tali tematismi sono stati approvati dai TSG della Strategia e dalla rete delle AdG dei programmi CTE, che ha avuto il supporto del Dipartimento delle Politiche di Coesione nel corso del 2021 e del 2022.

Per il pilastro 4 (turismo), è stata individuata come priorità dalle Autorità di Gestione dei programmi CTE dell'area EUSAIR la Governance delle rotte turistiche. Il PO della Regione Umbria prevederà misure ed azioni

strettamente connesse con i temi e le azioni individuate e sostenute dalla rete delle Autorità di Gestione dei programmi CTE, sia considerando le nuove rotte turistiche individuate che nelle potenziali connessioni con nuovi servizi digitali.

Uso previsto degli strumenti finanziari

Nell'attuazione delle azioni sarà previsto l'utilizzo degli strumenti finanziari diretti nella forma di equity, strumenti ibridi di patrimonializzazione, fondi rotativi, prestiti partecipativi e diretti, che vedano la presenza significativa di operatori bancari e non bancari del settore privato. L'individuazione degli strumenti finanziari più idonei sarà comunque soggetta agli esiti della valutazione ex ante richiesta all'art. 58(3) del regolamento 1060/2021.

Indicatori

Tabella 2: indicatori di output								
Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
1	1.3	FESR	In transizione	RCO01	Imprese beneficiarie di un sostegno, (di cui micro, piccole, medie e grandi imprese)	Numero	420	2.955
1	1.3	FESR	In transizione	RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	Numero	95	675
1	1.3	FESR	In transizione	RCO03	Imprese sostenute mediante strumenti finanziari	Numero	325	2.280

Tabella 3: indicatori di risultato										
Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati
1	1.3	FESR	In transizione	RCR01	Posti di lavoro creati presso i soggetti beneficiari di un sostegno	Numero	0	2022	150	Sistema di monitoraggio
1	1.3	FESR	In transizione	RCR02	Investimenti privati abbinati al sostegno pubblico (di cui: sovvenzioni, SF)	Euro	0	2022	100.000.000,00	Sistema di monitoraggio
1	1.3	FESR	In transizione	RCR03	Piccole e medie imprese (PMI) che introducono innovazioni a livello di prodotti o di processi	Numero	0	2022	300	Sistema di monitoraggio

Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento					
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
1	FESR	In transizione	1.3	021	38.000.000,00
1	FESR	In transizione	1.3	024	4.000.000,00
1	FESR	In transizione	1.3	027	2.791.180,00

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento					
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
1	FESR	In transizione	1.3	01	13.800.000,00
1	FESR	In transizione	1.3	02	5.600.000,00
1	FESR	In transizione	1.3	03	13.600.000,00
1	FESR	In transizione	1.3	04	2.000.000,00
1	FESR	In transizione	1.3	05	9.791.180,00

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale					
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
1	FESR	In transizione	1.3	33	44.791.180,00

Tabella 8: dimensione 7 – Dimensione della parità di genere					
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
1	FESR	In transizione	1.3	03	44.791.180,00

Obiettivo Specifico 1.4: Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità

Interventi dei fondi

Azione 1.4.1: Accrescere le competenze lungo le direttive della S3

La S3 2021-2027 identifica come prioritaria l'attivazione di un policy mix basato sul forte collegamento tra competenze e innovazione, che si ponga l'obiettivo della riduzione del crescente mismatch tra domanda e offerta di competenze, anche in ottica di genere.

Questa azione sostiene la formazione di competenze all'interno delle imprese per supportare la transizione digitale ed ecologica guidata dalla S3 regionale, l'innovazione dei metodi di produzione e di organizzazione, i materiali e i processi produttivi in maniera intelligente, sostenibile e continuativa, lo sviluppo di competenze manageriali e l'attrattività ed il trattenimento dei talenti.

L'azione mira ad agire spaziando su diversi ambiti e utilizzando modelli e strumenti anche innovativi che, in sinergia con il PR FSE+ della Regione Umbria, permettano alle imprese di rafforzare e specializzare il proprio capitale umano. Le misure potranno prevedere anche il coinvolgimento delle università, degli enti e degli organismi di ricerca.

Con la prima linea di attività saranno realizzati progetti finalizzati all'upskilling delle competenze delle risorse umane delle imprese interessate dall'attuazione di programmi di ricerca e sviluppo e di trasferimento tecnologico, nonché di investimenti ad essi connessi al fine di rafforzarne la capacità del tessuto imprenditoriale di portare a compimento progetti ad elevata potenzialità, in termini di aumento della competitività e generazione del valore.

Tali attività potranno essere realizzate anche a favore di cluster di imprese, ovvero di soggetti coinvolti in programmi di R&S realizzati congiuntamente tra più imprese e tra MPMI e grandi imprese, di cui all' OS1.

La realizzazione delle attività potrà prevedere modalità di attivazione che prevedano la partecipazione dei Fondi Interprofessionali, Enti Bilaterali ed altri soggetti espressione della bilateralità.

Con la seconda linea di attività saranno realizzati specifici progetti riservati ad imprenditori e manager finalizzati alla qualificazione delle competenze tecnologiche gestionali e strategico-manageriali, correlate alle direttive di sviluppo ed alle traiettorie proprie della S3. L'obiettivo sarà quello di garantire al tessuto imprenditoriale di acquisire quelle skills necessarie a trasformare gli artefatti innovativi in prodotti, servizi, processi con elevate potenzialità di mercato o di incremento e/o efficientamento della capacità produttiva.

La misura potrà prevedere modalità innovative di gestione delle attività, quali presentazione di case history testimonial, coaching ecc., privilegiando il focus sugli aspetti strategici legati ai trend tecnologici in atto e prevedendo anche forme di partenariato tra i vari stakeholder, anche eventualmente rappresentati dalle associazioni imprenditoriali.

Particolare attenzione sarà riservata in questo contesto all'innalzamento delle competenze manageriali dei soci e partecipanti ad iniziative imprenditoriali quali start- up innovative, MPMI innovative e spinoff universitari.

Con la terza linea di attività saranno realizzati specifici programmi finalizzati al rafforzamento delle competenze tecnologiche delle imprese sostenendo il recruiting di ricercatori, assegnisti e dottori di ricerca, ma anche tecnologi e innovation manager qualificati, nelle imprese in correlazione con le direttive della S3, nell'ottica di rafforzare e rendere costanti le relazioni tra sistema della ricerca e mondo delle imprese.

In questo contesto potranno essere attivati anche specifici interventi finalizzati all'acquisizione di servizi di temporary management legati all'introduzione di specifici programmi di innovazione aziendale.

Con la quarta linea di attività saranno individuati specifici programmi di brain in – brain back finalizzati ad innalzare l'attrattività dell'ecosistema di innovazione regionale rispetto alle risorse umane, ricercatori, tecnologi per innalzare lo sviluppo di competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale, digitale ed ambientale e l'adattabilità al cambiamento.

Ogni azione, secondo il principio DNSH, è stata valutata come compatibile con il PNRR.

Principali gruppi di destinatari

Le azioni saranno destinate a: micro, piccole, medie e grandi imprese in forma singola, rete o associate; Soggetto gestore degli strumenti finanziari. Regione Umbria, Società e Agenzie regionali.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione

Le azioni di questo obiettivo specifico sono destinate a favorire l'ugualanza, l'inclusione e la non discriminazione. Nella definizione dei criteri di selezione delle operazioni saranno inseriti criteri volti a favorire

progetti che maggiormente assicureranno la parità tra uomini e donne (es. i progetti che prevederanno la partecipazione attiva della componente femminile e giovanile) e la tutela dell'inclusione prevedendo ad esempio delle premilità laddove si favorisce la partecipazione alle attività formative delle persone con disabilità.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali

Il territorio di riferimento sarà tutto il territorio regionale. Specifici territori su cui ricadono le crisi di impresa.

Azioni interregionali e transnazionali

Non previsto

Uso previsto degli strumenti finanziari

Non previsto

Indicatori

Tabella 2: indicatori di output								
Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
1	1.4	FESR	In transizione	RCO101	PMI che investono nelle competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	Numero	45	300

Tabella 3: indicatori di risultato										
Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati
1	1.4	FESR	In transizione	RCR98	Personale delle PMI che completa una formazione relativa alle competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	Numero	0	2022	300	Sistema di monitoraggio

Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento					
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
1	FESR	In transizione	1.4	023	1.200.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
1	FESR	In transizione	1.4	01	1.200.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
1	FESR	In transizione	1.4	033	1.200.000,00

Tabella 8: dimensione 7 – Dimensione della parità di genere

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
1	FESR	In transizione	1.4	03	1.200.000,00

2.1.2. PRIORITY 2: UNA REGIONE PIÙ SOSTENIBILE: LOTTA AI CAMBIAMENTI CLIMATICI, TRANSIZIONE VERSO UN'ECONOMIA A ZERO EMISSIONI E CIRCOLARE

<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'occupazione giovanile
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata alle azioni innovative
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata al supporto per le persone indigenti come da obiettivo specifico definito al punto (xi) dell'articolo 4(1) del regolamento FSE+*
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata al supporto per le persone indigenti come da obiettivo specifico definito al punto (x) dell'articolo 4(1) del regolamento FSE
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'obiettivo specifico per la mobilità urbana di cui all'articolo 2, lettera b), punto viii, del regolamento FESR e Fondo di coesione.
<input type="checkbox"/> questa è una priorità dedicata all'obiettivo specifico di connettività TIC di cui all'articolo 2, lettera a), punto v , del regolamento FESR e Fondo di coesione

Obiettivo Specifico 2.1: Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra

Interventi dei fondi

Azione 2.1.1: Sostegno all'efficienza energetica delle imprese

L'attività sostiene l'adozione e l'utilizzo, da parte delle MPMI e grandi imprese, di tecnologie e sistemi volti a razionalizzare ed accrescere i livelli di risparmio e rendimento energetico: tecnologie a basso consumo e alta efficienza. L'azione coinvolge le GI, particolarmente energivore, presenti sul territorio anche se in numero contenuto.

L'azione sostiene interventi di riduzione dei consumi termici ed elettrici intervenendo sul ciclo produttivo e sugli immobili ai fini del miglioramento energetico, proseguirà pertanto l'attuazione di interventi volti a promuovere l'efficienza e l'incremento della competitività del sistema produttivo umbro. In particolare sarà privilegiata la tutela ambientale mediante avvisi per investimenti di contenimento dei consumi energetici e miglioramento dell'efficienza energetica delle produzioni, ed eventualmente realizzazione di cluster produttivi quanto più autosufficienti da un punto di vista energetico che sfruttino energie rinnovabili e gestione intelligenti.

Le principali tipologie di intervento ammissibili mirate all'efficientamento energetico negli immobili sedi delle imprese fanno riferimento all'isolamento termico di strutture orizzontali e verticali, alla sostituzione di serramenti e infissi, alla sostituzione di impianti di climatizzazione con impianti alimentati da pompe di calore o da sistemi ibridi per la parte di efficientamento energetico, alla sostituzione di scaldacqua tradizionali con scaldacqua a pompa di calore o a collettore solare per la produzione di acqua calda sanitaria, a sistemi intelligenti di automazione e controllo per l'illuminazione e la climatizzazione interna, a sistemi di climatizzazione passiva in collegamento con le precedenti tipologie d'intervento (sistemi di ombreggiatura, filtraggio dell'irradiazione solare, etc...).

Le principali tipologie di intervento connesse all'efficientamento energetico dei processi produttivi fanno riferimento al recupero calore di processo da forni, trasformatori, motori o da altre apparecchiature, a coibentazioni compatibili con i processi produttivi ad automazione e regolazione degli impianti di produzione, a movimentazione elettrica, ad accumulo, riciclo e recupero acqua di processo, ad accumulo, recupero acqua di raffreddamento per teleriscaldamento, al rifasamento dell'impianto elettrico, ad introduzione/sostituzione di motori, pompe, inverter, compressori o gruppi frigoriferi, a sistemi di ottimizzazione del ciclo vapore, ad impianti di cogenerazione/trigenerazione ad alto rendimento nonché ad ulteriori tipologie che modifichino gli impianti produttivi con interventi specifici volti alla riduzione dei consumi energetici.

Gli interventi sostenuti punteranno all'uso efficiente dell'energia e all'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili, al fine di perseguire l'obiettivo di "riduzione annuale del consumo di energia", sostenendo progetti che consentiranno una riduzione di almeno il 30% delle emissioni dirette e indirette di gas a effetto serra rispetto alle emissioni ex-ante Raccomandazione (UE) 2019/786.

Azione 2.1.2: Sostegno all'efficientamento energetico negli edifici, strutture e impianti pubblici (compresa l'edilizia residenziale)

L'Azione interviene a sostegno di misure di efficientamento energetico, riduzione delle emissioni di gas serra e qualità dell'aria per le strutture pubbliche. Si agirà sugli edifici energivori: il parco immobiliare pubblico è costituito da edifici che hanno elevati consumi energetici e, conseguentemente, elevati costi di gestione. Il parco immobiliare esistente, costituito per il 60% da edifici costruiti antecedentemente alla prima legge nazionale sull'efficienza energetica in edilizia (Legge 373/76), è responsabile di oltre il 40% dei consumi energetici totali, ma possiede altresì un notevole potenziale di efficientamento da poter sfruttare. Gli edifici particolarmente energivori risultano essere quelli ad uso scolastico, gli impianti sportivi e quelli direzionali (uffici, municipi, strutture di servizio).

Gli interventi prevedono la riqualificazione energetica e l'ammodernamento impiantistico per il contenimento dei consumi energetici. Per queste finalità, assumono particolare rilevanza i seguenti interventi:

1. sostegno alla riqualificazione energetica degli edifici, degli impianti e delle strutture pubbliche e residenziale pubblico al fine di efficientare il sistema edificio-impianti con riduzione dei consumi energetici, avvalendosi anche di sistemi impiantistici che utilizzano FER (fonti energetiche rinnovabili) e sistemi di accumulo energetico previsti in OS2. Saranno sostenuti interventi che conseguano una riduzione dei consumi di almeno il 30% delle emissioni dirette e indirette di gas serra.

Gli interventi possono integrarsi con quelli tesi a ridurre la vulnerabilità sismica.

Il sostegno potrà prevedere interventi finalizzati al massimo miglioramento dell'efficienza dei consumi, nonché l'installazione di sistemi di Building Automation and Control System e di misurazione e contabilizzazione dei consumi. Il sostegno dovrà prediligere soluzioni tecniche, anche tra loro complementari e integrate, finalizzate a conseguire nella misura massima il livello di "autoconsumo".

2. sostegno all'efficientamento della rete di pubblica illuminazione nell'ambito delle strategie territoriali individuate, anche avvalendosi delle fonti energetiche rinnovabili, con eventuali accumuli. Dovrà essere privilegiata la smartizzazione dell'infrastruttura.

Principali gruppi di destinatari

Le azioni saranno destinate a: micro, piccole, medie e grandi imprese.

Le azioni saranno destinate a: Regione Umbria, Enti locali, Enti pubblici, Università e Società e Agenzie regionali.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione

Le azioni di questo obiettivo specifico non sono direttamente destinate a favorire l'uguaglianza, l'inclusione e la non discriminazione. Tuttavia nella definizione dei criteri di selezione delle operazioni tutte le azioni contribuiranno a tal senso attraverso la definizione di criteri di premialità a favore di progetti che maggiormente assicureranno la parità tra uomini e donne (es. i progetti che prevederanno una componente femminile in termini di partecipazione societaria e /o finanziaria)

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali

Il territorio di riferimento sarà tutto il territorio regionale. Il territorio individuato per le strategie territoriali potrà beneficiare delle azioni di riferimento dell'obiettivo specifico 1- **Efficienza energetica**.

Azioni interregionali e transnazionali

Non pertinente

Uso previsto degli strumenti finanziari

Nell'attuazione delle azioni sarà previsto l'utilizzo degli strumenti finanziari. L'individuazione degli strumenti finanziari più idonei sarà comunque soggetta agli esiti della valutazione ex ante richiesta all'art. 58(3) del regolamento 1060/2021. La grande impresa sarà sostenuta solo attraverso l'utilizzo degli strumenti finanziari.

Indicatori

Tabella 2: indicatori di output								
Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
2	2.1	FESR	In transizione	RCO01	Imprese beneficiarie di un sostegno, (di cui micro, piccole, medie e grandi imprese)	Numero	25	200
2	2.1	FESR	In transizione	RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	Numero	10	80
2	2.1	FESR	In transizione	RCO03	Imprese sostenute mediante strumenti finanziari	Numero	15	120
2	2.1	FESR	In transizione	RCO19	Edifici pubblici con una prestazione energetica migliorata	Metri quadrati	450	24.500

Tabella 3: indicatori di risultato										
Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati
2	2.1	FESR	In transizione	IS 01	Consumo finale lordo di energia	MWh/a	25.004.500	2019	24.981.240	Sistema di monitoraggio
2	2.1	FESR	In transizione	RCR29	Emissioni stimate di gas a effetto serra	Tonnellate equivalenti di CO2	6.714.000	2017	6.702.000	Sistema di monitoraggio

Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento					
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
2	FESR	In transizione	2.1	040	6.000.000,00
2	FESR	In transizione	2.1	044	500.000,00
2	FESR	In transizione	2.1	045	9.300.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento					
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
2	FESR	In transizione	2.1	01	12.200.000,00
2	FESR	In transizione	2.1	03	1.800.000,00
2	FESR	In transizione	2.1	05	1.800.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale					
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
2	FESR	In transizione	2.1	033	15.800.000,00

Tabella 8: dimensione 7 – Dimensione della parità di genere					
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
2	FESR	In transizione	2.1	03	15.800.000,00

Obiettivo Specifico 2.2: Promuovere le energie rinnovabili

Interventi dei fondi

Azione 2.2.1: Sostegno alle imprese per la produzione di energia da fonti rinnovabili

L’attività sostiene l’adozione e l’utilizzo, da parte delle MPMI e grandi imprese di misure per l’autoproduzione di energia necessaria al proprio ciclo produttivo al fine di incrementare la competitività del sistema produttivo umbro.

In particolare nelle imprese sarà privilegiata la tutela ambientale mediante avvisi per investimenti di contenimento dei consumi energetici con il sostegno della produzione di energia da fonti rinnovabili (bandi integrati a valere su OS1 e OS 2 ciascuno per la parte finanziaria di competenza) ed eventualmente

realizzazione di comunità energetiche quanto più autosufficienti da un punto di vista energetico che sfruttino energie rinnovabili e storage e gestione intelligenti. Gli avvisi emanati serviranno da stimolo all'uso efficiente dell'energia e all'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili, al fine di perseguire l'obiettivo di "riduzione annuale del consumo di energia".

Questa azione intende, altresì, finanziare lo storage energetico (tradizionale mediante accumulo elettrochimico o avanzato mediante produzione e consumo di idrogeno verde), compresa la strumentazione digitale, in congiunzione a progetti sulle fonti energetiche rinnovabili. Puntando su questa azione, grazie all'autoproduzione e all'efficientamento energetico, si ottiene l'abbattimento dei costi di produzione e contemporaneamente l'abbattimento delle emissioni climalteranti.

Azione 2.2.2: Sostegno pubblico alle energie rinnovabili

L'Azione interviene a sostegno dell'introduzione di energie rinnovabili attraverso incentivi rivolti alla Pubblica Amministrazione per la realizzazione di impianti di produzione di energia rinnovabile solare, eolica, geotermica e da biomasse, garantendo che gli stessi siano correttamente integrati con l'ambiente e costituiscano un'occasione di sviluppo per le comunità che vivono nei territori più svantaggiati.

L'Azione sostiene misure che contribuiscono all'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili e all'incremento della produzione di energia da FER, attraverso:

- 1) interventi per la realizzazione di nuovi impianti di produzione di energia da fonti energetiche rinnovabili negli edifici e nelle strutture pubbliche destinate a uso pubblico, negli impianti pubblici, nelle infrastrutture pubbliche, attraverso l'installazione di impianti da FER con elevata riduzione di gas serra, ivi compresi i sistemi di accumulo energetico, nonché opere strutturali volte a consentirne l'installazione in sicurezza. Ciò al fine di aumentare la produzione di energia da FER, la capacità di sfruttamento della stessa nonché per concorrere alla riduzione dei consumi e al conseguimento di benefici ambientali.

Nel caso della biomassa si dovrà prediligere gli impianti che comportano una riduzione del 65% o dell'80% delle emissioni di gas ad effetto serra con riferimento rispettivamente all'allegato V o all'allegato VI della direttiva UE 2018/2001, ovvero la produzione di biocombustibile in linea con la stessa direttiva:

- 2) interventi di sostegno, a favore degli enti pubblici, per lo sviluppo di nuove forme di produzione e consumo sostenibili, comprese le comunità energetiche, che integrino la produzione e il consumo mediante impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili. L'Azione mira al conseguimento del maggiore livello di autosufficienza energetica dei soggetti interessati, anche integrata.

Per queste finalità, assumono particolare rilevanza i seguenti interventi:

- promozione di comunità energetiche, con particolare riferimento a piccoli centri montani o aree depresse;
- forme di partenariato pubblico privato per supportare la realizzazione di comunità energetiche;
- incentivazione per Pubbliche Amministrazioni che intendano realizzare sistemi di teleriscaldamento alimentati con fonti di energia rinnovabile

Ogni azione, secondo il principio DNSH, è stata valutata come compatibile con il PNRR.

Principali gruppi di destinatari

Le azioni saranno destinate a: micro, piccole, medie e grandi imprese.

Le azioni saranno destinate a: Regione Umbria, Enti locali, Enti pubblici, Università e Società e Agenzie regionali.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione

Le azioni di questo obiettivo specifico non sono direttamente destinate a favorire l'uguaglianza, l'inclusione e la non discriminazione. Tuttavia nella definizione dei criteri di selezione delle operazioni tutte le azioni contribuiranno a tal senso attraverso la definizione di criteri di premialità favore di progetti che maggiormente assicureranno la parità tra uomini e donne (es. i progetti che prevederanno una componente femminile in termini di partecipazione societaria e /o finanziaria).

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali

Il territorio di riferimento sarà tutto il territorio regionale. Il territorio individuato per le strategie territoriali potrà beneficiare delle azioni di riferimento dell'obiettivo specifico 2 – **Fonti Rinnovabili**.

Azioni interregionali e transnazionali

Non pertinente

Uso previsto degli strumenti finanziari

Nell'attuazione delle azioni sarà previsto l'utilizzo degli strumenti finanziari. L'individuazione degli strumenti finanziari più idonei sarà comunque soggetta agli esiti della valutazione ex ante richiesta all'art. 58(3) del regolamento 1060/2021.

Indicatori

Tabella 2: indicatori di output								
Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
2	2.2	FESR	In transizione	RCO01	Imprese beneficiarie di un sostegno, (di cui micro, piccole, medie e grandi imprese)	Numero	25	250
2	2.2	FESR	In transizione	RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	Numero	10	75
2	2.2	FESR	In transizione	RCO03	Imprese sostenute mediante strumenti finanziari	Numero	15	175
2	2.2	FESR	In transizione	RCO22	Capacità supplementare di produzione di energia rinnovabile (di cui: elettrica, termica)	MW	0,3	6

Tabella 3: indicatori di risultato										
Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati
2	2.2	FESR	In transizione	RCR31	Totale dell'energia rinnovabile prodotta (di cui: elettrica, termica)	Mwh/a	0	2019	+750	Sistema di monitoraggio

Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento					
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
2	FESR	In transizione	2.2	048	15.500.000,00
2	FESR	In transizione	2.2	053	1.000.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento					
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
2	FESR	In transizione	2.2	01	9.500.000,00
2	FESR	In transizione	2.2	03	7.000.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale					
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
2	FESR	In transizione	2.2	033	16.500.000,00

Tabella 8: dimensione 7 – Dimensione della parità di genere					
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
2	FESR	In transizione	2.2	03	16.500.000,00

Obiettivo Specifico 2.4: Promuovere l’adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione ai rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici

Interventi dei fondi

Azione 2.4.1: Prevenzione dei rischi naturali e sismici

L’Azione prevede due tipologie di intervento.

La prima si concentra su interventi di implementazione di sistemi per la previsione metereologica più moderni, in grado di prevedere con maggior anticipo e precisione gli eventi meteo potenzialmente in grado di innescare eventi calamitosi (frane e alluvioni). Inoltre, saranno attivati gli strumenti e le azioni necessarie a contribuire alla formazione di modelli di evoluzione del clima, al fine di implementare adeguate politiche di prevenzione per la messa in sicurezza del territorio, nonché idonee scelte programmatiche – anche in campo agricolo – connesse agli scenari climatici di medio-lungo periodo previsti. L’azione è anche indirizzata a valutare gli effetti combinati dei processi naturali ed antropici legati ai cambiamenti climatici sulla risorsa acqua, superficiale e sotterranea. In contemporanea, si prevede di svolgere un’attività di verifica delle perimetrazioni per la parte

di reticolo già indagato e vigente nel PAI e l'analisi della vulnerabilità arginale. Per queste finalità, assumono particolare rilevanza specifiche dotazioni informatiche per l'elaborazione dei dati meteo, sistemi di monitoraggio meteo (quali radar e rilevatori in continuo della velocità del vento), sistemi di allarme rivolti alla popolazione, acquisto di attrezzature per la gestione delle emergenze, **realizzazione/acquisto di sistemi software evoluti per la gestione ed il monitoraggio sia fisico che finanziario**. Saranno inoltre sostenuti interventi pilota su corsi d'acqua di 3° categoria che consistono nella sistemazione delle sponde dei corsi con metodologie naturalistiche.

La seconda tipologia di intervento prevede la messa in sicurezza degli edifici oggetto di vulnerabilità sismica in continuità con quanto realizzato con la programmazione 14-20.

L'obiettivo principale è l'adeguamento sismico, ai sensi del DM 17/01/2018 - Aggiornamento per le norme tecniche per le costruzioni NTC 2018 - Adeguamento sismico 8.4.3 degli edifici rilevanti o strategici, prioritariamente nelle Zone sismiche 1 e 2, a maggior rischio sismico, di cui alla D.G.R. n. 1111 del 18.09.2012. Laddove non si possa procedere con interventi di adeguamento sismico, come ad esempio negli edifici situati nei centri storici, si interverrà con interventi di miglioramento sismico.

Gli interventi possono realizzarsi per edifici rilevanti, pubblici di proprietà degli enti locali. Considerata la particolare delicatezza del tema della sicurezza nelle scuole, l'azione è finalizzata a realizzare opere di particolare urgenza e necessità per la riduzione del rischio sismico, prioritariamente negli edifici scolastici di proprietà degli Enti Locali al fine di conseguire obiettivi di riparazione, adeguamento e miglioramento sismico sul patrimonio edilizio scolastico pubblico.

Gli interventi ammessi sono di natura strutturale, o opere strettamente connesse, di adeguamento o miglioramento sismico, così come definiti dal capitolo 8.4 del D.M. 14/01/2008 ("Norme Tecniche per le Costruzioni"). In particolare, si prevede che la azione intervenga prioritariamente nelle aree a maggior rischio sismico (Zone 1 e 2), individuate dalla DGR 111/12, ai sensi dell'O.P.C.M. 3519/06.

Nell'attribuzione delle risorse sarà data priorità agli edifici rilevanti o strategici per i quali siano state già eseguite le verifiche di vulnerabilità sismica.

A titolo esemplificativo ma non esaustivo, gli interventi possono consistere in:

- analisi preliminare dello stato di fatto, della tipologia costruttiva e degli aspetti critici evidenti;
- pianificazione ed esecuzione delle indagini documentali e sperimentali specifiche a comprendere le componenti strutturali;
- valutazione del comportamento sismico allo stato attuale;
- pianificazione e definizione delle modalità di intervento;
- progettazione esecutiva;
- valutazione tecnico-economica preliminare degli interventi;
- realizzazione dell'intervento, che consente di ridurre le carenze, aumentando la resistenza della struttura alle azioni sismiche fino a raggiungere il valore obiettivo dell'indice di rischio.

Gli interventi mirano al raggiungimento di un più elevato standard del sistema di monitoraggio e di sorveglianza e il miglioramento sismico del seguente patrimonio edilizio: asili e scuole di ogni ordine e grado, pubbliche (non private), con priorità per quelle inserite nei piani di protezione civile come strategiche.

Gli interventi di questa azione saranno svolti in modo complementare e sinergico agli interventi per l'efficientamento energetico e l'energia rinnovabile sulle strutture individuate nell'OS1 e OS2.

Ogni azione, secondo il principio DNSH, è stata valutata come compatibile con il PNRR.

Principali gruppi di destinatari

Le azioni saranno destinate a: Regione Umbria, Enti locali e Società e Agenzie regionali.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione

Le azioni di questo obiettivo specifico non sono direttamente destinate a favorire l'uguaglianza, l'inclusione e la non discriminazione. Tuttavia nella definizione dei criteri di selezione delle operazioni tutte le azioni contribuiranno a tal senso attraverso la definizione, laddove possibile, di criteri di premialità a favore di progetti che maggiormente assicureranno tali principi.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali

Il territorio di riferimento sarà tutto il territorio regionale. Il territorio individuato per le strategie territoriali potrà beneficiare delle azioni di riferimento dell'obiettivo specifico 4- Adattamento ai cambiamenti climatici e prevenzione rischi -.

Azioni interregionali e transnazionali

Non pertinente

Uso previsto degli strumenti finanziari

Non pertinente

Indicatori

Tabella 2: indicatori di output									
Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)	
2	2.4	FESR	In transizione	RCO24	Investimenti in sistemi nuovi o aggiornati di monitoraggio, allarme e reazione in caso di catastrofi naturali	Euro	100.000	5.000.000	
2	2.4	FESR	In transizione	IS02_3IT	Edifici strategici migliorati o adeguati dal punto di vista sismico	Numero	0	10	

Tabella 3: indicatori di risultato										
Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati
2	2.4	FESR	In transizione	RCR37	Popolazione che beneficia di misure di protezione contro le catastrofi naturali connesse al clima	Numero	0	2021	865.452	ISTAT

Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento					
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
2	FESR	In transizione	2.4	058	2.081.595,00
2	FESR	In transizione	2.4	061	5.800.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento					
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
2	FESR	In transizione	2.4	01	7.881.595,00

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale					
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
2	FESR	In transizione	2.4	033	7.881.595,00

Tabella 8: dimensione 7 – Dimensione della parità di genere					
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
2	FESR	In transizione	2.4	03	7.781.595,00

Obiettivo Specifico 2.5: Promuovere l'accesso all'acqua e la sua gestione sostenibile

Interventi dei fondi

Azione 2.5.1: Gestione sostenibile dell'acqua

Azione 1 – Sostegno alle reti di distribuzione e depurazione dell'acqua.

L'azione sostiene l'efficientamento nelle reti di distribuzione dell'acqua (riduzione delle perdite di rete), come pure del riuso delle acque (interventi per la depurazione), anche in ambito produttivo.

La priorità si focalizza sulla prosecuzione del programma di monitoraggio e riduzione delle perdite in rete.

Si procederà, inoltre, ad interventi di miglioramento dell'efficienza delle strutture fognario-depurative anche in considerazione dell'epoca di costruzione.

Saranno sostenute le seguenti attività:

- riduzione delle perdite di rete e, laddove necessario, sostituzione di tratte acquedottistiche esistenti;

- miglioramento delle reti fognarie esistenti, riducendo le perdite e inserendo sistemi di telecontrollo e vasche di prima pioggia.
- incremento del livello di qualità dei trattamenti di depurazione, anche in integrazione con gli interventi di efficientamento dell'OS1-OP2.

In particolare sarà prioritaria la sostituzione delle strutture di meno recente impianto ubicate nelle aree sensibili sotto il profilo ambientale (civili e industriali).

Ogni azione, secondo il principio DNSH, è stata valutata come compatibile con il PNRR.

Principali gruppi di destinatari

Le azioni saranno destinate a: Regione Umbria, AURI Autorità Umbra per Rifiuti e Idrico (L.R.11/2013), Gestori Acque, Gestori Pubblici, Enti locali e Società e Agenzie regionali. MPMI

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione

Le azioni di questo obiettivo specifico non sono direttamente destinate a favorire l'uguaglianza, l'inclusione e la non discriminazione.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali

Il territorio di riferimento sarà tutto il territorio regionale.

Azioni interregionali e transnazionali

Non pertinente

Uso previsto degli strumenti finanziari

Non pertinente

Indicatori

Tabella 2: indicatori di output								
Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
2	2.5	FESR	In transizione	RCO30	Lunghezza delle condotte nuove o rinnovate per i sistemi di distribuzione pubblici di approvvigionamento idrico	km	0	40
2	2.5	FESR	In transizione	RCO32	Nuove o maggiori capacità di trattamento delle acque reflue	Popolazione equivalente	0	2.000

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati
2	2.5	FESR	In transizione	RCR43	Perdite di acqua nei sistemi pubblici di distribuzione per l'approvvigionamento idrico	M ³ /a	0	2022	15.000	Sistema di monitoraggio

Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento					
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
2	FESR	In transizione	2.5	064	2.500.000,00
2	FESR	In transizione	2.5	065	1.000.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
2	FESR	In transizione	2.5	01	3.500.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
2	FESR	In transizione	2.5	033	3.500.000,00

Tabella 8: dimensione 7 – Dimensione della parità di genere

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
2	FESR	In transizione	2.5	03	3.500.000,00

Obiettivo Specifico 2.6: Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse

Interventi dei fondi

Azione 2.6.1: "Sostegno alle imprese in materia di Economia circolare"

Al fine di promuovere la transizione ecologica delle imprese, l'azione sosterrà la circolarità dei processi e lo sviluppo di impianti di economia.

In sinergia con gli interventi di eco-innovazione orientati all'economia circolare, previsti in OS1, verranno sviluppati modelli di produzione sostenibili secondo un approccio che valorizzi risorse e materiali. Sarà data pertanto priorità ad investimenti per:

- lo sviluppo di nuove tecnologie con specifico riferimento ai prodotti e materiali ad oggi poco sostenibili (per veloce decadimento prestazionale e eccessivi costi di riprocessamento);
- lo sviluppo di nuovi prodotti (eco-design) e di forme di progettazione basate sui concetti di modularità, riparabilità, riciclabilità per estendere il ciclo di vita dei prodotti
- lo sviluppo di materiali sostenibili/biobased
- l'introduzione di innovazioni di processo per ridurre quantità e pericolosità dei rifiuti e accrescere l'efficienza nell'uso delle risorse e delle materie

Inoltre, verranno promossi i seguenti interventi di filiera per ridurre gli impatti ambientali delle attività di produzione:

- promozione dei concetti di simbiosi industriale quale approccio eco-innovativo di sistema per favorire il trasferimento di materiali, energia, acqua e/o sottoprodotti nell'ambito delle catene di valore, sfruttando la contiguità geografica e di filiera
- lo sviluppo di modelli di business basati sull'applicazione di tecnologie innovative di riciclaggio per rispondere a specifici fabbisogni del mercato (es. smaltimento di rifiuti critici per quantità o tipologie di materie contenute quali plastiche miste, fanghi da depurazione e recupero del fosforo, RAEE, etc...).

Azione 2.6.2: Sostegno all'economia circolare pubblica

L'azione - parte pubblica – contribuisce a promuovere l'economia circolare e l'uso efficiente delle risorse con i seguenti interventi su impianti per il riciclaggio e recupero materia collegati al sistema capillare di raccolta differenziata:

1. realizzazione e potenziamento di infrastrutture pubbliche per la gestione, raccolta, riuso e riciclo di rifiuti e scarti da lavorazione nonché di impianti dedicati all'ottimizzazione della raccolta differenziata sia in termini qualitativi, per il recupero delle materie seconde, che quantitativi, per la riduzione dei conferimenti in discarica;
2. ammodernamento, riconversione e realizzazione di impianti pubblici per il trattamento dei rifiuti urbani, prediligendo quelli che convertano nella misura non inferiore al 50 %, in peso, dei rifiuti non pericolosi sottoposti a raccolta differenziata in materie prime secondarie. Particolare attenzione deve essere dedicata agli investimenti volti al trattamento e recupero della carta, dei tessili e delle materie plastiche.

Ogni azione, secondo il principio DNSH, è stata valutata come compatibile con il PNRR.

Principali gruppi di destinatari

Le azioni saranno destinate a: micro, piccole, medie in forma singola o associata; Regione Umbria, Enti locali, AURI (Autorità Umbria Rifiuti Idrico), Gestori di servizi Pubblici, Soggetti gestori strumenti finanziari, Soggetti gestori di aree produttive

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione

Le azioni di questo obiettivo specifico non sono direttamente destinate a favorire l'uguaglianza, l'inclusione e la non discriminazione. Tuttavia nella definizione dei criteri di selezione delle operazioni tutte le azioni contribuiranno a tal senso attraverso la definizione di criteri di premialità a favore di progetti che maggiormente assicureranno la parità tra uomini e donne (es. i progetti che prevederanno una componente femminile in termini di partecipazione societaria e /o finanziaria).

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali

Il territorio di riferimento sarà tutto il territorio regionale. Il territorio individuato per le strategie territoriali potrà beneficiare delle azioni di riferimento dell'obiettivo specifico 6 - **Economia circolare**.

Azioni interregionali e transnazionali

Non pertinente

Uso previsto degli strumenti finanziari

Nell'attuazione delle azioni sarà previsto l'utilizzo degli strumenti finanziari. L'individuazione degli strumenti finanziari più idonei sarà comunque soggetta agli esiti della valutazione ex ante richiesta all'art. 58(3) del regolamento 1060/2021.

Indicatori

Tabella 2: indicatori di output								
Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
2	2.6	FESR	In transizione	RCO01	Imprese beneficiarie di un sostegno, (di cui micro, piccole, medie e grandi imprese)	Numero	14	135
2	2.6	FESR	In transizione	RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	Numero	6	54
2	2.6	FESR	In transizione	RCO03	Imprese sostenute mediante strumenti finanziari	Numero	8	81
2	2.6	FESR	In transizione	RCO107	Investimenti in impianti per la raccolta differenziata	Euro	0	13.500.000

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati
2	2.6	FESR	In transizione	RCR47	Rifiuti riciclati	t/a	0	2022	3.165	Arpa Umbria Osservatorio Regionale Rifiuti

Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento**Tabella 4: dimensione 1 – Campo di intervento**

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
2	FESR	In transizione	2.6	067	2.700.000,00
2	FESR	In transizione	2.6	069	2.700.000,00
2	FESR	In transizione	2.6	072	3.200.000,00
2	FESR	In transizione	2.6	075	1.400.000,00
2	FESR	In transizione	2.6	076	1.400.000,00

Tabella 5: dimensione 2 – Forma di finanziamento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
2	FESR	In transizione	2.6	01	7.800.000,00
2	FESR	In transizione	2.6	03	1.800.000,00
2	FESR	In transizione	2.6	05	1.800.000,00

Tabella 6: dimensione 3 – Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
2	FESR	In transizione	2.6	033	11.400.000,00

Tabella 8: dimensione 7 – Dimensione della parità di genere

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
2	FESR	In transizione	2.6	03	11.400.000,00

Obiettivo Specifico 2.7: Rafforzare la protezione e preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento

Interventi dei fondi

Azione 2.7.1: Tutela, ripristino e uso sostenibile dei siti Natura 2000

L’Azione prevede tipologie di intervento tese al ripristino e miglioramento degli habitat, in particolare quelli a rischio di regressione o di degrado all’interno del quadro degli interventi definiti nel PAF, fra i quali:

- le praterie, mediante la predisposizione di piani per la razionalizzazione del pascolamento, interventi di recupero e ripristino degli habitat e realizzazione di abbeveratoi e fontanili utili per diversi taxa;
- le fasce di transizione fra i diversi ecosistemi (ecotoni), mediante la realizzazione di interventi di ripristino e creazione di fasce ecotonali;
- le aree umide, che costituiscono habitat di rilevante importanza per la biodiversità, spesso a rischio a causa delle attività antropiche e dei cambiamenti climatici;
- i corsi d’acqua e gli specchi lacustri, mediante miglioramento della gestione delle fasce di vegetazione ripariale, dei canneti e della biodiversità delle rive lacustri.

In tale azione saranno inoltre previsti interventi finalizzati allo sviluppo dei centri ittiogenici regionali della Valnerina e del Trasimeno per il fondamentale contributo che sono in grado di assicurare al miglioramento ecologico dei corsi d’acqua e degli ambienti lacustri e della biodiversità.

Inoltre per le finalità di tutela della biodiversità saranno realizzati interventi per il contenimento e l’eventuale eradicazione delle specie aliene invasive (IAS), fra cui particolare attenzione meritano le specie aliene in grado di determinare rischi di natura idrogeologica.

Particolare attenzione sarà rivolta al Sistema Parchi della Regione Umbria in considerazione della necessità di dare nuovo impulso alla valorizzazione delle Aree naturali protette regionali, che comprendono al loro interno quasi in 50% dei siti della Rete Natura 2000.

Azione 2.7.2: Protezione della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu

L’Azione persegue due tipologie di intervento complementari tra loro.

La prima per le infrastrutture verdi e blu prevede:

- migliorare la connettività ecologica nelle aree di discontinuità, attraverso il miglioramento degli habitat, la riduzione della frammentazione e il ripristino della connettività;
- migliorare la connettività ecologica lungo le infrastrutture e il ripristino/miglioramento della continuità fluviale, anche attraverso rimozione diretta degli ostacoli o realizzazione di idonee strutture;
- migliorare il verde periurbano e valorizzare gli spazi di transizione tra la campagna periurbana ed i territori rurali aperti in modo multifunzionale;
- realizzare infrastrutture verdi finalizzate a migliorare la coerenza della rete Natura 2000.

Per la seconda tipologia di intervento di Infrastrutture verdi in ambito urbano e periurbano saranno previsti interventi di forestazione urbana, da realizzare sulla base di specifici studi e pianificazioni comunali, quale elemento essenziale per la mitigazione dell'impatto sulle città sui cambiamenti climatici. In particolare si cercherà di intervenire sul microclima urbano - ad esempio riduzione dell'effetto isola di calore -, sull'impatto del cambiamento climatico - deimpermeabilizzazione delle superfici - e sulla qualità dell'aria, con particolare attenzione alla mitigazione dell'inquinamento atmosferico e del particolato, al fine di accrescere il benessere e la salute di chi vive nelle città. In tal senso, saranno favorite le integrazioni con gli interventi relativi alla mobilità urbana (OS8), con quelli relativa all'efficienza energetica degli edifici pubblici (OS1) e con quelli finanziati nell'ambito dell'OP4 (ad esempio orti urbani sociali, aree verdi da destinare a funzioni e attività socio-culturali,...).

Benefici ottenibili non soltanto dalla realizzazione, non sempre facile, di grandi parchi urbani ma da infrastrutture verdi "diffuse", ovvero interventi che prevedano l'introduzione di piccole porzioni di natura laddove è possibile. Gli interventi, con la priorità di migliorare la qualità degli spazi aperti dei centri, introdurranno alberature e aree verdi negli spazi artificiali (es. pertinenze di edifici pubblici, parcheggi, piazze, aree degradate, aree pedonali e ciclabili, ecc.), anche prevedendo la possibilità di realizzare giardini pensili, muri e tetti verdi, ponti ecologici, con la finalità di ottenere benefici in termini di raffrescamento estivo, gestione delle piogge intense e benessere per le persone che si muovono in città. Inoltre, potranno essere presi in considerazione anche interventi negli spazi naturali e seminaturali come parchi, giardini pubblici, fasce tamponi vegetate lungo i fiumi – compreso il loro attrezzaggio - ai fini di migliorarne la fruizione da parte dei cittadini.

Ai fini del monitoraggio del verde urbano, potranno essere attivati interventi specifici di sensoristica che consentano di disporre di dati per la valutazione dello stato di salute delle infrastrutture verdi, al fine di disporre di informazioni utili ai decisori in termini di pianificazione (sostituzione alberature, situazione di pericolo, necessità di ulteriori piantumazioni, pianificazione potature e manutenzioni).

Ogni azione, secondo il principio DNSH, è stata valutata come compatibile con il PNRR.

Principali gruppi di destinatari

Le azioni saranno destinate a: Regione Umbria, Enti locali e Agenzie regionali.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione

Le azioni di questo obiettivo specifico contribuiscono indirettamente a favorire l'ugualanza, l'inclusione e la non discriminazione. Tuttavia nella definizione dei criteri di selezione delle operazioni verranno inseriti, laddove possibili, dei criteri per il rispetto delle azioni appena dette.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali

Il territorio di riferimento sarà tutto il territorio regionale. Il territorio individuato per le strategie territoriali potrà beneficiare delle azioni di riferimento dell'obiettivo specifico 7- Biodiversità, infrastrutture verdi urbane, riduzione inquinamento -.

In particolare, il territorio di riferimento per la tipologia di intervento relativa alle infrastrutture verdi in ambito urbano e periurbano è rappresentato da quello individuato per le cinque Strategie urbane sostenibili.

Azioni interregionali e transnazionali

La strategia dell'UE per la regione adriatica e ionica (EUSAIR) è stata adottata dalla Commissione Europa e approvata dal Consiglio europeo nel 2014 per diventare la terza strategia macroregionale nell'UE. Attualmente con l'adesione della Macedonia del Nord, che aderisce ufficialmente nel 2020, e decimo Paese, San Marino, che aderisce ufficialmente nel 2022, partecipano 4 Stati membri dell'UE, 5 paesi candidati o potenziali

candidati ed un paese terzo. Supportare la Strategia EUSAIR significa per la Regione Umbria avviare il cosiddetto processo di embedding che prevede l'attuazione di forme di cooperazione su temi strategici comuni individuati dalla Strategia. Nell'attuale percorso sono stati individuati dai TSG (strutture di governo della Strategia) alcuni temi prioritari per ogni Pilastro (tematismi della Strategia) che la Regione Umbria individua come spazi di collaborazione prevalente. Tali tematismi sono stati approvati dai TSG della Strategia e dalla rete delle AdG dei programmi CTE, che ha avuto il supporto del Dipartimento delle Politiche di Coesione nel corso del 2021 e del 2022.

Per il pilastro 3 (ambiente), è stata individuata come priorità dalle Autorità di Gestione dei programmi CTE l'armonizzazione delle modalità di gestione delle aree naturalistiche. Il PO della Regione Umbria prevederà misure ed azioni che utilizzeranno i contenuti elaborati dai gruppi di lavoro previsti per definire misure ed azioni per la valorizzazione delle aree naturalistiche della Regione Umbria

Uso previsto degli strumenti finanziari

Non previsto

Indicatori

Tabella 2: indicatori di output								
Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
2	2.7	FESR	In transizione	RCO36	Infrastrutture verdi beneficiarie di un sostegno per fini diversi dall'adattamento ai cambiamenti climatici	ha	0,5	4,5
2	2.7	FESR	In transizione	RCO37	Superficie dei Siti Natura 2000 oggetto di misure di protezione e risanamento	ha	20	160

Tabella 3: indicatori di risultato										
Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati
2	2.7	FESR	In transizione	RCR95	Popolazione che ha accesso a infrastrutture verdi nuove o migliorate	Numero	0	2022	404.105	Sistema di monitoraggio

Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento						
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)	

2	FESR	In transizione	2.7	077	500.000,00
2	FESR	In transizione	2.7	078	2.200.000,00
2	FESR	In transizione	2.7	079	2.500.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento					
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
2	FESR	In transizione	2.7	01	5.200.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale					
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
2	FESR	In transizione	2.7	033	3.200.000,00
2	FESR	In transizione	2.7	02	2.000.000,00

Tabella 8: dimensione 7 – Dimensione della parità di genere					
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
2	FESR	In transizione	2.7	03	5.200.000,00

2.1.3. PRIORITY 3: UNA REGIONE PIÙ CONNESSA: MOBILITÀ URBANA SOSTENIBILE

<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'occupazione giovanile
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata alle azioni innovative
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata al supporto per le persone indigenti come da obiettivo specifico definito al punto (xi) dell'articolo 4(1) del regolamento FSE+*
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata al supporto per le persone indigenti come da obiettivo specifico definito al punto (x) dell'articolo 4(1) del regolamento FSE
<input checked="" type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'obiettivo specifico per la mobilità urbana di cui all'articolo 2, lettera b), punto viii, del regolamento FESR e Fondo di coesione.
<input type="checkbox"/> questa è una priorità dedicata all'obiettivo specifico di connettività TIC di cui all'articolo 2, lettera a), punto v , del regolamento FESR e Fondo di coesione

Obiettivo Specifico 2.8: Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio

Interventi dei fondi

Azione 2.8.1: Mobilità dolce

Con questa linea di azione si intende promuovere la realizzazione di interventi anche infrastrutturali che favoriscono la mobilità dolce in sicurezza in ambito urbano. In particolare, verranno finanziati piste ciclabili, percorsi ciclo-pedonali e zone 30. Per favorire la fruizione di tali infrastrutture, finalizzate alla diversione modale dall'utilizzo dell'auto privata alla mobilità dolce, nonché della capacità di mettere a sistema le infrastrutture per la mobilità dolce esistenti, potranno essere installate velostazioni per il ricovero di mezzi privati e postazioni per la ricarica di bike elettriche. Per rendere più fruibili le piste ciclabili e ciclo-pedonali si potranno prevedere interventi accessori finalizzati alla loro fruizione (rastrelliere, conta biciclette, panchine).

Gli interventi dell'azione realizzati dovranno essere coerenti con le disposizioni dei PUMS o di documenti per la pianificazione di settore dei Comuni che non ne dispongono in quanto non obbligati. Le azioni sulle piste ciclopipedonali potranno agire anche su scala suburbana e interurbana.

L'azione agirà, oltre che nelle aree urbane della regione, nelle 5 città individuate dalle Strategie di Sviluppo Urbano, e a tal proposito saranno previste integrazioni con gli interventi di efficientamento dei sistemi di illuminazione pubblica esistenti (OS2.1) e con gli interventi relativi al verde urbano (OS2.7), nonché con l'OP1 per quanto riferito all'utilizzo di soluzioni digitali (ad esempio sensoristica, sistemi per il monitoraggio dei flussi ciclistici, ...). Saranno infine valutati con particolare riguardo gli interventi che prevedano integrazioni con le azioni del FSE+ relativamente alla fruizione da parte di specifiche fasce della popolazione (ad esempio piedibus, bicibus,...)

Azione 2.8.2: Potenziamento del Trasporto pubblico locale di linea in area urbana

Con questa linea di azione si intende agire per favorire l'utilizzo del Trasporto pubblico locale di linea nelle aree urbane. In particolare, sarà sostenuto l'acquisto di nuovi mezzi a zero emissioni per ilTPL (materiale rotabile ferroviario destinato alla mobilità urbana delle città di Perugia e Terni). Le due città, dove risiede il 30% della popolazione regionale nonché capoluogo di Provincia, sono dotate di tratta ferroviaria di linea urbana che attraversa più stazioni all'interno della città.

Saranno inoltre finanziati interventi per la dotazione di sistemi digitali dei mezzi destinati ai servizi di TPL finalizzati, tra l'altro, al rilevamento dei percorsi, dei tempi di percorrenza, alla bigliettazione integrata.

Nell'ottica di una maggiore efficacia dell'intervento il FESR concorrerà per la parte ricadente nell'ambito urbano e suburbano.

Per favorire l'utilizzo del trasporto pubblico locale di linea in area urbana, laddove necessario, potrà essere anche finanziato l'attrezzaggio dei nodi di interscambio modale, privilegiando soluzioni tecnologiche che ne facilitino l'accessibilità (ascensori, percorsi automatizzati, deposito bagagli o effetti personali) e la loro fruizione privilegiando la digitalizzazione.

Ai fini di una migliore organizzazione dei servizi di trasporto pubblico locale, potranno essere finanziati progetti che prevedano l'installazione di specifica sensoristica per il rilevamento dei flussi di traffico/mobilità nelle aree urbane.

Gli interventi realizzati nell'ambito della presente Azione dovranno essere coerenti con le disposizioni dei PUMS o di documenti per la pianificazione del traffico nei Comuni che non dispongono di PUMS in quanto non obbligati.

Ogni azione, secondo il principio DNSH, è stata valutata come compatibile con il PNRR.

Principali gruppi di destinatari

Le azioni saranno destinate a: Regione Umbria, Principali Comuni urbani, Società e Agenzie regionali, Soggetti titolari dei contratti per l'esercizio del TPL di linea.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione

Le azioni di questo obiettivo specifico sono destinate a favorire l'uguaglianza, l'inclusione e la non discriminazione. Nella definizione dei criteri di selezione delle operazioni saranno inseriti criteri volti a favorire progetti che maggiormente assicureranno la tutela dell'inclusione delle persone con disabilità.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali

Il territorio di riferimento sono le aree urbane e suburbane. Il territorio individuato per le strategie territoriali urbane dell'OP 5 beneficerà delle azioni di riferimento del presente obiettivo specifico.

Azioni interregionali e transnazionali

Non previsti

Uso previsto degli strumenti finanziari

Non previsti

Indicatori

Tabella 2: indicatori di output								
Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
3	2.8	FESR	In transizione	RCO57	Capacità del materiale rotabile rispettoso dell'ambiente per il trasporto pubblico collettivo	Passeggeri	0	963
3	2.8	FESR	In transizione	RCO58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti beneficiarie di un sostegno	Km	0	100

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati
3	2.8	FESR	In transizione	RCR62	Numero annuale di utenti dei trasporti pubblici nuovi o modernizzati	Utenti/anno	0	2022	318.150	Sistema di monitoraggio

Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento**Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento**

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
3	FESR	In transizione	2.8	082	7.800.000,00
3	FESR	In transizione	2.8	083	8.000.000,00
3	FESR	In transizione	2.8	085	2.000.000,00
3	FESR	In transizione	2.8	086	469.890,00

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
3	FESR	In transizione	2.8	01	18.269.890,00

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
3	FESR	In transizione	2.8	02	4.069.890,00
3	FESR	In transizione	2.8	33	14.200.000,00

Tabella 8: dimensione 7 – Dimensione della parità di genere

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
3	FESR	In transizione	2.8	03	18.269.890,00

2.1.4. PRIORITY 4: UNA REGIONE PIÙ INCLUSIVA: CULTURA INNOVATIVA E SOCIALE

<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'occupazione giovanile
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata alle azioni innovative
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata al supporto per le persone indigenti come da obiettivo specifico definito al punto (xi) dell'articolo 4(1) del regolamento FSE+*
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata al supporto per le persone indigenti come da obiettivo specifico definito al punto (x) dell'articolo 4(1) del regolamento FSE
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'obiettivo specifico per la mobilità urbana di cui all'articolo 2, lettera b), punto viii, del regolamento FESR e Fondo di coesione.
<input type="checkbox"/> questa è una priorità dedicata all'obiettivo specifico di connettività TIC di cui all'articolo 2, lettera a), punto v , del regolamento FESR e Fondo di coesione

Obiettivo Specifico 4.2: Migliorare la parità di accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione, dell'apprendimento permanente mediante lo sviluppo di infrastrutture accessibili, anche promuovendo la resilienza dell'istruzione e della formazione online e a distanza

Interventi dei fondi

Azione 4.2.1: Migliorare l'accessibilità per una migliore inclusione, innovazione e sostenibilità

L'Azione sulla base delle scelte adottate nella fase finale del ciclo di programmazione 2014-2020 sostiene un rinnovato sforzo sulla piena accessibilità al diritto allo studio e all'apprendimento permanente mediante, laddove possibile- investimenti infrastrutturali in sinergia con l'inserimento di tecnologie digitali - per favorire una politica di inserimento educativo mirata e multidimensionale, che permetta a tutti di avere le stesse possibilità di partenza e contrastare così ogni fenomeno di dispersione scolastica e di povertà educativa, uno dei fattori che portano poi all'esclusione sociale. Il miglioramento della qualità infrastrutturale, di pari passo con quello relativo alle metodologie didattiche e alle competenze chiave della popolazione, rappresenta un elemento fondamentale per innalzare i risultati educativi e diminuire il tasso di abbandono scolastico, rendendo le scuole più sicure, efficienti, accessibili, ma anche attrattive e innovative. Inoltre, attraverso il sistema educativo della Regione si è inteso promuovere la valorizzazione e lo sviluppo degli interventi e dei percorsi formativi finalizzati a favorire l'occupazione giovanile e l'integrazione socio-economica dei giovani.

Gli interventi si concentreranno sul potenziamento infrastrutturale della digitalizzazione dei processi e degli strumenti di apprendimento e sull'innalzamento della qualità degli ambienti di apprendimento stessi (es. infrastrutture per e-learning, cablaggio strutture ecc.), investimenti in infrastrutture tecnologiche per la didattica a distanza (es. hw, sw, cablaggi ecc.), investimenti per l'adeguamento infrastrutturale delle scuole (es. costruzione di spazi modulari per una didattica flessibile), opere accessorie correlate e investimenti in dotazioni laboratoriali (es. allestimento laboratori tecnologici e ambienti per la didattica digitale, da accompagnare con interventi di valorizzazione dell'esistente).

La logica d'intervento prevederà l'elaborazione di una mappatura che individui le infrastrutture, e connessi servizi, di intervento per il settore istruzione sulla base di criteri volti a tener conto delle disuguaglianze territoriali, sociali e dei bisogni derivanti da specifici percorsi didattico-formativi, senza i quali si rischierebbe una possibile segregazione educativa.

Gli interventi opereranno in una logica complementare con le azioni del PNRR sul versante Istruzione e Ricerca (Missione 4).

Ogni azione, secondo il principio DNSH, è stata valutata come compatibile con il PNRR.

Principali gruppi di destinatari

Le azioni saranno destinate a: Scuole di ogni ordine e grado ; Regione Umbria; Enti locali

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione

Le azioni di questo obiettivo specifico sono destinate a favorire l'uguaglianza, l'inclusione e la non discriminazione. Le attività contribuiscono prioritariamente all'inclusione e alla non discriminazione. Nella definizione dei criteri di selezione delle operazioni saranno inseriti criteri volti alla tutela dell'inclusione prevedendo delle premilità che favoriscano progetti orientati all'accessibilità delle persone con disabilità e all'inclusione di soggetti svantaggiati direttamente nei progetti.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali

Il territorio di riferimento sarà tutto il territorio regionale. Il territorio individuato per le strategie territoriali potrà beneficiare delle azioni di riferimento dell'obiettivo specifico 2 – Migliorare la parità di accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente mediante lo sviluppo di infrastrutture accessibili, anche promuovendo attività che favoriscono la resilienza dell'istruzione e della formazione online e a distanza-.

Azioni interregionali e transnazionali

Non previsto

Uso previsto degli strumenti finanziari

Non previsto

Indicatori

Tabella 2: indicatori di output								
Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
4	4.2	FESR	In transizione	RCO67	Capacità delle classi delle strutture scolastiche nuove e modernizzate	Persone	100	2900

Tabella 3: indicatori di risultato										
Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati Osservazioni
4	4.2	FESR	In transizione	RCR71	Numero annuale di utenti delle strutture scolastiche nuove e modernizzate	Numero	0	2022	7.500	Sistema di monitoraggio

Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento					
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
4	FESR	In transizione	4.2	122	1.200.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento					
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
4	FESR	In transizione	4.2	01	1.200.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale					
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
4	FESR	In transizione	4.2	33	1.200.000,00

Tabella 8: dimensione 7 – Dimensione della parità di genere					
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
4	FESR	In transizione	4.2	03	1.200.000,00

Obiettivo Specifico 4.6: Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale

Interventi dei fondi

Azione 4.6.1: Riqualificare i luoghi del territorio per una migliore inclusione, innovazione e sostenibilità

L’Azione interviene a sostegno di misure volte alla valorizzazione della cultura in sinergia con politiche legate al welfare e allo sviluppo economico, attraverso l’uso e la riqualificazione di spazi e luoghi a fini culturali, creativi, di inclusione e innovazione sociale, creando contestualmente opportunità di lavoro (principalmente per i giovani), di crescita economica dei territori e di stimolo al rafforzamento e alla nascita di imprese volte al sociale in chiave innovativa in stretta connessione con l’OP1. In questa logica si attiveranno forme di sperimentazione di “welfare culturale”, come modello virtuoso di promozione del benessere e della crescita degli individui e delle comunità, anche attraverso pratiche fondate sulla cultura e sul patrimonio culturale. A loro volta, gli interventi in ambito turistico avranno l’obiettivo di ampliare, per tutti i cittadini, le opportunità di accesso a pratiche inclusive e sostenibili, rafforzando le filiere settoriali che propongono, organizzano e realizzano forme di turismo esperienziale e responsabile.

Nell’ambito di tale azione si profilano due tipologie di intervento.

La prima tipologia sostiene il recupero strutturale, la riqualificazione e il riuso degli spazi del patrimonio culturale, storico, artistico, architettonico delle città ai fini dello sviluppo di progetti volti alla partecipazione culturale, inclusiva e di innovazione sociale.

Il partenariato speciale pubblico-privato, previsto dall'attuale codice dei contratti, può essere uno strumento da privilegiare per costruire iniziative in cui il recupero, il restauro, la manutenzione programmata di beni culturali immobili - in forte accordo con quanto previsto in OP 5 - si possano coniugare con la gestione, l'apertura alla pubblica fruizione e la valorizzazione. In coerenza con tale modello, occorrerà attivare sinergie con il FSE+ per azioni di qualificazione del personale operante nella gestione degli attrattori recuperati e valorizzati nel corso dei precedenti cicli di programmazione comunitaria, per garantirne la funzionalità e l'utilizzo quali luoghi di inclusione e partecipazione, attivando servizi per i cittadini e fornendo risposte ai fabbisogni della comunità.

Particolare attenzione dovrà essere posta non solo alla sistemazione di tali spazi e al loro allestimento, ma anche al sostegno dell'avvio, della gestione e della sostenibilità delle attività, anche attraverso dei piani di medio-lungo periodo per la loro valorizzazione. Tra gli interventi strategici: sviluppo e promozione di ecomusei per la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio culturale e naturale, in un'ottica di sviluppo locale; azioni mirate al welfare culturale, allo scopo di favorire l'inclusione e la partecipazione di pubblico non regolarmente coinvolto (strutture sanitarie, carceri, etc.); interventi rivolti alla rimozione di barriere di ogni tipo (fisiche, cognitive e culturali) per favorire l'accesso ai luoghi e alle attività artistiche e culturali alla più ampia popolazione, in complementarietà con le misure (M1.C3 investimento 1.2) del PNRR.

Una seconda tipologia di intervento mira a rafforzare e sviluppare il sistema digitale della cultura attraverso l'ampliamento di applicazioni informatiche a supporto di servizi avanzati per la fruizione digitale del patrimonio culturale, anche in connessione con l'offerta turistica territoriale (compresi i servizi di prenotazione, bigliettazione di accesso alle attività culturali e e-commerce). Gli interventi sul versante delle piattaforme e strategie digitali per l'accesso al patrimonio culturale opereranno in una logica complementare con le azioni del PNRR.

L'azione mira pertanto ad incrementare la "ripresa" del sistema culturale – turistico regionale in chiave innovativa, coerente con le richieste del mercato, al fine di favorirne il rilancio.

Quando tali tipologie di intervento si collocheranno in un quadro più ampio legato all'attuazione di strategie territoriali, tale OP si coordinerà con l'OP5.

Ogni azione, secondo il principio DNSH, è stata valutata come compatibile con il PNRR.

Principali gruppi di destinatari

Le azioni saranno destinate a: imprese ; Regione Umbria, Società e Agenzie regionali; Enti locali; Enti pubblici, associazioni, fondazioni, partenariati pubblico-privati innovativi.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione

Le azioni di questo obiettivo specifico sono destinate a favorire l'uguaglianza, l'inclusione e la non discriminazione. Nella definizione dei criteri di selezione delle operazioni tutte le azioni contribuiranno a tal senso attraverso la definizione di criteri di premialità a favore di progetti che maggiormente assicureranno la parità tra uomini e donne (es. i progetti che prevederanno una componente femminile e giovanile in termini di partecipazione societaria e /o finanziaria), la tutela dell'inclusione prevedendo delle premialità che favoriscano progetti volti all'accessibilità delle persone con disabilità e all'inclusione di soggetti svantaggiati coinvolti direttamente nei progetti.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali

Il territorio di riferimento sarà tutto il territorio regionale. Il territorio individuato per le strategie territoriali potrà beneficiare delle azioni di riferimento dell'obiettivo specifico 6 – Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale -.

Azioni interregionali e transnazionali

La strategia dell'UE per la regione adriatica e ionica (EUSAIR) è stata adottata dalla Commissione Europa e approvata dal Consiglio europeo nel 2014 per diventare la terza strategia macroregionale nell'UE. Attualmente con l'adesione della Macedonia del Nord, che aderisce ufficialmente nel 2020, e decimo Paese, San Marino, che aderisce ufficialmente nel 2022, partecipano 4 Stati membri dell'UE, 5 paesi candidati o potenziali candidati ed un paese terzo. Supportare la Strategia EUSAIR significa per la Regione Umbria avviare il cosiddetto processo di embedding che prevede l'attuazione di forme di cooperazione su temi strategici comuni individuati dalla Strategia. Nell'attuale percorso sono stati individuati dai TSG (strutture di governo della Strategia) alcuni temi prioritari per ogni Pilastro (tematismi della Strategia) che la Regione Umbria individua come spazi di collaborazione prevalente. Tali tematismi sono stati approvati dai TSG della Strategia e dalla rete delle AdG dei programmi CTE, che ha avuto il supporto del Dipartimento delle Politiche di Coesione nel corso del 2021 e del 2022.

Per il pilastro 4 (turismo), è stata individuata come priorità dalle Autorità di Gestione dei programmi CTE dell'area EUSAIR la Governance delle rotte turistiche. Il PO della Regione Umbria prevederà misure ed azioni strettamente connesse con i temi e le azioni individuate e sostenute dalla rete delle Autorità di Gestione dei programmi CTE, sia considerando le nuove rotte turistiche individuate che nelle potenziali connessioni con nuovi servizi digitali.

Uso previsto degli strumenti finanziari

Non previsto

Indicatori

Indicatori

Tabella 2: indicatori di output								
Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
4	4.6	FESR	In transizione	RCO77	Numero di siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	Numero	0	18

Tabella 3: indicatori di risultato										
Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati Osservazioni
4	4.6	FESR	In transizione	RCR77	Visitatori dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	Numero	0	2022	1800	ISTAT

Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento					
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
4	FESR	In transizione	4.6	127	2.200.000,00
4	FESR	In transizione	4.6	145	700.000,00
4	FESR	In transizione	4.6	152	700.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento					
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
4	FESR	In transizione	4.6	01	3.600.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale					
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
4	FESR	In transizione	4.6	33	3.600.000,00

Tabella 8: dimensione 7 – Dimensione della parità di genere					
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
4	FESR	In transizione	4.6	02	600.000,00
4	FESR	In transizione	4.6	03	3.000.000,00

2.1.5. PRIORITÀ 5: UNA REGIONE PIÙ VICINA AI CITTADINI: COESIONE, SOSTENIBILITÀ E ATTRATTIVITÀ

<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'occupazione giovanile
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata alle azioni innovative
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata al supporto per le persone indigenti come da obiettivo specifico definito al punto (xi) dell'articolo 4(1) del regolamento FSE+*
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata al supporto per le persone indigenti come da obiettivo specifico definito al punto (x) dell'articolo 4(1) del regolamento FSE
<input type="checkbox"/> Questa è una priorità dedicata all'obiettivo specifico per la mobilità urbana di cui all'articolo 2, lettera b), punto viii, del regolamento FESR e Fondo di coesione.
<input type="checkbox"/> questa è una priorità dedicata all'obiettivo specifico di connettività TIC di cui all'articolo 2, lettera a), punto v , del regolamento FESR e Fondo di coesione

Obiettivo Specifico 5.1: Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane

Interventi dei fondi

Le 5 Strategie urbane sostenibili alla luce delle politiche e delle iniziative adottate nel ciclo di programmazione 2014-2020, costruiranno la propria visione di città al 2030. Una visione che ridisegni le città offrendo spazi e servizi moderni ed efficienti, in grado di promuovere qualità delle relazioni, salute, sicurezza e di mitigare l'impatto sulla comunità dei fenomeni connessi ai cambiamenti climatici. Una nuova vivibilità che si realizzi attraverso una maggior facilità nella fruizione degli spazi e dei servizi che in essi sono realizzati e che tenga in particolare considerazione le categorie più "fragili" (bambini, ragazzi e anziani) e, attraverso loro, le famiglie. Una vivibilità che abbia nel digitale e nella mobilità sostenibile il fulcro per meglio organizzare la quotidianità di ciascuno (città in 15 minuti) e nella valorizzazione/funzionalizzazione di spazi da destinare allo sport, alla socialità e alla cultura il cuore di un nuovo modo di vivere la città. Luoghi belli, culturalmente vivi che sappiano essere attrattivi anche in chiave turistica, mettendo a sistema attrattori materiali e immateriali anche attraverso il contributo attivo delle comunità locali. Una declinazione in cui la sinergia tra FESR e FSE+ sia forte, soprattutto attraverso interventi di innovazione sociale che favoriscano la fruizione di spazi e aree restituite alla cittadinanza; politiche mirate per le famiglie, la conciliazione dei tempi vita lavoro, il sostegno alla genitorialità, anche attraverso misure dedicate ai bambini; politiche in favore dei giovani e della creazione di opportunità di lavoro; politiche per la crescita culturale, puntando su creatività, domanda di cultura, esperienze innovative, nuovi modelli di gestione.

Le strategie verranno attuate attraverso lo strumento dell'ITI, integrando gli interventi OP5 di seguito descritti con quelli su infrastrutture verdi e mobilità urbana sostenibile, attivati nell'ambito dei rispettivi obiettivi specifici (OS 7 e OS 8 dell'OP2), e con quelli dell'OP4 FSE+.

L'affermazione di nuovi modelli di mobilità, obiettivo molto sfidante per le città umbre, partirà dall'attuazione dei PUMS delle singole città. Occorrerà promuovere la sostituzione dell'uso dell'auto privata con modalità più sostenibili e con il TPL puntando sulla qualità dell'offerta e sulle possibilità di integrazione tra i diversi mezzi, anche attraverso azioni per la digitalizzazione dell'accesso ai servizi e l'innovazione della gestione dell'offerta. In questa logica, assumono rilievo anche l'introduzione di sistemi ITS per il governo della mobilità, nonché di sensoristica specifica nella logica IOT da mettere a sistema secondo un modello smart city. Nel delineare gli interventi infrastrutturali per la mobilità sostenibile (piste ciclabili, percorsi pedonali, zone 30) sarà data priorità ai collegamenti verso scuole, parchi, poli sportivi e culturali, anche per favorire la mobilità in autonomia e sicurezza di bambini e ragazzi, nonché di altre categorie fragili. Sarà inoltre possibile rendere più fruibili le piste ciclabili e ciclo-pedonali, con interventi di completamento finalizzati alla fruizione sostenibile e in sicurezza (rastrelliere, conta biciclette, panchine) e – laddove del tutto mancanti –con sistemi dedicati di illuminazione pubblica. Ad integrazione di tali interventi e per promuoverne la fruizione, il FSE+ potrà intervenire anche sostenendo esperienze di piedibus e bicibus. Laddove possibile, gli interventi sulle infrastrutture per la mobilità saranno integrati con quelli relativi alle infrastrutture verdi in ambito urbano e periurbano. Le principali città umbre presentano criticità per la qualità dell'aria e, al tempo stesso, per l'innalzamento delle temperature medie, delle notti tropicali e dell'intensità delle precipitazioni. Emergono forti criticità soprattutto in termini di particolato PM10 e PM2,5 (2020) e di concentrazione di ozono (dovuta soprattutto al trasporto stradale) per Terni, Foligno e Città di Castello e una situazione comunque seria a Spoleto e Perugia. I più recenti dati elaborati da Arpa sulla qualità dell'aria delle 5 città sono influenzati dall'impatto positivo del lockdown.

È pertanto essenziale agire attraverso un uso nuovo del verde in città che non si limiti alle mere funzioni estetiche o ricreative, ma che sia funzionale a mitigare l'impatto dei cambiamenti climatici puntando a migliorare la qualità dell'aria e a ridurre le cosiddette isole di calore e l'eccesso di impermeabilizzazione delle superfici. Ogni intervento di forestazione urbana dovrà essere effettuato sulla base di adeguate pianificazioni comunali, per massimizzare l'efficacia degli interventi, puntando ad accrescere il benessere e la salute di chi

vive nelle città e abbattere i consumi energetici. Questi interventi potranno essere integrati con quelli di efficientamento degli edifici pubblici per potenziarne i risultati. Anche questo intervento potrà essere declinato in chiave digitale, introducendo specifici sistemi di monitoraggio e di sensoristica che forniscano dati utili alla pianificazione di attività quali la sostituzione di alberature, la rilevazione di situazioni di pericolo, ulteriori piantumazioni, potature e manutenzioni.

Ulteriore elemento cardine per definire profili di miglioramento del vivere la città è rappresentato dalla qualità degli spazi dedicati alle attività culturali, sportive e ricreative. Sarà prioritario rigenerare gli spazi culturali e gli spazi destinati alla pratica sportiva per garantirne una migliore fruizione da parte della collettività, in una logica di benessere e di crescita sociale ed economica dei territori e delle persone che li abitano. In questo senso, sarà essenziale il recupero strutturale, la riqualificazione e il riuso degli spazi del patrimonio culturale, storico, artistico, architettonico delle città. Il valore identitario per la collettività, il ruolo di attrattore turistico, ma anche le potenzialità di un bene di diventare luogo di cultura per la comunità locale saranno essenziali per individuare le strutture su cui agire, in modo da investire sempre in funzione di un “ritorno” ampio e diffuso, che non si limiti alle mere finalità turistiche e che, superando l’obiettivo del mero conteggio dei visitatori, sposti l’attenzione sui fruitori. In questo senso saranno individuati progetti che valorizzino la funzione a cui tali beni sono destinati e che integrino interventi relativi a nuovi allestimenti, dotazioni digitali, revisione degli spazi, abbattimento delle barriere architettoniche, efficienza energetica ed eventuali opere strutturali di recupero, comprese quelle per la sicurezza.

Nella stessa logica, saranno finanziati il recupero e la riqualificazione delle infrastrutture pubbliche per la pratica sportiva. Anche in questo caso progetti integrati che prevedano opere strutturali, con attenzione alle possibilità di utilizzo da parte di specifiche tipologie di utenti (famiglie, bambini, anziani, disabili), allestimenti, revisione degli spazi, dotazioni digitali, abbattimento barriere architettoniche, efficientamento energetico, messa in sicurezza.

Per rendere i poli culturali più attrattivi per le giovani generazioni, oltre che per valorizzarli in chiave turistica, sarà essenziale rafforzare i sistemi e le dotazioni digitali con progetti che puntino sulle nuove tecnologie per migliorare la fruibilità dei servizi offerti e per aumentarne la gamma.

In questo ambito l’integrazione con il FSE+ sarà essenziale.

Le cinque città interessate dalle strategie territoriali rappresentano una sorta di ossatura non solo geografica, ma anche culturale e turistica del territorio regionale su cui si può basare una specifica azione promozionale. Esse hanno in comune un importante patrimonio storico e culturale che, se comunicato come sistema, permette di conoscere l’Umbria e la sua storia in modo inedito, con emergenze artistiche che arrivano fino al contemporaneo. Sono città collegate da infrastrutture stradali e ferroviarie, ma anche da sentieri e cammini e che in qualche modo possono configurarsi come i principali attrattori di una sorta di galleria d’arte a cielo aperto da fruire in maniera lenta o, magari, solo in pochi giorni. Esse – nel loro complesso - possono fornire una chiave di lettura diversa dell’Umbria che esce dal cliché dell’Umbria medievale e che si arricchisce di suggestioni e di spunti diversi che possono essere promossi in maniera nuova, anche favorendo il fare esperienza dell’Umbria delle città. Pertanto, le strategie di promozione delle cinque strategie urbane saranno attivate con una regia regionale, al fine di garantire la coerenza delle singole linee di azione promozionale rispetto al brand unitario regionale, assicurando standard qualitativi unitari della promozione delle aree urbane regionali e massimizzando l’efficacia e le ricadute di tali attività.

Ogni azione, secondo il principio DNSH, è stata valutata come compatibile con il PNRR.

Principali gruppi di destinatari

Le azioni saranno destinate a alle cinque città urbane individuate. Regione Umbria, Società e Agenzie regionali, imprese e cittadini.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione

Le azioni di questo obiettivo specifico sono destinate a favorire l'uguaglianza, l'inclusione e la non discriminazione. Nella definizione dei criteri di selezione delle operazioni tutte le azioni contribuiranno a tal senso attraverso la definizione di criteri di premialità a favore di progetti che maggiormente assicureranno la parità tra uomini e donne, la tutela dell'inclusione prevedendo delle premialità che favoriscano progetti volti all'accessibilità delle persone con disabilità e all'inclusione di soggetti svantaggiati direttamente nei progetti.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali

Il territorio di riferimento sono le cinque città urbane (Perugia, Terni, Spoleto, Foligno e Città di Castello) e lo strumento territoriale previsto -ai sensi dell'art. 28 del Reg. 1060/2021 – è l'investimento territoriale integrato (ITI).

Azioni interregionali e transnazionali

Non previsto

Uso previsto degli strumenti finanziari

Non è previsto l'utilizzo degli strumenti finanziari in quanto le tipologie di intervento previste sono per loro natura realizzate attraverso le sovvenzioni.

Indicatori

Tabella 2: indicatori di output								
Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
5	5.1	FESR	In transizione	RCO75	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	Numero	0	5

Tabella 3: indicatori di risultato										
Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati
5	5.1	FESR	In transizione	RCR77	Visitatori dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	Visitatori	0	2019	1.888.976	ISTAT

Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento					
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
5	FESR	In transizione	5.1	165	1.200.000,00
5	FESR	In transizione	5.1	166	1.200.000,00
5	FESR	In transizione	5.1	168	10.000.000,00
5	FESR	In transizione	5.1	169	600.000,00
5	FESR	In transizione	5.1	016	2.200.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento					
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
5	FESR	In transizione	5.1	01	15.200.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale					
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
5	FESR	In transizione	5.1	02	15.200.000,00

Tabella 8: dimensione 7 – Dimensione della parità di genere					
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
5	FESR	In transizione	5.1	01	2.000.000,00
5	FESR	In transizione	5.1	03	13.200.000,00

Obiettivo Specifico 5.2: Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane

Interventi dei fondi

Nel quadro del presente obiettivo specifico, dedicato al superamento degli squilibri territoriali, la Regione attribuisce un particolare rilievo strategico allo sviluppo delle aree svantaggiate e marginali del proprio territorio, a favore delle quali intende innescare dinamiche positive, di contrasto del trend di spopolamento e di attivazione delle grandi potenzialità che tali zone presentano attraverso la Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI), senza escludere la possibilità di intervenire anche su altri territori, in coerenza con il documento DPCoe

“Criteri per la selezione delle aree interne da sostenere nel ciclo 2021-2027” . In continuità evolutiva con il ciclo programmatico 2014-2020, la finalità perseguita è quella di confermare il sostegno a favore delle tre aree interne già individuate (Sud Ovest Orvietano, Nord est Umbria e Valnerina), abbinando a ciò la volontà di estendere l’operatività della SNAI in Umbria. In particolare, sono individuati, d’intesa con il Dipartimento per le Politiche di Coesione Territoriale (DPCoe) e coerentemente con la nuova mappatura delle aree interne del Paese, due ulteriori territori: l’Unione dei Comuni del Trasimeno e l’area della Media Valle del Tevere.

Rispetto ad un ambito territoriale che si presenta quindi più ampiamente rispetto al passato, il set di misure integrate individuate, in grado di rispondere ai bisogni ed alle necessità delle popolazioni e del sistema economico locale è volto prioritariamente al rafforzamento dei servizi essenziali alla cittadinanza e allo sviluppo del capitale territoriale mediante il supporto sostenibile ed inclusivo all’economia e al tessuto sociale-

I **servizi** (istruzione, mobilità e salute) costituiscono un fattore determinante per “abilitare” una comunità, è pertanto fondamentale intervenire, al fine di garantire condizioni eque di accessibilità e ridurre i divari nei territori, attraverso azioni specifiche volte a sostenere, a titolo esemplificativo:

- un’istruzione ed una formazione inclusiva e di qualità, che si avvalga di modelli di innovazione didattica, dell’uso di tecnologie e che favorisca lo sviluppo di competenze digitali in stretto collegamento con il mercato del lavoro, anche tenendo conto delle specificità territoriali delle aree interne;
- l’accesso ai sistemi socio-sanitari e socio-assistenziali di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, con particolare attenzione alle esigenze delle persone in condizioni di vulnerabilità, anche determinate o accentuate dalla crisi, puntando su un modello territoriale che favorisca l’integrazione tra servizi sociali e sanitari. Nello specifico, per le aree interne, gli interventi dovranno incentivare la collaborazione tra le istituzioni responsabili della programmazione di tali servizi e gli attori territoriali pubblici, privati e del Terzo Settore coinvolti nell’erogazione degli stessi, in una logica di welfare di prossimità e di innovazione sociale.

Sulla direttive dello **sviluppo dei sistemi locali**, in un approccio integrato e multisettoriale, le azioni mirano alla generale “rivitalizzazione” delle aree interne, per aumentare l’attrattività dei territori, sia in termini di residenzialità che di valore turistico. In particolare, occorrerà puntare su:

- la qualificazione, valorizzazione e rigenerazione del patrimonio identitario per lo sviluppo complessivo dei sistemi territoriali ai fini culturali, creativi, di inclusione e innovazione sociale, anche nei borghi e nei centri storici, attraverso, ad esempio, interventi per la riqualificazione degli spazi aperti quali piazze, spazi pubblici e sportivi e la creazione di aree collettive; la riqualificazione di infrastrutture e di servizi in un’ottica di rafforzamento dei centri aggregativi a carattere sociale; la riqualificazione di spazi condivisi o strutture abbandonate anche al servizio del tessuto produttivo locale;
- interventi di protezione, sviluppo e promozione delle aree interne sotto il profilo naturale, paesaggistico e ambientale, artistico-culturale e turistico. Nello specifico, si intende puntare sulla valorizzazione e fruizione delle aree di pregio naturalistico, inclusa la tutela/conservazione del paesaggio rurale e della biodiversità; promuovere la conoscenza, riqualificazione, valorizzazione e fruizione del patrimonio artistico, culturale e archeologico anche in chiave inclusiva, potenziandone l’accessibilità, sia fisica che cognitiva, anche tenendo in considerazione nuovi modelli gestionali -; intervenire su attrattori turistici e itinerari, percorsi tematici, strade secondarie di connessione, cammini in grado di collegare frazioni, borghi e centri abitati dei sistemi territoriali;

Tali azioni, abbinate al rafforzamento del sistema di accoglienza turistica sia in termini di ricettività che di servizi funzionali al turista, saranno alla base della promozione del territorio con il forte coinvolgimento delle comunità locali. Al fine di garantire la coerenza delle singole linee di azione promozionale rispetto al brand unitario regionale, assicurare standard qualitativi unitari della promozione delle aree interne regionali e

massimizzare l'efficacia e le ricadute di tali attività, le strategie di promozione dei singoli territori delle aree interne sono attivate e sotto il coordinamento della Regione.

Possono infine essere finanziate nelle aree interne azioni integrate per la costituzione di comunità energetiche da configurare come interventi puntuali a carattere sperimentale, su territori circoscritti, ad integrazione e in sinergia con quanto previsto dal PNRR in questo ambito.

Le strategie territoriali si avvalgono, per tali interventi, del sostegno integrato del FESR, per la parte infrastrutturale, e del FSE+, per rafforzare l'offerta dei servizi, massimizzando le sinergie ed il coordinamento tra le diverse fonti, comprese le risorse nazionali specificamente dedicate alle aree interne.

Si prevede, inoltre la necessità che il FEASR, nell'ambito dello sviluppo rurale, contribuisca, compatibilmente con le disposizioni di riferimento, agli obiettivi delle strategie nelle aree interne. con il FEASR, compatibilmente con le disposizioni di riferimento.

L'attuazione delle strategie territoriali non può prescindere da interventi di **capacitazione amministrativa** dei soggetti coinvolti, in particolare a favore degli Enti locali, e dalla promozione di processi partecipativi che garantiscano la necessaria corrispondenza tra le esigenze locali e le azioni poste in essere secondo un approccio *place-based*.

Oltre agli interventi finanziati dalla presente priorità, le strategie territoriali potranno inoltre essere sostenute, in particolare, nell'ambito dell'OP1 -OS3 per quanto riguarda interventi di supporto alle imprese culturali, creative e turistiche, e nell'ambito dell'OP2 – OS1 e OS2 in ordine all'efficientamento energetico degli edifici, alle misure di conservazione dei siti della rete Natura2000 e allo sviluppo di imprese di specifiche filiere/prodotti legati alle tipicità dei singoli territori.

Ogni azione, secondo il principio DNSH, è stata valutata come compatibile con il PNRR.

Principali gruppi di destinatari

Le azioni del presente obiettivo specifico sono destinate alle autorità competenti delle aree interne. Nello specifico la Regione Umbria con le proprie agenzie e società in house., gli Enti pubblici operanti nelle aree interne, quali i Comuni, anche nelle loro forme associative (quali, le Unioni di Comuni). Gli interventi avranno inoltre come destinatari, nelle rispettive aree interne: i cittadini, gli enti privi di scopo di lucro e i soggetti del Terzo Settore, gli operatori culturali e turistici, gli operatori economici in generale, i visitatori e potenziali visitatori turistici.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione

Le azioni di questo obiettivo specifico vengono attuate nel pieno rispetto dei principi di uguaglianza, inclusione e non discriminazione. Nella specie, gli interventi relativi ai settori dell'istruzione e della salute, attraverso il rafforzamento dei servizi essenziali, mirano proprio a ridurre i deficit di cittadinanza che caratterizzano le aree interne, contribuendo così a garantire condizioni di uguaglianza, equità ed inclusione sociale. Sul fronte dello sviluppo locale, le azioni volte a rivitalizzare il patrimonio culturale e naturale di questi territori si rivolgono anche al tessuto imprenditoriale, producendo possibili ricadute positive in ambito occupazionale e dell'inclusione lavorativa dei giovani e delle donne. In ogni caso, laddove sia richiesto dalla normativa di riferimento, saranno adottate specifiche misure volte a garantire le pari opportunità, generazionali e di genere e per promuovere l'inclusione lavorativa delle persone disabili. Nello specifico, nei bandi e negli avvisi attuativi delle azioni in esame, potranno essere previste specifiche clausole dirette all'inserimento, come requisiti necessari e come ulteriori requisiti premiali dell'offerta, di criteri orientati a promuovere l'imprenditorialità giovanile, l'inclusione lavorativa delle persone disabili, la parità di genere e l'assunzione di giovani e di donne.

Un'indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali

. Oltre a dare continuità alle ST individuate e attuate nella programmazione 2014-2020, per quanto riguarda le aree interne si è prevista l'individuazione, t, di due ulteriori aree (l'Unione dei Comuni del Trasimeno e l'area della Media Valle del Tevere) che si aggiungono alle 3 del ciclo precedente (Sud Ovest Orvietano, Nord Est Umbria e Valnerina). La modalità attuativa individuata per le ST è costituita dall'Investimento Territoriale Integrato (ITI) per combinare risorse FESR e FSE+, ferme restando le necessarie sinergie con le risorse FEASR - Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Regione.

Azioni interregionali e transnazionali

La strategia dell'UE per la regione adriatica e ionica (EUSAIR) è stata adottata dalla Commissione Europa e approvata dal Consiglio europeo nel 2014 per diventare la terza strategia macroregionale. La Strategia EUSAIR significa per la Regione Umbria avviare il cosiddetto processo di embedding che prevede l'attuazione di forme di cooperazione su temi strategici comuni individuati dalla Strategia. Nell'attuale percorso sono stati individuati dai TSG (strutture di governo della Strategia) alcuni temi prioritari per ogni Pilastro (tematismi della Strategia) che la Regione Umbria individua come spazi di collaborazione prevalente. Tali tematismi sono stati approvati dai TSG della Strategia e dalla rete delle AdG dei programmi CTE, che ha avuto il supporto del Dipartimento delle Politiche di Coesione nel corso del 2021 e del 2022.

Nell'ambito dell'iniziativa Adrio-cycle tour, progetto flagship del Pilastro 2 (connettività), le misure del Programma regionale dell'Umbria supporteranno la connessione in mobilità sostenibile e connessi servizi relativi tra aree interne della Regione Umbria e la costa della Regione Marche.

Per il pilastro 4 (turismo), è stata individuata come priorità dalle Autorità di Gestione dei programmi CTE dell'area EUSAIR la Governance delle rotte turistiche. Il PR Umbria prevederà misure ed azioni strettamente connesse con i temi e le azioni individuate e sostenute dalla rete delle Autorità di Gestione dei programmi CTE, sia considerando le nuove rotte turistiche individuate che nelle potenziali connessioni con nuovi servizi digitali.

Uso previsto degli strumenti finanziari

Non è previsto l'utilizzo degli strumenti finanziari in quanto le tipologie di intervento indicate sono per loro natura realizzate attraverso le sovvenzioni.

Indicatori

Tabella 2: indicatori di output								
Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
5	5.2	FESR	In transizione	RCO75	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	Numero	0	5
5	5.2	FESR	In transizione	RCO77	Numero di siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	Numero	0	20

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati
5	5.2	FESR	In transizione	RCR77	Visitatori dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	Visitatori	0	2019	1.888.976	ISTAT
5	5.2	FESR	In transizione	RCR95	Popolazione che ha accesso a infrastrutture verdi nuove o migliorate	Numero	0	2022	228.552	ISTAT

Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento**Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento**

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
5	FESR	In transizione	5.2	048	280.000,00
5	FESR	In transizione	5.2	053	120.000,00
5	FESR	In transizione	5.2	121	340.000,00
5	FESR	In transizione	5.2	122	460.000,00
5	FESR	In transizione	5.2	127	120.000,00
5	FESR	In transizione	5.2	128	320.000,00
5	FESR	In transizione	5.2	129	360.000,00
5	FESR	In transizione	5.2	168	6.400.000,00
5	FESR	In transizione	5.2	079	2.400.000,00
5	FESR	In transizione	5.2	165	800.000,00
5	FESR	In transizione	5.2	166	800.000,00
5	FESR	In transizione	5.2	167	800.000,00
5	FESR	In transizione	5.2	169	400.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - Forma di finanziamento

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
5	FESR	In transizione	5.2	01	13.600.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - Meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale					
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
5	FESR	In transizione	5.2	08	13.600.000,00

Tabella 8: dimensione 7 – Dimensione della parità di genere					
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
5	FESR	In transizione	5.2	02	10.400.000,00
5	FESR	In transizione	5.2	03	3.200.000,00

2.2. PRIORITÀ 6: ASSISTENZA TECNICA

L’intervento del FESR - rivolto alle strutture regionali preposte all’attuazione del PR ha lo scopo di rafforzare le capacità dell’Amministrazione e dei diversi attori coinvolti nella gestione, attuazione, sorveglianza e controllo del PR e di creare una comune e condivisa “cultura del risultato”, in linea e in continuità con la programmazione 2014-20. Al fine di contribuire ad un cambiamento strutturale e permanente nelle modalità di operare della PA nella gestione dei Fondi comunitari il FESR interviene per incrementare la capacità di attuare le Azioni del PR in tempi stabiliti e conformi alla regolamentazione UE. Il sostegno dell’UE mira, pertanto, all’incremento della capacity building delle strutture coinvolte nell’implementazione del PR ed opera in coerenza e complementarità con le AT degli altri fondi. L’azione è, quindi, volta a rafforzare le capacità di gestione e monitoraggio delle strutture e dei soggetti coinvolti nell’attuazione del Programma attraverso interventi mirati di:

- gestione, l’attuazione e il monitoraggio del Programma Operativo. Si tratta di un intervento di rafforzamento e potenziamento delle competenze rivolto all’Autorità di Gestione, agli Organismi Intermedi, ai Beneficiari degli interventi, alle agenzie regionali, gli Enti pubblici individuati nelle Strategie territoriali dell’OP5, nonché a tutti gli attori che saranno coinvolti nella PR in merito ad aspetti e procedure inerenti l’implementazione e la gestione del Programma;
- implementazione delle strategie territoriali per lo sviluppo di progetti integrati locali (aree urbane, aree interne);
- attività di controllo di primo livello, finalizzate alla verifica degli interventi;
- adozione e messa in opera di un sistema informativo per la gestione, la sorveglianza e il monitoraggio del Programma. Si tratta di un sistema informativo che consenta la registrazione e conservazione informatizzata dei dati per ciascun intervento garantendo la trasmissione dei flussi informativi al sistema nazionale (MEF-IGRUE) e comunitario (SFC2021);
- formazione in merito all’utilizzo più efficiente ed efficace del sistema informativo per la gestione, la sorveglianza ed il controllo del Programma;
- attuazione, alla sorveglianza e all’aggiornamento della Smart Specialization Strategy regionale;
- attività di valutazione e monitoraggio volte a verificare l’efficacia, l’efficienza e l’impatto delle azioni poste in essere a valere sul Programma;
- attività di divulgazione/ diffusione delle informazioni sulle Azioni promosse dal Programma e sui risultati ottenuti nel corso dell’attuazione dello stesso;

- attuazione del Codice di condotta europeo sul partenariato - Regolamento delegato (UE) n. 240/2014. Si tratta di una azione di supporto finalizzata ad accrescere la qualità e il grado d'incisività della consultazione delle parti economiche e sociali, dei cittadini e di tutti i portatori di interesse durante l'intero ciclo di vita del Programma (attuazione, sorveglianza e valutazione), al fine di conseguire l'incremento del livello di partecipazione alle consultazioni propedeutiche alle scelte politico-amministrative.

Attraverso il sostegno temporaneo volto a porre riparo alla carente o all'assenza di competenze specifiche e necessarie al conseguimento del Programma (da attuarsi mediante l'affidamento di incarichi ad esperti esterni e a società specializzate), l'Azione si propone di incidere sull'accrescimento/rafforzamento delle competenze delle strutture amministrative regionali e degli altri attori coinvolti nell'implementazione del Programma, rifuggendo fenomeni di deresponsabilizzazione.

Principali gruppi di destinatari

Le azioni del presente obiettivo specifico sono destinate alla Regione Umbria e agenzie e società in house.

Organismi intermedi, Aree urbane e Aree interne individuate nelle strategie territoriali (OP5), altri Enti pubblici, Tavolo di partenariato.

Indicatori

Tabella 2: indicatori di output								
Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regioni	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
6	AT	FESR	In transizione	S	Personale impiegato nell'attuazione del PR (equivalente a tempo pieno)	Numero	25	35
6	AT	FESR	In transizione	S	Iniziative di informazione e animazione realizzate	Numero	2	15
6	AT	FESR	In transizione	S	Valutazioni, studi e approfondimenti tematici	Numero	0	3
6	AT	FESR	In transizione	S	Numero di progetti di assistenza tecnica avviati a supporto della gestione del PR	Numero	0	8

Ripartizione indicativa delle risorse (UE) del programma per tipologia di intervento

Tabella 4: dimensione 1 - Campo di intervento					
Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
6	FESR	In transizione	AT	179	600.000,00
6	FESR	In transizione	AT	180	5.931.279,00
6	FESR	In transizione	AT	181	400.000,00
6	FESR	In transizione	AT	182	400.000,00

Tabella 8: dimensione 7 – Dimensione della parità di genere

Priorità n.	Fondo	Categoria di regioni	Obiettivo specifico	Codice	Importo (in EUR)
6	FESR	In transizione	AT	03	7.331.279,00

3. PIANO DI FINANZIAMENTO

3.1. Dotazioni finanziarie per anno

Tabella 10: dotazioni finanziarie per anno											
Fondo	Categoria di regioni	2021	2022	2023	2024	2025	2026 Dotazione finanziaria senza importo di flessibilità	2026 Importo di flessibilità	2027 Dotazione finanziaria senza importo di flessibilità	2027 Importo di flessibilità	Totale
FESR	In transizione		35.780.428,00	36.356.017,00	36.943.261,00	37.542.248,00	15.554.994,00	15.554.994,00	15.866.591,00	15.866.591,00	209.465.124,00
Totale			35.780.428,00	36.356.017,00	36.943.261,00	37.542.248,00	15.554.994,00	15.554.995,00	15.866.590,00	15.866.591,00	209.465.124,00

3.2. Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale¹

Obiettivo strategico n. o AT	Priorità	Base per il calcolo del sostegno UE (totale o pubblico)	Fondo	Categoria di regioni*	Contributo UE (a)=(g)+(h)	Ripartizione del contributo dell'UE		Contributo nazionale (b)=(c)+(d)	Ripartizione indicativa del contributo nazionale		Totale (e)=(a)+(b)**	Tasso di cofinanziamento (f)=(a)/(e)**
						Meno importo di flessibilità (g)	Importo di flessibilità (h)		pubblico (c)	privato (d)		
1	Priorità 1	Pubblico	FESR	In transizione	89.982.360,00	76.484.226,00	13.498.134,00	134.973.540,00	134.973.540,00		224.955.900,00	40%
2	Priorità 2	Pubblico	FESR	In transizione	60.281.596,00	51.238.834,00	9.042.762,00	90.442.394,00	150.703.990,00		150.703.990,00	40%
3	Priorità 3	Pubblico	FESR	In transizione	18.269.888,00	15.529.246,00	2.740.642,00	27.404.832,00	45.674.720,00		45.674.720,00	40%
4	Priorità 4	Pubblico	FESR	In transizione	4.800.000,00	4.079.958,00	720.042,00	7.200.000,00	7.200.000,00		12.000.000,00	40%
5	Priorità 5	Pubblico	FESR	In transizione	28.800.000,00	24.479.750,00	4.320.250,00	43.200.000,00	43.200.000,00		72.000.000,00	40%
AT art. 36.4	AT	Pubblico	FESR	In transizione	7.331.280,00	6.231.525,00	1.099.755,00	10.996.920,00	10.996.920,00		18.328.200,00	40%
TOTALE		Pubblico	FESR	In transizione	209.465.124,00	178.043.539,00	31.421.585,00	314.197.686,00	314.197.686,00		523.662.810,00	40%

*Per il FESR: meno sviluppate, in transizione, più sviluppate e, se del caso, dotazione speciale per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate. Per il FSE+: meno sviluppate, in transizione, più sviluppate e, se del caso, dotazione supplementare per le regioni ultraperiferiche. Per il FC: non pertinente. Per l'assistenza tecnica, l'applicazione delle categorie di regione dipende dalla scelta di un fondo. ** Ove pertinente per tutte le categorie di regioni.

¹ Prima del riesame intermedio nel 2025 per il FESR, il FSE+ e il FC, dotazioni finanziarie solo per gli anni dal 2021 al 2025.

4. CONDIZIONI ABILITANTI

Sezione 4. Condizioni abilitanti orizzontali

Tabella 12: condizioni abilitanti

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
1.Efficaci meccanismi di controllo del mercato degli appalti pubblici	FESR FSE+ JTF FEAMPA	Applicabile a tutti gli obiettivi specifici	Sì	<p>Sono in atto meccanismi di controllo che coprono tutti gli appalti pubblici e la relativa aggiudicazione nell'ambito dei Fondi, in linea con la normativa dell'Unione in materia di appalti. Tale requisito comprende:</p> <p>1. modalità per garantire la raccolta di dati efficaci e affidabili sulle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici superiori alle soglie dell'Unione, in conformità degli obblighi di rendicontazione di cui</p>	Sì	<p>Relazione di autovalutazione sul soddisfacimento della condizione abilitante: https://politichecoesione.governo.it/media/2852/relazione-di-autovalutazione-ca_efficaci-mecanismi-di-controllo-appalti-pubblici.pdf</p> <p>- D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (artt. 99 e 212)</p> <p>Comunicato stampa ANAC https://www.anticorruzione.it/portal/rest/jcr/repository/collaboration/DigitalAssets/anacdocs/Attività/Atti/Comunicati/Presidente/2020/Com.Pres.02.12.2020.pdf</p>	<p>L'Italia garantisce il controllo dell'applicazione delle norme sugli appalti pubblici attraverso la funzione di regolazione e vigilanza dell'ANAC nonché della Cabina di Regia istituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, quale struttura nazionale di riferimento per la cooperazione con la CE.</p> <p>L'Italia assicura la trasmissione alla CE della:</p> <ul style="list-style-type: none"> • relazione triennale di controllo, con la collaborazione delle Amministrazioni interessate. L'ultima relazione è stata trasmessa, per il tramite della Rappresentanza permanente presso l'UE, il 17/12/2021; <p>relazione sull'aggiudicazione di ogni procedura di rilevanza comunitaria, ogni qualvolta essa è richiesta. Per agevolare la verifica di tale obbligo, è operativo un meccanismo di controllo gestito da ANAC attraverso la Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP). In particolare, nella scheda di aggiudicazione da compilare a cura della stazione appaltante e degli enti aggiudicatori attraverso la BDNCP è stato inserito un nuovo campo, obbligatorio a partire dal 10 dicembre 2020, che consente la verifica della predisposizione della relazione di aggiudicazione.</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				agli articoli 83 e 84 della direttiva 2014/24/UE e agli articoli 99 e 100 della direttiva 2014/25/UE;			
				2. modalità per garantire che i dati coprano almeno i seguenti elementi: a. qualità e intensità della concorrenza: nome del vincitore dell'appalto, numero degli offerenti iniziali e valore contrattuale; b. informazioni sul prezzo finale dopo il completamento e sulla partecipazione di PMI come offerenti diretti, qualora i sistemi nazionali forniscano tali informazioni;	Sì	-- D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici(art. 213)	L'Italia garantisce un elevato livello di concorrenza in termini di qualità e intensità delle informazioni sugli appalti pubblici, attraverso l'inserimento, da parte delle stazioni appaltanti, nella BDNCP gestita da ANAC di tutti i dati richiamati nel criterio 2 della condizione abilitante. Con riferimento al punto 2b, l'indicazione del prezzo finale di aggiudicazione è anch'essa contenuta nella BDNCP gestita dall'ANAC.
				3. modalità per garantire il controllo e l'analisi dei dati da parte delle autorità nazionali competenti in conformità dell'articolo 83, paragrafo 2, della direttiva 2014/24/UE e dell'articolo 99, paragrafo 2, della direttiva 2014/25/UE;	Sì	-- D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici(artt. 211 e 213) Portale Open data https://dati.anticorruzione.it/#/home https://dati.anticorruzione.it/superset/dashboard/appalti/	L'Italia garantisce strumenti idonei al monitoraggio e all'analisi dei dati sulle procedure di gara e dei contratti di appalto. La BDNCP raccoglie sistematicamente i dati sullo svolgimento delle gare e procede a puntuali analisi degli stessi, attraverso la predisposizione di rapporti quadriennali sull'andamento del mercato degli appalti pubblici e di una relazione annuale che viene inviata al Governo e al Parlamento. Per quanto concerne la vigilanza e il monitoraggio sugli appalti, ANAC conduce anche accertamenti ispettivi e indagini di vigilanza a partire dalle anomalie che emergono dall'analisi dei dati presenti nella BDNCP ed è abilitata ad adottare provvedimenti di vigilanza, i cui esiti sono pubblicati sul sito dell'Autorità e riassunti nella Relazione annuale.

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							<p>È, inoltre, disponibile all'interno del portale ANAC una sezione in formato Open Data dove sono presenti i dati relativi agli appalti pubblici e un cruscotto (<i>dashboard</i>) con funzionalità di analisi di base.</p>
				<p>4. modalità per rendere disponibili i risultati delle analisi al pubblico in conformità dell'articolo 83, paragrafo 3, della direttiva 2014/24/UE e dell'articolo 99, paragrafo 3, della direttiva 2014/25/UE;</p> <p>5. modalità per garantire che tutte le informazioni che indicano situazioni di sospetta manipolazione delle gare siano comunicate alle autorità nazionali competenti in conformità dell'articolo 83, paragrafo 2, della direttiva 2014/24/UE e dell'articolo 99, paragrafo 2, della direttiva 2014/25/UE.</p>	<p>Sì</p> <p>-- D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici(artt. 211 e 213)</p> <p>Portale Open data https://dati.anticorruzione.it/#/home</p> <p>Sì</p> <p>-- Articolo 353, 353 bis, 354 del Codice Penale (R.D. 19 ottobre 1930, n. 1398)</p> <p>- D.P.R. 22 settembre 1988, n. 477 Codice di procedura penale (art. 331)</p> <p>-- D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici(art. 213)</p>	<p>L'Italia garantisce specifiche modalità per rendere disponibili i risultati delle analisi al pubblico grazie alla piattaforma in formato <i>Open Data</i> disponibile nell'ambito del portale ANAC.</p> <p>In aggiunta, sono predisposti e pubblicati sul sito dell'ANAC rapporti quadrimestrali e una Relazione annuale, con le caratteristiche richiamate al criterio 3. Allo stesso modo, sono oggetto di espressa pubblicazione sul sito dell'Autorità anche i provvedimenti di vigilanza adottati dall'ANAC, richiamati con riferimento al precedente criterio.</p> <p>L'Italia garantisce misure volte alla rilevazione di operazioni sospette che pregiudicano il mercato concorrenziale degli appalti pubblici nonché al contrasto alla relativa diffusione attraverso la comunicazione delle stesse alle Autorità competenti.</p> <p>Nell'ordinamento italiano, l'ANAC e l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato svolgono un ruolo attivo volto ad arginare la diffusione di fenomeni anticoncorrenziali che alterano il corretto funzionamento del mercato nel settore degli appalti pubblici.</p> <p>Le due Autorità sopra citate hanno adottato una serie di misure, tra cui protocolli di intesa per la reciproca collaborazione e lo scambio di informazioni e documenti, anche con altri soggetti istituzionali, con l'obiettivo di garantire il corretto svolgimento delle gare di appalto e la repressione dei fenomeni corruttivi.</p>	
2 Strumenti e capacità per un'efficace applicazione delle norme in	FESR FSE+ JTF FEAMPA	Applicabile a tutti gli obiettivi specifici	Si	Le autorità di gestione dispongono di strumenti e capacità per verificare la conformità alle norme in materia di aiuti di Stato:	Sì	<p>Relazione di autovalutazione criterio 1 parte 1 "Imprese in difficoltà" (Link alla relazione di autovalutazione)</p> <p>DPR n. 445/2000 (Testo Unico documentazione amministrativa Art. 47, 71, 75, 76)</p>	E' in essere un consolidato sistema di verifica dello <i>status</i> di difficoltà delle imprese basato su dichiarazioni rese dalle medesime per l'ottenimento o l'erogazione di sovvenzioni pubbliche e su sistemi di controllo da parte delle amministrazioni e dei soggetti concedenti riguardanti l'analisi dei dati economico-patrimoniali dell'impresa, che seguono modalità differenziate a seconda della tipologia di impresa e

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
materia di aiuti di Stato				1. per le imprese in difficoltà e per quelle interessate da un obbligo di recupero		Relazione di autovalutazione, sezione 1 "criterio 1", parte 2 "imprese interessate da un obbligo di recupero" Legge n. 57/2001 (art. 14, co. 2) e Legge n. 234/2012 (art. 52, co. 1 norme istit. Registro Nazionale Aiuti di Stato) Decreto intermin. n. 115/2017 (Reg. funzionamento del RNA di Stato) https://www.rna.gov.it/sites/PortaleRNA/it_IT/home	prevedono responsabilità, anche penali, oltre che la decadenza dai benefici pubblici acquisiti, in caso di dichiarazioni non veritieri. Il Registro Nazionale Aiuti di Stato (RNA) costituisce un adeguato supporto ai fini delle preliminari verifiche da parte delle amministrazioni e dei soggetti concedenti. Infatti, le Autorità di Gestione, mediante la consultazione della specifica sezione del Registro, dispongono di informazioni immediate e costantemente aggiornate in ordine alle decisioni di recupero di aiuti illegali alle imprese che ne siano destinatarie, garantendo il puntuale rispetto della c.d. "regola Deggendorf".
				2. attraverso un accesso alla consulenza di esperti e a orientamenti in materia di aiuti di Stato, fornito da esperti di enti locali o nazionali competenti per gli aiuti di Stato.	Si	Relazione di autovalutazione, "criterio 2" Nota IT (Agenzia per la coesione territoriale) n. 5563/2017 alla CE di comunicazione dei referenti aiuti di Stato istituiti presso ciascuna Autorità di Gestione.	Risultano operative apposite strutture competenti in materia di aiuti di Stato che operano a supporto delle Autorità di Gestione dei programmi, già istituite nella programmazione 2014-2020. Sono in essere consolidate attività di informazione, formazione ed assistenza sull'utilizzo del Registro Nazionale Aiuti di Stato (RNA).
3 Effettiva applicazione e attuazione della Carta dei diritti fondamentali dell'UE	FESR FSE JTF FEAMPA	Applicabile a tutti gli obiettivi specifici	SI	Sono in atto efficaci meccanismi volti a garantire la conformità alla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea ("Carta"), tra cui: 1. modalità per garantire la conformità dei programmi sostenuti dai Fondi e della loro attuazione alle pertinenti disposizioni della	SI	Relazione di autovalutazione e suoi allegati [link al sito DPCOE] L.241/1990 proc. amministrativo e diritto accesso L.150/2000 info e comunicazione D.Lgs. 104/2010 Codice processo amministrativo D.Lgs. 33/2013 accesso civico e obblighi pubblicità, trasparenza, diffusione D.Lgs. 82/2005 Codice amministrazione digitale D.Lgs. 196/2003 protezione dati personali L.300/1970 Statuto Lavoratori D.Lgs. 198/2006 pari opportunità L.68/1999 diritto al lavoro disabili D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici D.Lgs. 152/2006 tutela ambiente	Come illustrato nella Relazione di autovalutazione, le modalità per garantire la conformità alle rilevanti disposizioni della Carta derivano dalla normativa UE e nazionale. Tale conformità è assicurata sia in fase di programmazione, sia in tutte le fasi di attuazione, anche attraverso il rispetto del Codice di condotta europeo sul partenariato, che assicura la sorveglianza della società civile e degli organismi competenti. Nell'attuazione del Programma, la conformità alla Carta è assicurata da un "Punto di contatto" qualificato, individuato nell'ambito dei sistemi di gestione e controllo del programma e incardinato nella struttura dell'Autorità di Gestione (AdG), nonché dal Comitato di Sorveglianza (CdS). Il Punto di contatto effettua le verifiche necessarie già nella fase di definizione dei criteri di selezione. Inoltre, ha il compito di istruire eventuali reclami e individuare, coinvolgendo ove necessario gli organismi competenti in materia di diritti fondamentali, le più efficaci

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				<p>Carta.</p> <p>2. modalità di rendicontazione al Comitato di sorveglianza in merito a casi di operazioni sostenute dai Fondi non conformi alla Carta e denunce riguardanti la Carta presentate conformemente alle disposizioni adottate a norma dell'articolo 69, paragrafo 7.</p>	SI	<p>Codice proc. civile</p> <p>Relazione di autovalutazione.</p> <p>Allegato 1 "Procedura per il trattamento dei reclami";</p> <p>Allegato 2 "Procedura per l'informativa al CdS in merito ai casi di non conformità". https://politichecoesione.governo.it/media/2850/relazione-di-autovalutazione-ca_carta-dei-diritti-ue-e-allegati.pdf</p>	<p>misure correttive e preventive da sottoporre all'AdG attraverso una specifica procedura coerente con l'articolo 69(7) RDC, definita nell'Allegato 1 alla Relazione.</p> <p>Il criterio 2 è soddisfatto attraverso l'adozione nell'ambito del Programma di una procedura di rendicontazione al Comitato di Sorveglianza basata sugli esiti dell'attività istruttoria e della valutazione di merito concernente sia i reclami pervenuti come prevista dall'articolo 69(7) e illustrata nell'Allegato 1 alla Relazione di autovalutazione, sia i casi di non conformità accertati dai diversi soggetti competenti.</p> <p>Questa procedura, descritta nell'Allegato 2 alla Relazione, si attiva nel momento in cui il punto di contatto accerta la non conformità rispetto ai principi della Carta di un procedimento amministrativo relativo all'attuazione del Programma o a seguito di provvedimento o sentenza con cui viene sancita la violazione di uno o più principi della Carta. Il punto di contatto invia comunicazione degli esiti all'AdG, che ha il compito di porre in essere tutte le azioni necessarie per la relativa soluzione, informare il Comitato di Sorveglianza e adottare o proporre al Comitato di Sorveglianza eventuali misure correttive e preventive. La rendicontazione al Comitato di Sorveglianza sarà effettuata almeno una volta all'anno.</p>
4. Attuazione e applicazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) conformemente alla decisione 2010/48/CE del Consiglio	FESR FSE+ JTF FEAMPA		SI	<p>È in atto un quadro nazionale per garantire l'attuazione della Convenzione delle nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità che comprende:</p> <p>1. obiettivi misurabili, strumenti di raccolta</p>	SI	<p>Carta costituzionale, articoli 2 e 3.</p> <p>L.104/1992 per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate</p> <p>L.68/1999 per il diritto al lavoro dei disabili</p> <p>L.18/2009 di ratifica ed esecuzione dell'UNCRPD, che ha istituito l'osservatorio nazionale sulle condizioni delle persone con disabilità</p> <p>Relazione di autovalutazione pagg 6-8</p>	<p>Il quadro nazionale per l'attuazione della UNCRPD è definito nella Carta costituzionale e nelle norme che operativamente definiscono il sistema di tutela delle persone con disabilità. La legge n.18/2009 ha ratificato e dato esecuzione alla UNCRPD e al relativo protocollo opzionale.</p> <p>Tale norma ha anche istituito l'OND presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, organismo responsabile dell'elaborazione e monitoraggio delle politiche nazionali in tema di disabilità, nonché dell'elaborazione di indicatori e analisi statistiche sul fenomeno della disabilità in collaborazione con ISTAT.</p> <p>A dicembre 2020, è stato reso operativo il progetto di Registro Statistico Esteso della Disabilità, inserito nel Piano Statistico Nazionale. Inoltre, un set di indicatori utile per la definizione delle politiche da parte dell'OND è presentato nella relazione di autovalutazione.</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				dati e meccanismi di controllo;		https://politichecoesione.governo.it/media/2851/relazione-di-autovalutazione-ca_disabilita.pdf Atto di indirizzo	L'assetto politico-istituzionale in materia è stato completato con l'istituzione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri dell'Ufficio per le politiche in favore delle persone con disabilità, sotto la responsabilità del Ministro per le disabilità.
				2. modalità per garantire che la politica in materia di accessibilità, la legislazione e le norme siano adeguatamente tenuti in considerazione nella preparazione e nell'attuazione dei programmi;	SI	Relazione di autovalutazione (pagg. 17-19) Atto di indirizzo	Per consentire alle persone con disabilità di vivere in maniera indipendente e di partecipare pienamente a tutti gli ambiti della vita, coerentemente con l'articolo 9 della CRDP, l'accessibilità deve basarsi sull'approccio a doppio binario (twin track approach), che prevede progetti dedicati alle persone con disabilità e l'inserimento del rispetto dei diritti delle persone con disabilità in tutti i progetti (mainstreaming). In linea con le disposizioni regolamentari (Reg. UE 1060/2021, art.9 c.3) e in coerenza con l'art.9 della CRDP sopra citato, nelle fasi di preparazione e attuazione dei Programmi FESR e FSE Plus, la politica, la legislazione e le norme in materia di accessibilità per le persone con disabilità sono tenute in considerazione. Al riguardo, puntuali indirizzi sono indicati nella relazione di autovalutazione ed espressamente richiamati nell'Atto di indirizzo inviato a tutte le Autorità di gestione.
				3. modalità di rendicontazione al comitato di sorveglianza in merito a casi di operazioni non conformi all'UNCRPD sostenute dai fondi e denunce riguardanti l'UNCRPD presentate conformemente alle disposizioni adottate a norma dell'articolo 69, paragrafo 7.	SI	Relazione di autovalutazione (pagg. 18-19)	Presso l'Ufficio per la disabilità opera un contact center nazionale per segnalazioni, istanze, richieste, quesiti, proposte provenienti dalle persone con disabilità, anche in forma associata. L'Ufficio partecipare (da remoto o in presenza) con un proprio rappresentante ai Comitati di Sorveglianza dei programmi cofinanziati consente di portare all'attenzione dei componenti, oltre che dell'Autorità di Gestione (AdG) e di quella di Audit, i casi di non conformità o reclami. In particolare, l'AdG garantisce, per il periodo 2021-2027, procedure efficaci per l'esame di reclami, attraverso: <ul style="list-style-type: none">• l'implementazione all'interno del Sistema di gestione e controllo di una procedura dei reclami;

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							<ul style="list-style-type: none"> • il monitoraggio dei canali di ricezione dei reclami; • l'istruttoria del reclamo e l'adozione e comunicazione di un atto di decisione dell'esito dell'istruttoria. <p>Nei casi di non conformità, individuati anche attraverso audit di verifica sia interni sia esterni, l'AdG adotta le necessarie misure correttive ed informa il CdS e le eventuali Autorità interessate.</p> <p>A cadenza almeno annuale, l'AdG informa il CdS circa le segnalazioni ricevute e le valutazioni effettuate</p>

Attivazione di interventi a livello regionale per la Programmazione 2021-2027 nell'ambito degli obiettivi specifici delle condizioni abilitanti 2.5, 2.6, 2.7, 3.1 e 4.6

Tabella 12: Condizioni abilitanti tematiche

Obiettivo strategico	Fondo	Obiettivo Specifico	Adempimento della condizione abilitante	Nome della Condizione Abilitante	Criteri di adempimento per la condizione abilitante	Adempimento dei criteri	Giustificazione	Riferimento ai documenti Pertinenti
1. Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle TIC	FESR	FESR: sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	NO	1.1. Buona governance della strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale	<p>La strategia o le strategie di specializzazione intelligente sono sostenute dagli elementi che seguono:</p> <p>1. un'analisi aggiornata delle sfide riguardanti la diffusione dell'innovazione e la digitalizzazione;</p>	SI	<p>L'adeguamento della "Strategia di specializzazione intelligente" per il periodo 2021-2027 è stato attuato anche per rispondere al periodo di particolare incertezza e volatilità del contesto geopolitico ed economico. Partendo dall'esperienza della S3 2014-2020 sono stati valutati gli aspetti e gli ambiti di miglioramento su cui agire. L'analisi dei dati del contesto socio economico regionale, del sistema di monitoraggio di attuazione della S3 e della valutazione, ha permesso di arricchire gli esiti del confronto con gli stakeholder che sono stati realizzati attraverso modalità e collaborazione diverse.</p> <p>Gli esiti del percorso di aggiornamento sono stati formalizzati nel documento: Strategia Regionale di Ricerca e Innovazione per la Specializzazione Intelligente 2021-2027 Umbria Aperta Regione del Benessere, Intelligente, Circolare e Creativa - Documento Di Aggiornamento Maggio 2022.</p>	<p>Documento "La valutazione del posizionamento del sistema produttivo regionale POR FESR 2014-2020 Obiettivo tematico 1- Ricerca e sviluppo tecnologico e Obiettivo tematico 3 – Competitività delle PMI"</p> <p>La valutazione della Strategia di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente dell'Umbria _ Studio realizzato nell'ambito del Servizio Valutazione relativo a programmi e azioni cofinanziati dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale POR FESR Umbria _ Febbraio 2020</p>

Obiettivo strategico	Fondo	Obiettivo Specifico	Adempimento della condizione abilitante	Nome della Condizione Abilitante	Criteri di adempimento per la condizione abilitante	Adempimento dei criteri	Giustificazione	Riferimento ai documenti Pertinenti
							A livello operativo il Management Team sarà supportato da una Segreteria Tecnica che avrà principalmente due compiti: a) curare le attività per il corretto funzionamento del Management team, della Cabina di Regia inter-assessorile e dello Steering Group; b) sovraintendere il processo di scoperta imprenditoriale e il coinvolgimento degli stakeholder.	
					3. strumenti di sorveglianza e valutazione volti a misurare la performance rispetto agli obiettivi della strategia;	SI	Il sistema di monitoraggio della S3 è costruito sulla base di una logica d'intervento attraverso la selezione degli indicatori. Il sistema di monitoraggio della Strategia di Specializzazione Intelligente S3 dovrà permettere: 1) di conoscere la realtà e reagire alle situazioni di cambiamento 2) comunicare la strategia agli attori del territorio. Sarà strutturato per monitorare: attività: copre le iniziative avviate come parte del programma; output: prodotto diretto degli interventi realizzati; risultati: cambiamento nella dimensione socio-economica; effetti: possono essere misurati in una nuova e migliore pratica, nuovi modelli di collaborazione, scoperte imprenditoriali. Sulla base delle indicazioni della BDU – Sistema Nazionale di Monitoraggio quale strumento per le attività di monitoraggio delle S3 – la Regione utilizzerà per la S3 il sistema di monitoraggio regionale SMG FESR o eventuale sua evoluzione.	Link al sistema regionale di monitoraggio della politica di coesione (SMG FESR 2014-2020). https://smg2014.regione.umbria.it/home
					4. il funzionamento della cooperazione tra portatori di interessi ("processo di scoperta imprenditoriale");	SI	La scoperta imprenditoriale si compone di due azioni, e di un'azione di accompagnamento denominata INNETWORK. Le azioni svolte sono relative a tavoli tematici, seminari e laboratori con le imprese per la validazione delle traiettorie della RIS Umbria. Sviluppumbria, in-house regionale, ha condotto nel periodo 2019-21 attività di accompagnamento in ambito R&I, permettendo di identificare opportunità e sinergie specifiche e portando all'attivazione del funzionamento continuo dell'EDP, che è descritto in modo dettagliato nel documento "Strategia Regionale di Ricerca e Innovazione per la Specializzazione Intelligente 2021-2027 Umbria Aperta Regionale del Benessere, Intelligente, Circolare e Creativa (Documento di Aggiornamento)". Il percorso di scoperta imprenditoriale si arricchirà di tre azioni di sistema: Entrepreneurship Academy Sustainability Hub/innovation Camp Starbursting project	RIS3 2014-2020 Umbria Allegato 1 Strategia Regionale di Ricerca e Innovazione per la Specializzazione Intelligente 2021-2027 Umbria Aperta Regionale del Benessere, Intelligente, Circolare e Creativa (Documento di Aggiornamento) S3-Deliberazione della Giunta regionale del 27/05/2022

Obiettivo strategico	Fondo	Obiettivo Specifico	Adempimento della condizione abilitante	Nome della Condizione Abilitante	Criteri di adempimento per la condizione abilitante	Adempimento dei criteri	Giustificazione	Riferimento ai documenti Pertinenti
					5. azioni necessarie a migliorare i sistemi nazionali o regionali di ricerca e innovazione, ove opportuno;	SI	<p>Sono stati individuati i “colli di bottiglia”, attraverso i quali si cercherà di garantire soluzioni con le politiche implementate con il ciclo di programmazione 2021-2027, soprattutto con gli OS dell'OP1.</p> <p>L'approccio descritto nel Documento di aggiornamento S3 è quello di tipo continuativo: il rafforzamento delle azioni che hanno funzionato, e la sperimentazione di nuovi interventi “inesplorati”, atti a verificare la risposta del territorio a diversi stimoli, accreditando la Regione come laboratorio di innovazione.</p> <p>Verranno quindi realizzate misure di trasferimento tecnologico per le imprese e con le imprese. L'amministrazione regionale punterà anche a sperimentare attività volte ad attrarre delle realtà da fuori regione. Nel contesto dei progetti collaborativi si rafforzeranno anche tutte le potenziali sinergie con centri nazionali o ecosistemi dell'innovazione che già vedono la Regione in collegamento, a livello nazionale e con altri territori.</p>	<p>Programmazione comunitaria 2021-2027. Adozione del documento “UMBRIA 2030. Impresa, Persona, Territorio per una Crescita Sostenibile, Diffusa ed Inclusiva. Orientamenti strategici per la programmazione europea FESR e FSE+ 2021-2027” DGR N. 302 del 30/03/2022.</p> <p>S3-Deliberazione della Giunta regionale del 27/05/2022</p>
					6. se del caso, azioni a sostegno della transizione industriale;	SI	<p>L'approccio proposto con l'adeguamento della S3 mira ad essere anche più “sostenibile” relativamente agli ambiti di specializzazione prescelti. La sostenibilità verrà garantita dal superamento di un modello più rigido, basato su aree di specializzazione e su un approccio in certi casi settoriale, passando all'adozione di un modello flessibile, in cui la ricerca e l'innovazione verranno ricondotte a direttive di sviluppo, rafforzate e migliorate.</p> <p>La volontà dell'adeguamento della strategia risiede proprio in questa necessità della transizione industriale: garantire delle direttive di sviluppo trasversali, in cui si possano inserire filiere verticali che, grazie a politiche sempre più mirate, abbiano la potenzialità di divenire filiere strategiche con un'alta quota di valore concentrato nel territorio regionale.</p>	<p>Programmazione comunitaria 2021-2027. Adozione del documento “UMBRIA 2030. Impresa, Persona, Territorio per una Crescita Sostenibile, Diffusa ed Inclusiva. Orientamenti strategici per la programmazione europea FESR e FSE+ 2021-2027” in DGR N. 302 del 30/03/2022.</p> <p>Verso il Quadro strategico regionale 2021-2027 - DGR 159 dell'11/03/2020</p> <p>Lineamenti preliminari per la definizione della strategia regionale per lo sviluppo sostenibile dell'Umbria - DGR 1016 del 27/10/2021</p>

Obiettivo strategico	Fondo	Obiettivo Specifico	Adempimento della condizione abilitante	Nome della Condizione Abilitante	Criteri di adempimento per la condizione abilitante	Adempimento dei criteri	Giustificazione	Riferimento ai documenti Pertinenti
					7. misure per rafforzare la cooperazione con i partner al di fuori di un determinato Stato membro in settori prioritari sostenuti dalla strategia di specializzazione intelligente.	SI	<p>La Regione Umbria ha seguito il percorso di governance dei processi di collaborazione internazionale sui temi S3 promosso dall'ACT e ha attivato un coordinamento delle attività di cooperazione interregionale nelle aree prioritarie supportate dalla S3. Gli scambi tra regioni sono stati e saranno pianificati e realizzati, considerando la mappatura delle opportunità di collaborazione internazionale date dall'incrocio delle traiettorie regionali e dagli attori attivi nell'ambito di: Horizon 2020, Piattaforme Tematiche Europee S3 e altre iniziative internazionali di scambio per la R&I. Le opportunità di scambio sono oggetto di aggiornamento continuo, per mantenere un allineamento e beneficiare dei risultati dei processi di scoperta imprenditoriale.</p> <p>I percorsi in atto tengono conto degli indirizzi di metodo e delle indicazioni operative descritti all'interno del "Vademecum per la partecipazione alle reti di cooperazione europee S3", elaborato tra ACT, Regioni e soggetti nazionali e regionali.</p>	<p>Lettera di supporto firmata dalla Regione per manifestazione di interesse al Progetto dell'Università degli Studi di Perugia, inviata nel 2019.</p>
2. Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozio	FESR	Promuovere misure di efficienza energetica e la riduzione delle emissioni di gas serra	SI	2.1. Quadro politico strategico a sostegno della ristrutturazione di edifici residenziali e non residenziali a fini di efficienza energetica	<p>1. È adottata una strategia nazionale di ristrutturazione a lungo termine per sostenere la ristrutturazione del parco nazionale di edifici residenziali e non residenziali, in linea con i requisiti della direttiva 2010/31/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, che:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) prevede target intermedi indicativi per il 2030, il 2040 e il 2050; b) fornisce una descrizione indicativa delle risorse finanziarie necessarie per sostenere l'attuazione della strategia; c) definisce meccanismi efficaci per promuovere investimenti nella ristrutturazione di immobili. 	SI	<p>La Strategia per la riqualificazione energetica del parco immobiliare nazionale (STREPIN) ha ricevuto parere favorevole da parte della Conferenza Unificata in data 25 marzo 2021. Successivamente, la Strategia è stata inviata alla Commissione europea, che ha provveduto alla pubblicazione del documento nella lingua italiana e inglese (Cfr. link di riferimento). La Strategia fissa tappe indicative per il 2030 e il 2040 e obiettivi per il 2050 come riportato nella tabella 32 dello STREPIN.</p> <p>La strategia fornisce una struttura indicativa delle risorse finanziarie necessarie per sostenerne l'attuazione (Cfr. cap. 5, tab. 27 e 30, STREPIN).</p> <p>La Strategia individua i meccanismi per incoraggiare gli investimenti nella ristrutturazione degli edifici, tra cui (fonte tab.36, par.6.4, STREPIN):</p> <ul style="list-style-type: none"> - fondo nazionale per l'efficienza energetica; - fondo per l'efficienza energetica nell'edilizia scolastica; - fondo per l'acquisto e/o ristrutturazione di immobili; - fondo garanzia prima casa; - conto termico; - ecobonus; - <i>energy performance contract</i>; - obbligazioni verdi, crowdfunding; - iniziative con fondi strutturali; - one-stop shop; 	<p>1) "Relazione di autovalutazione CA 2.1, 2.2 e 2.3" https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche/</p> <p>2) "Strategia per la riqualificazione energetica del parco immobiliare nazionale" (STREPIN, 2020):</p>

Obiettivo strategico	Fondo	Obiettivo Specifico	Adempimento della condizione abilitante	Nome della Condizione Abilitante	Criteri di adempimento per la condizione abilitante	Adempimento dei criteri	Giustificazione	Riferimento ai documenti Pertinenti
ne di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile						- certificati bianchi.		https://energy.ec.europa.eu/system/files/2021-04/it_2020_ltrs_0.pdf
								https://energy.ec.europa.eu/system/files/2021-12/2020_ltrs_italy_en.pdf
					2. Misure di miglioramento dell'efficienza energetica volte a conseguire i risparmi energetici richiesti.	SI	Il PNIEC elenca le misure di promozione dell'efficienza energetica per raggiungere gli obiettivi di risparmio energetico del Paese (vedasi par.3.2). Tra le misure vi sono: - lo schema d'obbligo dei Certificati Bianchi; - le detrazioni fiscali per gli interventi di efficienza energetica ed il recupero edilizio del patrimonio immobiliare esistente; - il conto termico, - il fondo nazionale per l'efficienza energetica (FNEE), - il piano impresa 4.0, - il programma per la riqualificazione amministrazione centrale (PREPAC), - il piano nazionale di informazione e formazione per l'efficienza energetica (PIF).	Relazione di autovalutazione CA 2.1, 2.2 e 2.3 https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche/ PNIEC 2019 https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/PNIEC-Relazione-articolo-7-FED_2019_01_14.pdf https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/it_final_necp_main_en.pdf
	FESR	Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra	SI	2.2. Governance del settore dell'energia	Il piano nazionale integrato per l'energia e il clima è notificato alla Commissione conformemente all'articolo 3 del regolamento (UE) 2018/1999 e coerentemente con gli obiettivi di riduzione a lungo termine	SI	A dicembre 2019 il Governo italiano ha approvato il PNIEC 2021-2030, redatto secondo l'Allegato I del Regolamento sulla Governance dell'Unione dell'Energia. Questo piano è stato presentato alla CE il 31 dicembre 2019. Successivamente, il 21 gennaio 2020 è stato pubblicato il testo definitivo del piano integrato con i provvedimenti nazionali approvati a fine anno e trasmesso alla RPUE il 17 gennaio 2021.	1) "Relazione di autovalutazione CA 2.1, 2.2 e 2.3" https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche/

Obiettivo strategico	Fondo	Obiettivo Specifico	Adempimento della condizione abilitante	Nome della Condizione Abilitante	Criteri di adempimento per la condizione abilitante	Adempimento dei criteri	Giustificazione	Riferimento ai documenti Pertinenti
		Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti			delle emissioni di gas a effetto serra ai sensi dell'accordo di Parigi, e comprende: 1. tutti gli elementi richiesti dal modello di cui all'allegato I del regolamento (UE) 2018/1999;		Il PNIEC definisce i principali orientamenti per la riduzione degli impatti climatici: decarbonizzazione, efficienza energetica, sicurezza energetica, sviluppo del mercato interno dell'energia e sviluppo della ricerca e dell'innovazione.	coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche/ 2) "Piano nazionale integrato per l'energia e il clima" (PNIEC, 2019): https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/PNIEC_finale_17012020.pdf https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/it_final_necp_main_en.pdf
					2. una descrizione delle risorse e dei meccanismi finanziari previsti per le misure di promozione dell'energia a basse emissioni.	SI	Il PNIEC 2021-2030 include una descrizione delle risorse finanziarie (Cfr. par.5.3, tab.78 e 79), delle misure esistenti (Cfr. par.1.2, tab.3) e delle misure pianificate per promuovere l'energia a basse emissioni di carbonio (Cfr. par.1.1, tab.2).	1) "Relazione di autovalutazione CA 2.1, 2.2 e 2.3" (https://politichecoesione.governo.it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche/)

Obiettivo strategico	Fondo	Obiettivo Specifico	Adempimento della condizione abilitante	Nome della Condizione Abilitante	Criteri di adempimento per la condizione abilitante	Adempimento dei criteri	Giustificazione	Riferimento ai documenti Pertinenti
								2) "Piano nazionale integrato per l'energia e il clima" (PNIEC, 2019)
	FESR	Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti	SI	2.3. Promozione efficace dell'uso di energie rinnovabili in tutti i settori e in tutta l'UE	Sono in atto misure che garantiscono: 1. la conformità all'obiettivo nazionale vincolante in materia di energie rinnovabili per il 2020 e a questa quota di energia rinnovabile quale valore base fino al 2030 o l'adozione di misure supplementari qualora il valore base non venga mantenuto su un periodo di un anno conformemente alla direttiva (UE) 2018/2001 e al regolamento (UE) 2018/1999.	SI	<p>Il PNIEC 2021-2030 definisce le politiche esistenti e le misure pianificate strutturate nel contesto dello sviluppo delle FER in vari settori (elettricità, trasporti, calore, mercato interno dell'energia, ecc.), per raggiungere gli obiettivi di sviluppo delle FER 2020 e 2030.</p> <p>La relazione sullo stato di avanzamento rispetto agli obiettivi 2020 sulle fonti rinnovabili è stata inviata alla CE a inizio 2020 e mostra che l'Italia ha raggiunto nel 2018 una quota del consumo interno lordo di energia coperto da fonti rinnovabili pari al 17,78%, raggiungendo e superando così l'obiettivo nazionale vincolante 2020 per le energie rinnovabili posto al 17%.</p> <p>"Relazione sullo stato di avanzamento rispetto agli obiettivi 2020 sulle fonti rinnovabili" Cfr. anche https://www.qse.it/documenti_site/Documenti%20GSE/Rapporti%20statistici/Rapporto%20Statistico%20GSE%20-%20FER%202019.pdf</p>	<p>1) "Relazione di autovalutazione CA 2.1, 2.2 e 2.3"</p> <p>https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-tematiche/</p> <p>2) "Piano nazionale integrato per l'energia e il clima" (PNIEC):</p> <p>https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/PNIEC_finale_17012020.pdf</p> <p>https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/it_final_necp_main_en.pdf</p>

Obiettivo strategico	Fondo	Obiettivo Specifico	Adempimento della condizione abilitante	Nome della Condizione Abilitante	Criteri di adempimento per la condizione abilitante	Adempimento dei criteri	Giustificazione	Riferimento ai documenti Pertinenti
					2. conformemente ai requisiti della direttiva (UE) 2018/2001 e del regolamento (UE) 2018/1999, un aumento della quota di energie rinnovabili nel settore del riscaldamento e del raffreddamento in linea con l'articolo 23 della direttiva (UE) 2018/2001.	SI	<p>Il PNIEC 2021-2030 include misure per aumentare annualmente la quota di FER nel settore termico di 1,3 punti percentuali nel periodo 2021-2030 (vedasi par.2.1.2, tab.12).</p> <p>Si prevede che il contributo delle FER al soddisfacimento dei consumi finali lordi totali al 2030 (30%) sia così differenziato tra i diversi settori (<i>Rif. PNIEC, pagina 54</i>):</p> <ul style="list-style-type: none"> - 55,0% di quota rinnovabili nel settore elettrico; - 33,9% di quota rinnovabili nel settore termico (usì per riscaldamento e raffrescamento); - 22,0% per quanto riguarda l'incorporazione di rinnovabili nei trasporti. 	<p>1) "Relazione di autovalutazione CA 2.1, 2.2 e 2.3" https://politichecoesione.gov.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche/</p> <p>2) "Piano nazionale integrato per l'energia e il clima" (PNIEC):</p> <p>https://www.mise.gov.it/images/stories/documents/PNIEC_fine_17012020.pdf</p> <p>https://www.mise.gov.it/images/stories/documents/it_final_necp_main_en.pdf</p>
FESR	Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofi e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici	SI	2.4. Quadro per una gestione efficace del rischio di catastrofi	E in atto un piano di gestione del rischio di catastrofi a livello nazionale o regionale, istituito sulla base di valutazioni dei rischi, tenendo debitamente conto dei possibili impatti dei cambiamenti climatici e delle esistenti strategie di adattamento agli stessi, che comprende:	SI	<p>La condizione è soddisfatta, così come descritto nel secondo capitolo della Relazione, che illustra la valutazione del rischio per i rischi condizionati dai cambiamenti climatici – fra i quali, i rischi idrogeologico e idraulico, da neve e valanghe, da crisi idrica e da incendi boschivi – e per i rischi geofisici, inclusi i rischi sismico, da maremoto e vulcanico, oltre che per i rischi antropici. Tale descrizione è integrata e, per alcuni rischi, aggiornata dal documento Summary Report Italia (2021), redatto ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera d), della decisione n. 1313/2013/UE, allegato alla Relazione.</p> <p>DPC (2018) National Risk Assessment</p> <p>https://www.protezionecivile.gov.it/static/5cffeb32c9803b0bddce533947555cf1/Documento_sulla_Valutazione_nazionale_dei_rischi.pdf</p> <p>MATTM (2014) Rapporto sullo stato delle conoscenze</p>	<p>Relazione di autovalutazione sul soddisfacimento della condizione abilitante</p> <p>https://politichecoesione.gov.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche/</p>	

Obiettivo strategico	Fondo	Obiettivo Specifico	Adempimento della condizione abilitante	Nome della Condizione Abilitante	Criteri di adempimento per la condizione abilitante	Adempimento dei criteri	Giustificazione	Riferimento ai documenti Pertinenti
					Parlamento europeo e del Consiglio, che riflette il profilo di rischio attuale e in evoluzione con un orizzonte temporale indicativo da 25 a 35 anni. La valutazione si basa, per quanto riguarda i rischi connessi al clima, sulle proiezioni e sugli scenari relativi ai cambiamenti climatici;	SI	<p>scientifiche https://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/clima/snacc_2014_rapporto_stato_conoscenze.pdf</p> <p>MATTM (2015) SNACC https://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/clima/documento_SNAC.pdf</p>	abilitanti-tematiche/ Capitolo 1 – Strategia nazionale Capitolo 2 integrato dalla Parte I del Summary Report Italia (2021), allegato alla Relazione di autovalutazione Capitolo 3 – Piani per la gestione dei rischi Capitolo 6 - Riferimenti normativi
					2. una descrizione della prevenzione, della preparazione e delle misure atte a rispondere ai principali rischi individuati in materia di catastrofi. La priorità delle misure è stabilita in funzione dei rischi e del loro impatto economico, delle carenze in termini di capacità, dell'efficacia e dell'efficienza, tenendo conto di possibili alternative;		<p>La condizione è soddisfatta. Il terzo capitolo della relazione di autovalutazione descrive i piani per la gestione dei rischi da catastrofi naturali.</p> <p>Le misure adottate sono descritte nel quarto capitolo. Le misure, strutturali e non strutturali, sono descritte in base alla loro valenza geografica e al fatto che siano mirate alla prevenzione o alla preparazione. Sono anche descritte alcune misure nazionali multi-rischio.</p> <p>Le parti II e III del Summary Report Italia 2021 integrano le informazioni per le funzioni del SNPC e le misure di prevenzione e preparazione volte a far fronte ai rischi con conseguenze transfrontaliere e connessi a catastrofi che provocano effetti multinazionali nonché ai rischi poco probabili dall'impatto elevato.</p> <p>Le misure sono state individuate grazie all'analisi dei risultati di valutazione dei singoli rischi, nonché al monitoraggio delle perdite dovute alle catastrofi. Le singole minacce hanno determinato le specifiche politiche di intervento riportate nelle specifiche tabelle per ciascun rischio.</p>	Relazione di autovalutazione sopra citata: Piani per la gestione dei rischi – Cap 3, 4, 6. Summary Report Italia 2021 – Parte II e Parte III (allegato alla Relazione di autovalutazione)

Obiettivo strategico	Fondo	Obiettivo Specifico	Adempimento della condizione abilitante	Nome della Condizione Abilitante	Criteri di adempimento per la condizione abilitante	Adempimento dei criteri	Giustificazione	Riferimento ai documenti Pertinenti
					3. informazioni sulle risorse e sui meccanismi di finanziamento disponibili per coprire i costi di funzionamento e di manutenzione connessi alla prevenzione, alla preparazione e alla risposta.	SI	La condizione è soddisfatta. In Italia, la competenza per la gestione e la riduzione dei rischi da disastri è condivisa tra diversi soggetti istituzionali – Amministrazioni dello Stato, Regioni e Province autonome, Enti locali – ciascuno dei quali investe proprie risorse per il funzionamento e la manutenzione della prevenzione, della preparazione e della risposta, anche in funzione della tipologia di rischio. Nel quinto capitolo sono riassunte le principali fonti di finanziamento per la prevenzione e preparazione ai rischi e ai loro effetti.	Relazione di autovalutazione sopra citata Capitolo 5 – Fonti di finanziamento – pag. 92 – 99 Allegato 1 – Summary Report Italia 2021 pag. 35 – 36, 38
FESR	Promuovere l'accesso all'acqua e la sua gestione sostenibile	SI	2.5. Pianificazione aggiornata degli investimenti necessari nel settore idrico e nel settore delle acque reflue	Per ciascuno o ambo i settori è in atto un piano di investimento nazionale che comprende: 1. una valutazione dell'attuale stato di attuazione della direttiva 91/271/CEE del Consiglio e della direttiva 98/83/CE del Consiglio;		SI	Con DGR dell’Umbria n. 121 del 18/09/2015, è stata istituita, ai sensi della L.R. n. 11/2013, l’Autorità Umbra per i Rifiuti e Idrico (AURI). La Regione ha 3 Piani d’ambito -approvati antecedentemente al recepimento della Direttiva 2001/42/CE (VAS) -D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 e D. Lgs. 29 giugno 2010, n. 128-: Sub ambito ATI 1 e 2, Sub ambito ATI3 e Sub ambito ATI4 approvati rispettivamente il 30/10/2002, 29/05/2003 e 26/06/2002. Periodo di validità corrispondente: 2003-2031. I Piani nella loro interezza e più dettagliatamente nel PDI e nel POS riassumono il rispetto per: • l’attuazione della direttiva sul trattamento delle acque reflue urbane • l’attuazione della direttiva sull’acqua potabile	Piani d’ambito: https://auriumbria-my.sharepoint.com/:b/g/personal/subambito2_idrico_aurumbria_it/EcwIDdJbrldCmWvvXkO4jcOBHzQ-k3SuvQS_z7R4n_ntA?e=KbfAO7 * Rapporto di sintesi (https://auriumbria-my.sharepoint.com/:b/g/personal/subambito2_idrico_aurumbria_it/EcwIDdJbrldCmWvvXkO4jcOBHzQ-k3SuvQS_z7R4n_ntA?e=KbfAO7)
				2. l’identificazione e la pianificazione di tutti gli investimenti pubblici, compresa una stima finanziaria indicativa: a) necessari per dare attuazione alla direttiva 91/271/CEE, compresa la definizione delle priorità per quanto riguarda la dimensione degli agglomerati e l’impatto ambientale, con investimenti ripartiti per ciascun		SI	I 3 Piani, dettagliatamente nel PDI e nel POS, identificano: <ul style="list-style-type: none">- gli investimenti/misure per conformarsi pienamente alla direttiva sul trattamento delle acque reflue urbane a livello regionale;- gli investimenti/misure per soddisfare i requisiti della direttiva “Bere” a breve e a lungo termine;- una stima delle risorse finanziarie necessarie per attuare tali misure e conformarsi alla direttiva acqua potabile- le misure e le esigenze di finanziamento derivanti dalla direttiva Recast sull’acqua potabile (anche per affrontare la gestione delle perdite di rete) e gli obblighi imposti agli Stati membri, in	Piani d’ambito: https://auriumbria-my.sharepoint.com/:b/g/personal/subambito2_idrico_aurumbria_it/EcwIDdJbrldCmWvvXkO4jcOBHzQ-k3SuvQS_z7R4n_ntA?e=KbfAO7 *

Obiettivo strategico	Fondo	Obiettivo Specifico	Adempimento della condizione abilitante	Nome della Condizione Abilitante	Criteri di adempimento per la condizione abilitante	Adempimento dei criteri	Giustificazione	Riferimento ai documenti Pertinenti
					<p>agglomerato per il trattamento di acque reflue;</p> <p>b) necessari per attuare la direttiva 98/83/CE;</p> <p>c) necessari per soddisfare le esigenze derivanti dalla direttiva (UE) 2020/2184, in particolare per quanto riguarda la revisione dei parametri di qualità di cui all'allegato I di tale direttiva;</p>		<p>particolare per quanto riguarda i parametri di qualità riveduti di cui all'allegato I.</p> <p>I programmi di interventi organizzati secondo cronoprogrammi temporali, divisi su base territoriale con particolare riferimento agli agglomerati e al numero di abitanti equivalenti, contengono l'elenco degli investimenti funzionali a garantire, nel tempo, il mantenimento della conformità alla direttiva 91/271/CEE del Consiglio sul trattamento delle acque reflue urbane e alla Direttiva 98/83/CE concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano.</p>	Rapporto di sintesi (https://auriumbria-my.sharepoint.com/:b/g/personal/subambito2_idrico_auriumbria_it/EcwIDdJbrldCmWvvXkO4jc0BHzQ-k3SuvQS_z7R4n_ntA?e=KbfA07)
					<p>3. una stima degli investimenti necessari al rinnovo delle infrastrutture esistenti per le acque reflue e l'approvvigionamento idrico, comprese le reti e in funzione della loro età e dei piani di ammortamento;</p>	SI	<p>I Piani (PDI e POS) contengono una stima dettagliata degli investimenti 2020-2027 parte infrastrutture per le acque reflue e per l'approvvigionamento idrico. Si rimanda ai link specifici per i singoli dettagli.</p>	<p>Piani d'ambito: https://auriumbria-my.sharepoint.com/:b/g/personal/subambito2_idrico_auriumbria_it/EcwIDdJbrldCmWvvXkO4jc0BHzQ-k3SuvQS_z7R4n_ntA?e=KbfA07)*</p> <p>Rapporto di sintesi (https://auriumbria-my.sharepoint.com/:b/g/personal/subambito2_idrico_auriumbria_it/EcwIDdJbrldCmWvvXkO4jc0BHzQ-k3SuvQS_z7R4n_ntA?e=KbfA07)</p>
					<p>4. un'indicazione delle potenziali fonti di finanziamento pubblico, qualora sia necessario per integrare i diritti di utenza.</p>	SI	<p>I Piani prevedono le possibili fonti di finanziamento pubblico per garantire una gestione propria del settore idrico. Si rimanda ai link specifici per i singoli dettagli</p>	<p>Piani d'ambito: https://auriumbria-my.sharepoint.com/:b/g/personal/subambito2_idrico_auriumbria_it/EcwIDdJbrldCmWvvXkO4jc0BHzQ-k3SuvQS_z7R4n_ntA?e=KbfA07</p>

Obiettivo strategico	Fondo	Obiettivo Specifico	Adempimento della condizione abilitante	Nome della Condizione Abilitante	Criteri di adempimento per la condizione abilitante	Adempimento dei criteri	Giustificazione	Riferimento ai documenti Pertinenti
								k3SuvQS_z7R4n_ntA?e=KbfAO7)* Rapporto di sintesi (https://aurumbria-my.sharepoint.com/:b/g/personal/subambito2_idrico_aurumbria_it/EcwIDdJbrIdCmWyyXkO4jc0BHpzQ-k3SuvQS_z7R4n_ntA?e=KbfAO7)
FESR	FESR e Fondo di coesione: promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse	NO	2.6. Pianificazione aggiornata della gestione dei rifiuti	Sono in atto uno o più piani di gestione dei rifiuti elaborati conformemente all'articolo 28 della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, che coprono l'intero territorio geografico dello Stato membro interessato e che comprendono: 1. un'analisi della situazione della gestione dei rifiuti esistente nell'entità geografica interessata, compresi la tipologia, la quantità e la fonte dei rifiuti prodotti e una valutazione del loro futuro sviluppo, tenendo conto dei risultati attesi a seguito dell'applicazione delle misure stabilite nel o nei programmi di prevenzione dei rifiuti elaborati conformemente all'articolo 29 della direttiva 2008/98/CE;	NO	Il Piano regionale di gestione integrata dei rifiuti (di seguito Piano) è oggetto di aggiornamento -DGR 110/2021- e di VAS. Il Documento è suddiviso in 3 cap.: premessa, contesto, sistema di gest.. Al 2 cap. è analizzato il contesto nor. vigente, analizzato lo stato attuale per la produzione di rifiuti urbani, l'andamento della raccolta differenziata l'indice di riciclo e recupero di materia. Nel par. 2.4 si riporta il posizionamento dell'Umbria rispetto agli Obiettivi Europei, Nazionali e Regionali e al paragrafo 2.5 si tratta dei rifiuti speciali. Il 3 capitolo mette a confronto il sistema di gestione con le migliori pratiche nazionali ed europee. Il Piano in corso di predisposizione è costituito da: 1. Relazione Generale che declinerà le indicazioni strategiche di governance del sistema rifiuti e le azioni attuative; 2. Contesto normativo; 3. Stato Attuale; 4. Rifiuti Speciali; 5. Aggiornamento Piano Bonifiche. Coinvolti il MITE e ARPA. La VAS avviata il 25/02/2021, previsione di conclusione settembre 2022. Il Piano sarà operativo 2023-2029. Il piano è conforme alla dir. quadro sui rifiuti e coerente con il Piano Nazionale in approvazione.	Documento preliminare approvato con DGR 110 del 24/02/2021 (VAS scoping): https://www.va.regione.umbria.it/documents/3852172/12617806/Rapporto+preliminare/f6c44d82-8f74-4b8e-ae3b-ae29723edee7 Rapporto SEA	
				2. una valutazione dei sistemi esistenti di raccolta dei rifiuti, compresa la copertura territoriale e per materiali della raccolta differenziata e misure per	NO	Il Piano in fase di predisposizione comprende:		Documento preliminare approvato con DGR 110 del 24/02/2021 (VAS scoping): https://www.va.regione.umbria.it/documents/3852172/126

Obiettivo strategico	Fondo	Obiettivo Specifico	Adempimento della condizione abilitante	Nome della Condizione Abilitante	Criteri di adempimento per la condizione abilitante	Adempimento dei criteri	Giustificazione	Riferimento ai documenti Pertinenti
					<p>migliorarne il funzionamento, e una valutazione della necessità di nuovi sistemi di raccolta;</p> <p>3. una valutazione delle carenze di investimenti che giustifichi la necessità di chiudere impianti per i rifiuti esistenti e la necessità di infrastrutture per la gestione dei rifiuti supplementari o migliorate, comprendente informazioni circa le fonti di reddito disponibili per sostenere i costi di finanziamento e di manutenzione;</p>		<ul style="list-style-type: none"> una valutazione dei sistemi di raccolta dei rifiuti esistenti e dello stato di avanzamento della raccolta differenziata, compresa la loro copertura territoriale e distinta per materiale; le misure adottate a livello regionale per migliorare la raccolta differenziata dei rifiuti; <p>le esigenze individuate di nuovi sistemi/schemi di raccolta.</p>	17806/Rapporto+preliminare/f6c44d82-8f74-4b8e-ae3b-ae29723edee7 Rapporto SEA
					4. informazioni sui criteri di riferimento per la modalità di individuazione dell'ubicazione dei siti futuri e sulle capacità dei futuri impianti di trattamento dei rifiuti	NO	<p>Il Piano in fase di predisposizione (Relazione Generale paragrafo 4) comprende:</p> <ul style="list-style-type: none"> una valutazione del fabbisogno di investimenti infrastrutturali (gap) per giustificare l'eventuale: <ul style="list-style-type: none"> chiusura dell'infrastruttura esistente aggiornamento/miglioramento dell'infrastruttura esistente costruzione di nuove infrastrutture; le risorse finanziarie e le fonti di reddito necessarie per coprire i costi di esercizio e manutenzione di tali infrastrutture. 	Documento preliminare approvato con DGR 110 del 24/02/2021 (VAS scoping): https://www.va.regione.umbria.it/documents/3852172/12617806/Rapporto+preliminare/f6c44d82-8f74-4b8e-ae3b-ae29723edee7 Rapporto SEA
FESR	FESR e Fondo di coesione: rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche	SI	2.7. Quadro di azioni elencate per priorità per le misure di conservazione necessarie,	Per gli interventi a sostegno di misure di conservazione della natura in relazione ai siti Natura 2000 che rientrano nell'ambito di applicazione della direttiva 92/43/CEE del Consiglio: è in atto un quadro di azione prioritaria conformemente all'articolo 8 della direttiva 92/43/CEE, che comprende tutti gli	SI	<p>Il PAF Umbria - ai sensi dell'art. 8 della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e fauna (Direttiva Habitat) per il quadro finanz. pluriennale 2021-2027 - formalmente approvato il 01/12/2021 DGR 1211 e DD 2701 del 16/03/222 - e notificato alla CE tramite la rappresentanza permanente a Bruxelles – il 24/03/2022, contiene:</p> <ul style="list-style-type: none"> Un'analisi dello stato attuale di Natura 2000; Finanziamento di Natura 2000 per il periodo 2014-2020; 	Quadro di Azioni Prioritarie (PAF) per Natura 2000	

Obiettivo strategico	Fondo	Obiettivo Specifico	Adempimento della condizione abilitante	Nome della Condizione Abilitante	Criteri di adempimento per la condizione abilitante	Adempimento dei criteri	Giustificazione	Riferimento ai documenti Pertinenti
		nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento;		che implicano il cofinanziamento dell'Unione.	elementi richiesti dal modello del quadro di azione prioritaria per il periodo 2021-2027 concordato tra la Commissione e gli Stati membri, compresa l'individuazione delle misure prioritarie e la stima del fabbisogno di finanziamento.		<ul style="list-style-type: none"> Le misure prioritarie Natura 2000 per il periodo 2021-2027 e le esigenze di finanziamento, che comprendono le misure orizzontali e i costi amministrativi relativi a Natura 2000; Misure per mantenere e ripristinare il buono stato dei siti, attuate all'interno e all'esterno dei siti Natura 2000; (Brughiera e sottobosco; Torbiere, paludi basse e altre zone umide, Formazioni erbose, Altri agro-ecosistemi (incluse terre coltivate), Boschi e foreste, Habitat roccioso, dune e terreni a bassa densità di vegetazione, Altri (grotte, ecc.); Ulteriori misure specie-specifiche non correlate a ecosistemi o habitat specifici; Ulteriore valore aggiunto delle misure prioritarie 	
4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	FESR	FESR: migliorare l'accesso a servizi inclusivi e di qualità nell'ambito dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita mediante lo sviluppo di infrastrutture	SI	4.3. Quadro politico strategico nazionale o regionale per il sistema di istruzione e formazione che comprende: 1. sistemi basati su dati concreti per l'anticipazione e la previsione delle competenze;	SI	Il Ministero dell'istruzione conduce analisi previsionali sulle competenze per l'aggiornamento delle figure professionali in uscita attraverso le Indicazioni nazionali per il curricolo e le Linee, grazie anche al lavoro del "Comitato Scientifico Nazionale per l'attuazione delle Indicazioni nazionali e il miglioramento continuo dell'insegnamento", costituito il 1/8/2017 e incaricato di indirizzare, sostenere e valorizzare le iniziative per aumentare l'efficacia dell'insegnamento. Si segnalano, inoltre, i "Laboratori territoriali per l'Occupabilità" previsti nel Piano nazionale per la scuola digitale, con i quali si è data la possibilità alle istituzioni scolastiche di orientare la didattica e la formazione ai settori strategici del made in Italy in base alla vocazione di ciascun territorio. Si citano inoltre seguenti fonti di conoscenza previsionale: Indagine sulle competenze degli adulti, Indagini campionarie sulle professioni (ICP) Inapp e misure per fornire servizi per l'orientamento di qualità e effettivo nel sistema delle politiche attive del lavoro.	Relazione autovalutazione [link al sito DPCOE] Piano naz. per la scuola digitale (DM 27/10/2015 n. 851) Piano per la formazione dei docenti (DM 19/10/2016 n. 797) Decreto L. 15/04/2005 n. 76 "Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione ai sensi dell'art. 2, com 1, lett. c), della legge 28 marzo 2003, n. 53" Legge 13/07/2015 n. 107 e relativi decreti leg. Attuativi. DM 12/10/2015 "Definizione degli standard formativi dell'apprendistato e criteri gen. per la realizzazione dei percorsi di apprendistato (art.46, co. 1, d.lgs 15/06/2015, n. 81)	

Obiettivo strategico	Fondo	Obiettivo Specifico	Adempimento della condizione abilitante	Nome della Condizione Abilitante	Criteri di adempimento per la condizione abilitante	Adempimento dei criteri	Giustificazione	Riferimento ai documenti Pertinenti
					<p>2. meccanismi di monitoraggio dei percorsi di carriera dei laureati e diplomi e servizi di orientamento efficaci e di qualità per i discenti di tutte le età;</p>	SI	<p>Il Ministero ha sistemi e meccanismi di monitoraggio dei percorsi di istruzione degli studenti italiani, per il I e II ciclo di istruzione. Si segnala innanzitutto lo strumento dell'Anagrafe Studenti del Ministero dell'istruzione, che garantisce il tracciamento dei percorsi scolastici degli studenti. Con riferimento ai laureati, si segnalano l'Agenzia per la valutazione del sistema Universitario e della ricerca (ANVUR) e il progetto TECO (TEst sulle COmpetenze). Il progetto, attraverso la costruzione di indicatori che stimano i livelli di competenze degli studenti universitari, ha l'obiettivo di contribuire al miglioramento della qualità del processo formativo attivando meccanismi interni al mondo accademico di autovalutazione.</p> <p>Per quanto riguarda i servizi per un orientamento efficace e di qualità per gli studenti di tutte le età, il sistema di istruzione include un sistema di orientamento, sia in uscita dalla scuola secondaria di I grado, sia in uscita dalla scuola secondaria di II grado, mirato ad accompagnare e indirizzare il percorso formativo degli studenti.</p>	Relazione di autovalutazione [link al sito DPCOE] - Decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 76, recante "Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera c), della legge 28 marzo 2003, n. 53" - Legge del 24 novembre 2006, n. 286
					<p>3. misure per garantire la parità di accesso, la partecipazione e il completamento di un'istruzione e una formazione inclusive, economicamente accessibili, non segregate, significative e di qualità e l'acquisizione di competenze chiave a tutti i livelli, inclusa l'istruzione superiore;</p>	SI	<p>In tema di parità di accesso si segnalano la Conferenza nazionale sul diritto allo studio, l'osservatorio nazionale sulla disabilità e le Linee guida sulla disabilità e l'integrazione scolastica.</p> <p>Per la parità di genere, sono state potenziate le materie STEM per le studentesse e azioni a hoc per le aree a rischio e interne.</p> <p>Sono previste nelle scuole del I e II ciclo azioni di promozione l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, al fine di informare e sensibilizzare studenti, docenti e genitori sulle tematiche trattate nel Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere.</p> <p>Il Ministero ha realizzato un sito web www.noisiamopari.it, per riunire materiale didattico, progetti e iniziative realizzate nelle scuole.</p> <p>Per l'inclusione e l'integrazione, il modello adottato ha contribuito a fare del sistema di istruzione italiano un luogo di conoscenza, sviluppo e socializzazione per tutti, fondato sull'inclusione e sul rispetto dei BES e delle diversità interculturali.</p> <p>Il Piano Nazionale Scuola Digitale definisce una strategia complessiva di innovazione della scuola</p>	Relazione di autovalutazione [link al sito DPCOE] D.Lgs. 63/2017 Piano d'azione straord. contro la violenza sessuale e di genere Linee guida nazionali Educare al rispetto Legge n. 107/2015 art. 1, com. 16 Legge 23/12/1998 n. 448 D.Issl. 150/15 Disposiz. per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive D.Lgs. 81/2015 Disciplina organica dei contratti di

Obiettivo strategico	Fondo	Obiettivo Specifico	Adempimento della condizione abilitante	Nome della Condizione Abilitante	Criteri di adempimento per la condizione abilitante	Adempimento dei criteri	Giustificazione	Riferimento ai documenti Pertinenti
								lavoro e rev. normativa in tema di mansioni Decreto intermin. 12/10/2015 standard formativi per l'apprendistato Accordo Stato – Regioni del 24/09/2015 su Istruzione e Formazione Professionale
					4. un meccanismo di coordinamento riguardante tutti i livelli di istruzione e formazione, compresa l'istruzione superiore, e una chiara ripartizione delle responsabilità tra gli organismi nazionali e/o regionali pertinenti;	SI	Il coordinamento del sistema educativo di istruzione e di formazione fra i vari livelli di responsabilità e competenza è garantito dai principi della sussidiarietà e dell'autonomia delle istituzioni scolastiche. Lo Stato ha competenza legislativa esclusiva per le norme generali sull'istruzione e per la determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni. Le Regioni hanno potestà legislativa concorrente in materia di istruzione ed esclusiva in materia di istruzione e formazione professionale. Le istituzioni scolastiche statali hanno autonomia didattica, organizzativa e di ricerca, sperimentazione e sviluppo. Con riferimento al coordinamento a livello nazionale del sistema di certificazione delle competenze, è stato perfezionato l'impianto normativo che ha consentito l'adozione delle "Linee guida del Sistema Nazionale di Certificazione delle Competenze" che garantiscono l'interoperatività tra gli enti pubblici titolari del Sistema. Con l'Intesa in Conferenza Unificata del 20.12. 2012 è stato istituito il "Tavolo interistituzionale per l'apprendimento permanente con funzioni di raccordo e monitoraggio	Relazione di autovalutazione [link al sito DPCOE] - Legge n. 92/2012; - decreto legislativo n. 13/2013; - Decreto interministeriale 30 giugno 2015; - Decreto interministeriale 8 gennaio 2018 - Legge 13 luglio 2015, n. 107 e relativi decreti legislativi attuativi - Decreto Interministeriale 5 gennaio 2021 - Intesa in Conferenza Unificata del 20 dicembre 2012
					5. modalità per la sorveglianza, la valutazione e la revisione del quadro politico strategico;	SI	Le attività di monitoraggio, essenzialmente di carattere finanziario e quantitativo, in molti casi sono state affiancate da un monitoraggio di tipo qualitativo. Sono effettuate annualmente rilevazioni statistiche presso tutte le scuole, statali e non statali, per integrare le informazioni presenti in Anagrafe Nazionale Studenti (ANS) con dati aggiuntivi specifici delle singole scuole, come previsto dal Piano Statistico Nazionale (PSN).	Relazione di autovalutazione [link al sito DPCOE] - Decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80 (Regolamento sul Sistema nazionale di valutazione),

Obiettivo strategico	Fondo	Obiettivo Specifico	Adempimento della condizione abilitante	Nome della Condizione Abilitante	Criteri di adempimento per la condizione abilitante	Adempimento dei criteri	Giustificazione	Riferimento ai documenti Pertinenti
							<p>Il Ministero dell'istruzione, inoltre, ha messo a punto il portale Scuola in chiaro che rappresenta uno strumento efficace per la raccolta di informazioni su tutte le scuole italiane, oltre che per orientare la scelta della scuola e del percorso di studi degli studenti.</p> <p>Il Sistema nazionale di valutazione (SNV), che valuta l'efficienza e l'efficacia del sistema educativo di istruzione e formazione, con l'obiettivo di migliorare la qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Direttiva n. 11 del 18 settembre 2014 - Direttiva n. 36 del 18 agosto 2016 - Legge 13 luglio 2015, n. 107 e relativi decreti legislativi attuativi
					6. misure per individuare gli adulti con un basso livello di competenze o di qualifiche e gli adulti provenienti da contesti socioeconomici svantaggiati e percorsi di miglioramento del livello delle competenze;	SI	<p>Per innalzare i livelli di istruzione e potenziare le competenze di base della popolazione adulta sono stati istituiti i Centri provinciali per l'istruzione degli adulti che sono Istituzioni scolastiche autonome, articolate in reti territoriali di servizio dove si svolgono: 1) Percorsi di istruzione finalizzati a innalzare i livelli di istruzione e potenziare le competenze di base della popolazione adulta; 2) Interventi di ampliamento dell'offerta formativa finalizzati a potenziare le competenze di cittadinanza e promuovere l'occupabilità della popolazione adulta e 3) attività di ricerca, sperimentazione e sviluppo in materia di istruzione degli adulti finalizzate a favorire il miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione degli adulti. Il MI ha inoltre predisposto il Piano Nazionale di Garanzia delle Competenze della Popolazione Adulta. Il Ministero del Lavoro ha predisposto il Piano strategico nazionale per le competenze della popolazione adulta finalizzato a incrementare le possibilità degli individui di colmare i deficit di competenze di base e di basse qualificazioni riguardanti la popolazione adulta</p>	<ul style="list-style-type: none"> Relazione di autovalutazione [link al sito DPCOE] - DPR 263/12 e Decreto 12 marzo 2015 - Legge 92/12 - legge 13 luglio 2015, n. 107 e relativi decreti legislativi attuativi - Accordo in Conferenza Unificata dell'8 luglio 2021 sul "Piano strategico nazionale di sviluppo delle competenze della popolazione adulta
					7. misure di sostegno agli insegnanti, ai formatori e al personale accademico in materia di metodi di apprendimento adeguati e di valutazione e convalida delle competenze chiave;	SI	<p>Per quel che riguarda le misure a sostegno di insegnanti e formatori in relazione ai metodi di apprendimento appropriati, la valutazione e la convalida delle competenze chiave, il Ministero dell'istruzione realizza un ampio ventaglio di iniziative per promuovere, sostenere e monitorare la formazione dei docenti.</p> <p>In particolare, la legge 107/2015 introduce alcuni strumenti innovativi a supporto della formazione e della crescita professionale dei docenti.</p> <p>Riveste particolare importanza il Decreto Interministeriale 5 gennaio 2021 con cui sono state adottate le Linee guida per l'interoperatività degli enti pubblici titolari che rivestono una valenza strategica in quanto rappresentano il provvedimento che rende operativo il sistema nazionale di certificazione delle competenze.</p>	<ul style="list-style-type: none"> Relazione di autovalutazione [link al sito DPCOE] - Legge 13 luglio 2015, n. 107 e relativi decreti legislativi attuativi - Decreto MIUR 19 ottobre 2016, n. 797, che prevede un monitoraggio finanziario e quantitativo delle azioni intraprese dalle scuole e azioni di valutazione sull'efficacia dell'attività

Obiettivo strategico	Fondo	Obiettivo Specifico	Adempimento della condizione abilitante	Nome della Condizione Abilitante	Criteri di adempimento per la condizione abilitante	Adempimento dei criteri	Giustificazione	Riferimento ai documenti Pertinenti	
							<p>L'infrastruttura informativa con la quale è regolato e ordinato il Repertorio nazionale delle qualificazioni potrà supportare anche azioni mirate di orientamento, profilazione qualitativa, incontro domanda offerta e personalizzazione di percorsi di up-skilling o di re-skilling</p> <p>8. misure per promuovere la mobilità dei discenti e del personale e la collaborazione transnazionale degli erogatori di istruzione e formazione, anche mediante il riconoscimento dei risultati di apprendimento e delle qualifiche.</p>	<p>formativa e delle metodologie didattiche innovative;</p> <ul style="list-style-type: none"> - D.Lgs. n. 62/2017, in tema di valutazione degli apprendimenti <p>Per quanto riguarda le misure per promuovere la mobilità degli studenti e del personale e la collaborazione transnazionale dei sistemi di istruzione e formazione, il Ministero garantisce ampie possibilità di mobilità all'estero sia per gli studenti, sia per il personale scolastico attraverso molteplici iniziative. Contestualmente, il sistema di istruzione garantisce il riconoscimento dei titoli di studio stranieri secondo la normativa vigente, cosa che facilita oltremodo i diversi percorsi di mobilità e la collaborazione transnazionale.</p> <p>Il Ministero del Lavoro, in qualità di Autorità Nazionale del Programma Erasmus+, sostiene la mobilità ai fini dell'apprendimento in contesti lavorativi (work based learning), sia dei giovani in formazione iniziale che degli adulti in formazione continua, attraverso lo sviluppo e il sostegno finanziario del Programma Erasmus+ 2021-2027 anche promuovendo, presso le Regioni e Province autonome la complementarietà del Programma con il FSE+. Le esperienze di mobilità Erasmus+ del settore IFP (VET) vengono anche certificate attraverso Europass Mobilità.</p>	<p>Relazione di autovalutazione [link al sito DPCOE]</p> <ul style="list-style-type: none"> - Legge 13 luglio 2015, n. 107 e relativi decreti legislativi attuativi - Decreti Direttoriali annuali di co-finanziamento dell'Agenzia Nazionale Erasmus+ istituita presso l'INAPP.

5. AUTORITÀ DEL PROGRAMMA

Tabella 13: autorità del programma			
Autorità del programma	Nome dell'istituzione	Nome della persona di contatto	Indirizzo di posta elettronica
Autorità di gestione	Direzione Risorse, programmazione, cultura, turismo	Luigi Rossetti	lrossetti@regione.umbria.it
Autorità di audit	Audit interno e Comunitario – Regione Umbria	Mauro Magrini	mmagrini@regione.umbria.it
Organismo che riceve i pagamenti della Commissione	Ragioneria, fiscalità regionale, sanzioni amministrative	Stefano Strona	sstrona@regione.umbria.it

6. PARTENARIATO

Nell'ambito della Politica di Coesione - in conformità con quanto indicato dal Regolamento (UE) 2021/1060 e dal Regolamento Delegato UE n. 240/2014 sul Codice di Condotta del Partenariato - il partenariato riveste un ruolo rilevante in ogni fase del ciclo di programmazione e gestione dei fondi europei, formulando proposte funzionali a modulare strategie di sviluppo più idonee alle esigenze del territorio.

Il Codice europeo di condotta sul partenariato, valido anche per la programmazione 2021-2027, prevede il coinvolgimento dei partenariato istituzionale, economico e sociale già nelle fasi di preparazione dei Programmi Operativi e ne promuove la continuità nelle successive fasi di attuazione, monitoraggio e valutazione.

L'approccio partecipativo caratterizza la programmazione e l'attuazione delle politiche pubbliche della Regione Umbria. La sede istituzionale di confronto partenariale con i soggetti del partenariato economico e sociale è una modalità operativa con la quale i vari soggetti hanno assunto il reciproco impegno a cooperare e ad agire sinergicamente nella definizione di scelte strategiche e priorità condivise e nella realizzazione degli interventi conseguenti.

Il percorso di confronto e partecipazione è stato avviato sin dalle proposte regolamentari della Politica di coesione 2021-2027. A livello nazionale nel mese di maggio 2019 sono stati avviati i lavori per la preparazione dell'Accordo di Partenariato con la convocazione di 5 tavoli di lavoro (uno per ogni obiettivo di policy):

1. Tavolo 1 - Imprese, agenda digitale e ricerca,
2. Tavolo 2 - un 'Europa più verde,
3. Tavolo 3 - un 'Europa più connessa,
4. Tavolo 4 - un 'Europa più sociale,
5. Tavolo 5 - un'Europa più vicina ai cittadini.

I tavoli hanno avviato la discussione identificando 4 temi "unificanti": 1) Lavoro di qualità; 2) Territorio e risorse naturali per le generazioni future; 3) Omogeneità e qualità dei servizi per i cittadini; 4) Cultura come veicolo e spazio di coesione. I tavoli hanno coinvolto il partenariato allargato e hanno concluso i lavori nel mese di ottobre 2019. Tutte le Amministrazioni e gli Enti hanno avuto la possibilità di trasmettere contributi scritti (sulla base di un format predisposto dal DPCoe) utili ai fini della redazione del documento di sintesi.

La Regione Umbria ha partecipato attivamente, con propri rappresentanti, a tutti i tavoli nazionali fornendo appropriati contributi, inoltre ha fatto parte del Coordinamento del Tavolo 2 “Un’Europa più verde”.

In parallelo, sempre a partire dal 2019, si sono tenuti numerosi momenti di confronto nell’ambito dei Tavoli tematici regionali – in linea con quelli nazionali per la definizione dell’AdP - con l’obiettivo di coinvolgere il partenariato nella definizione della Strategia regionale per la programmazione 2021-2027.

Sono stati realizzati incontri con il partenariato locale, in adempimento al Codice di condotta del partenariato, attraverso appositi workshop ed attività seminariali e formative. Si sono tenuti 3 incontri nel corso del 2019:

- 19 giugno 2019: all’incontro hanno preso parte oltre 70 stakeholders locali, cui è stata anticipata l’intenzione della Regione di costituire dei tavoli partenariali sulla scorta di quelli organizzati dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Politiche di Coesione.
- 10 luglio 2019 a Villa Umbra (Pila) si è tenuto il secondo incontro tecnico partenariale strutturato in cinque tavoli tematici (Un’Europa più intelligente, Un’Europa più verde, Un’Europa più connessa, Un’Europa più sociale, Un’Europa più vicina ai cittadini). Gli esiti emersi dai singoli tavoli sono stati riportati in seduta plenaria come primo contributo del partenariato.
- 4 ottobre 2019 si è tenuto il terzo incontro con il partenariato entrando nella fase di merito di singoli obiettivi specifici a cui sono seguiti degli incontri richiesti dai singoli tavoli tematici (23 ottobre tavolo 2 e 5, 25 ottobre tavolo 4, 31 ottobre tavolo 1).

Il percorso di elaborazione tecnica della proposta di Verso il QSR è stato, infatti, realizzato anche attraverso periodici momenti di confronto partenariale con i soggetti pubblici e privati della concertazione.

Nel corso del mese di Marzo 2020, con DGR 159 dell’11 marzo 2020, è stato preadottato dalla Giunta Regionale il documento “Verso il Quadro strategico regionale” che contiene gli indirizzi preliminari per la politica di coesione 2021-2027. Il documento approvato è stato inviato dalla Presidente della Giunta a tutti gli stakeholder regionali, stante il distanziamento sociale COVID-19, con l’invito a far pervenire contributi utili alla definizione degli indirizzi programmatici.

Con la presentazione ufficiale dell’AdP alla CE, la Regione Umbria ha approvato con DGR 181 del 2 marzo 2022 gli “Orientamenti strategici per la programmazione europea FESR e FSE+ 2021-2027”, che rappresenta il documento di programmazione pluriennale e uno strumento propedeutico ad accogliere, in un alveo di coerenza e di sinergia, gli obiettivi della programmazione comunitaria regionale 2021-2027 per lo sviluppo territoriale, economico e sociale del suo territorio. Si è pertanto avviato il percorso che ha portato al confronto partenariale - svolto in data 21 marzo 2022 – con i rappresentanti del Partenariato allargato e all’esito del quale sono stati recepiti i contributi pervenuti dandone restituzione nel documento “Orientamenti strategici per la programmazione europea FESR e FSE+ 2021-2027” approvato dalla Giunta regionale in data 30 marzo 2022 – DGR N.302 - .

In tal senso, il percorso di interlocuzione con il partenariato economico e sociale è stato continuo e condiviso.

L’Autorità di Gestione assicura il coinvolgimento delle parti economiche e sociali e degli altri portatori d’interessi (comprese le organizzazioni in materia di conservazione della natura) in tutte le fasi di preparazione, attuazione, sorveglianza e valutazione del Programma Regionale FESR 2021-2027. In particolare, il Comitato di Sorveglianza e le sedi istituzionali previste dalla Giunta Regionale assicurano, nella fase attuativa del PR FESR, il coinvolgimento del partenariato istituzionale, economico-sociale. Le modalità di coinvolgimento del partenariato nella fase attuativa riguarderanno in modo specifico:

- la partecipazione delle rappresentanze istituzionali e delle parti economiche e sociali al Comitato di sorveglianza del PR FESR quale organo che assicura il partenariato;
- la facoltà dell’Autorità di Gestione di promuovere ampie consultazioni con soggetti associativi e singoli (anche esperti operanti professionalmente nel settore) ritenuti in grado di apportare valore aggiunto alla costruzione ed alla messa in opera delle azioni cofinanziate, secondo dei criteri che saranno definiti.

In particolare potranno essere previste azioni di orientamento e supporto dell'AdG nella capacità di coinvolgere - in modo attivo, in tutte le diverse fasi e a seconda delle attività del Programma - i soggetti rilevanti (compresi altri soggetti della medesima amministrazione, altri partner istituzionali, beneficiari, i partner sociali e i territori - secondo il vigente Codice di condotta del partenariato) e nella capacità di essere, al contempo, attivamente ingaggiati nelle occasioni di coordinamento e nelle attività di omogeneizzazione di pratiche e procedure (ad es. per bandi, accordi, qualità e completezza del monitoraggio, valutazione, ecc.).

Una particolare attenzione, verrà dedicata al coinvolgimento del partenariato che rappresenta la società civile ai sensi dell'art. 8.1 (c) del Reg. (UE) 1060/2021 affinchè possano partecipare attivamente all'attuazione del Programma per definire, nonché migliorare, i criteri e le azioni che possano promuovere l'uguaglianza, l'inclusione, la parità di genere e i diritti fondamentali per i nostri territori. A tal fine, oltre a un coinvolgimento del partenariato come sopra indicato, potranno essere attivati seminari di sensibilizzazione e "valutazioni ad hoc" per una efficace finalizzazione delle attività partenariali.

7. COMUNICAZIONE E VISIBILITÀ

La strategia di comunicazione unitaria del POR FESR e FSE+ 2021 – 2027 della Regione Umbria si pone due **obiettivi** primari: rafforzare la visibilità del ruolo strategico delle Istituzioni nel territorio umbro, a partire dall'Unione Europea, e contribuire al raggiungimento degli obiettivi del Programma.

L'approccio scelto per raggiungere tali obiettivi comporta il passaggio dalla "informazione" alla "comunicazione", cioè non limitarsi alla trasmissione della notizia/ opportunità ai potenziali destinatari ma fornire anche indicazioni su come trattare l'informazione data, su come interpretarla, dando la massima assistenza ai beneficiari. A ciò si aggiungerà un'intensa attività di disseminazione dei risultati raggiunti con gli interventi finanziati, volta a stimolare la ripetizione delle attività intraprese e a far capire come e quanto le Istituzioni sono vicine al cittadino soprattutto in momenti difficili come quelli che stiamo vivendo.

Tutte le azioni di informazione saranno in linea con la Strategia nazionale di comunicazione unitaria italiana che avrà un logo, un claim definito e una propria *visual identity*. Saranno condotte in stretta collaborazione con gli altri Programmi relativi ai Fondi europei, in particolare FSE+, CTE e Feasr e con il massimo coinvolgimento degli Europe Direct dell'Umbria. Un linguaggio semplice ed accessibile renderà la comunicazione (istituzionale, web e social) tempestiva ed efficace; l'inclusione di nuovi media e il coinvolgimento attivo dei cittadini e del partenariato amplierà le opportunità di disseminazione di contenuti e conoscenza. Il **responsabile della comunicazione**, individuato dall'Autorità di Gestione, compone la rete nazionale collegata alla rete di informazione e comunicazione a livello europeo per facilitare il confronto, lo scambio di buone pratiche e l'eventuale realizzazione di iniziative comuni.

Il **target audience** sarà segmentato sui diversi contenuti del Programma Operativo, gli ambiti geografici e i dati demografici. Si comporrà di: beneficiari effettivi (che saranno coinvolti con una serie di azioni di comunicazione *target – oriented*) e potenziali; sistema economico-produttivo e del mondo della ricerca e dell'innovazione; partenariato istituzionale, economico e sociale. Particolare attenzione sarà dedicata ai giovani ed al sistema dei media. Alle operazioni di importanza strategica sarà garantita una particolare visibilità.

Le **azioni** si svilupperanno su vari livelli:

- Primo livello (più ampio e generico): volto a far conoscere/informare il maggior numero possibile di soggetti
- Un secondo livello (più specifico) volto a sensibilizzare l'audience e far comprendere il senso di ciò che si propone;
- Un terzo livello (più ambizioso) volto a far partecipare alle opportunità offerte dal Programma

- Un quarto livello (ancora più ambizioso) volto al coinvolgimento totale del pubblico/beneficiari che diventano "ambasciatori" del Programma, rafforzando il consenso generale.

Ai **canali di comunicazione** tradizionali (tv, radio, giornali, poster) e sito web collegato al sito nazionale si affiancherà l'utilizzo dei social media più diffusi, le piattaforme di partecipazione e le iniziative di coinvolgimento diretto dei beneficiari/potenziali beneficiari.

Le attività di **monitoraggio e valutazione** saranno realizzate nell'ottica del potenziamento dell'accountability, attraverso un sistema che permetta di analizzare i punti di forza e di debolezza delle azioni poste in essere e, se necessario, modificarle in itinere con interventi migliorativi. Gli indicatori di realizzazione e di risultato saranno monitorati nei Piani di comunicazione annuali ed esaminati nei Comitati di sorveglianza. Per la valutazione delle iniziative in base agli indicatori di impatto, ci si potrà avvalere di indagini e sondaggi ad hoc.

L'efficacia della Strategia è misurata partendo dai valori base emersi: (i) dai sondaggi di Eurobarometro 2021 Italia; (ii) dai dati emersi dall' Indagine sul grado di conoscenza delle politiche di coesione in Italia commissionata dall'Agenzia per la Coesione Territoriale nel 2021; (iii) dall'indagine in corso da parte del valutatore indipendente del POR FESR Regione Umbria 2014 – 2020.

Budget

Per attuare la Strategia di comunicazione la Regione prevede un **budget** di circa lo 0,3% delle risorse del Programma.

Il dettaglio delle attività, dei canali di comunicazione e del piano finanziario strutturato per attività, canali e anni verrà indicato nei **Piani di comunicazione annuali**.

8. USO DI COSTI UNITARI, SOMME FORFETTARIE, TASSI FORFETTARI E FINANZIAMENTO NON COLLEGATO AI COSTI

Tabella 14: Uso di costi unitari, somme forfettarie, tassi forfettari e finanziamento non collegato ai costi		
Impiego previsto dagli Artt. 94 e 95 del Regolamento CPR	SI	NO
A partire dall'adozione, il programma farà uso dei rimborsi del contributo dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi nell'ambito della priorità conformemente all'articolo 94 del regolamento CPR (se sì, compilare l'appendice 1)		X
A partire dall'adozione, il programma farà uso dei rimborsi del contributo dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi nell'ambito della priorità conformemente all'articolo 95 del regolamento CPR (se sì, compilare l'appendice 2)		X

*Le informazioni complete saranno fornite secondo i modelli allegati al CPR

APPENDICI

- Rimborso delle spese ammissibili in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari (articolo 88 del CPR)
 - N/A
- Finanziamento non collegato ai costi (articolo 89 del CPR) – N/A
- Piano d'azione FEAMP per la piccola pesca costiera – N/A
- Piano d'azione FEAMP per ciascuna regione ultraperiferica – N/A

APPENDICE 3 - ELENCO DELLE OPERAZIONI PIANIFICATE DI IMPORTANZA STRATEGICA CON CALENDARIO

Nome operazione

Progetto RIMU-CLIMA – Rete Integrata Metereologica Umbra e Strumenti per l’analisi climatica in Umbria

Budget

€ 3.800.000,00

Descrizione

L’operazione è propedeutica e fondamentale per la redazione della Strategia Regionale di Adattamento ai cambiamenti climatici, inserita all’interno della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile.

Si prevede l’implementazione di sistemi per la previsione metereologica moderni, in grado di prevedere con maggior anticipo e precisione eventi meteo potenzialmente in grado di innescare eventi calamitosi (frane, alluvioni, tempeste e fenomeni siccitosi). Saranno attivati strumenti e azioni necessarie a contribuire alla formazione di modelli di evoluzione del clima, tramite studi e approfondimenti di settore e con l’accrescimento delle conoscenze dei soggetti coinvolti, al fine di implementare adeguate politiche di prevenzione per la messa in sicurezza del territorio, nonché idonee scelte programmatiche – anche in campo agricolo – connesse agli scenari climatici previsti di medio-lungo periodo. Per queste finalità, assumono particolare rilevanza specifiche dotazioni informatiche per l’elaborazione e la condivisione dei dati meteo (Open-Data), sistemi di monitoraggio meteo di ultima generazione (quali radar, anemometri, contenuto d’acqua del terreno, misurazione delle portate, metodologie e strumenti sperimentali). Contestualmente si procederà all’aggiornamento degli scenari di riferimento ottenuti col progetto SECLI, già finanziato con precedenti fondi POR-FESR 2007-2013. Particolare importanza sarà data agli strumenti di supporto alle decisioni (web-based con componente GIS integrata) per le autorità di protezione civile e di informazione al cittadino.

Cronoprogramma

Ottobre 2022 – Elaborazione di dettaglio dell’operazione

Gennaio 2023 – Avvio operazioni pianificate (a titolarità regionale tramite procedure di appalto e Accordi istituzionali) consistenti in:

- a) Adeguamento rete metereologica esistente
- b) Aggiornamento progetto SECLI
- c) Creazione sportello meteo-climatico
- d) Potenziamento dotazioni strumentali HW e SW
- e) Sviluppo strumenti di previsione meteo-climatica territorializzati
- f) Implementazione sistema di allerte e comunicazione

Dicembre 2025 – Termine ultimo intera operazione